Trieste - Via Silvio Pellico N. 8.
TELEFONI: Centralino 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 18 luglio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4862 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

UNA BURRASCOSA SEDUTA AL DICASTERO DEL BILANCIO

ROTTURA FRA LA MALFA E I FUNZIONARI STATALI

I rappresentanti della Dirstat hanno respinto l'accordo del Governo con le tre Confederazioni sindacali e hanno abbandonato la riunione

Roma, 17

Acque agitate nel settore del pubblico impiego. La Malfa ha ricevuto i rappresentanti dei sindacati autonomi per metterli al corrente dell'accordo di massima raggiunto con la CISL, CGIL e UIL, sabato scorso. Ma la Dirstat, la federazione che raccoglie la grande maggioranza dei funzionari direttivi dello Stato, ha rotto ogni contatto con il Governo e ha ripreso la propria libertà d'azione.

Questo il risultato della riunione al Ministero del Bilancio che vedeva riuniti intorno allo stesso tavolo i Ministri La Malfa e Medici, i rappresentanti dei sindacati autonomi degli statali, Dirstat (direttivi), Constat (impiegati dei ruoli aggiunti) e degli ingegneri ed architetti di Stato. Non era una riunione per trattare ma che doveva servire ad esporre gli accordi raggiunti dal Governo con altri sindacati: UIL, CISL e CGIL ed ai quali, nella fase conclusiva i sindacati autonomi, che hanno un notevole peso organizzativo nell'ambito degli statali, non avevano partecipato.

L'incognita che fin da sabato si era avanzata in occasione dell'accordo raggiunto dalle tre confederazioni per i miglioramenti agli statali aveva pertanto un fondamento. La riunione di oggi molto breve, per quel che riguarda i direttivi, sembra sia stata piuttosto «vivace». Si dice che siano corse parole grosse. Il Ministro La Malfa avrebbe tacciato la delegazione della Dirstat di «incoerenza» aggiungendo che «si sarebbe riservato di esaminare i motivi dell'atteggiamento assunto dalla Dirstat verso il Governo». In questa atmosfera ogni possibilità di ulteriore discussione era impossibile. La delegazione dei funzionari ha abbandonato la seduta.

Facciamo ora, un po' di cronaca. La riunione era cominciata così: il Ministro del Bilancio si era rifiutato di concedere una indennità integrativa agli ingegneri ed architetti di Stato. Questi avevano fatto presente il disagio in cui si trovano gli organici di tecnici dello Stato. I giovani disertano i concorsi. Nel mese di maggio ad un concorso per ingegneri negli uffici tecnici erariali che doveva coprire 131 posti si sono presentati due candidati: uno si è ritirato agli scritti l'altro non si è presentato agli orali. Perchè tutto questo? Perchè i giovani vanno dove son pagati meglio. Un giovane ingegnere all'inizio della carriera presso un ufficio privato percepisce 120 mila lire al mese. Lo Stato ne assicura sì e no 80 mila. Da qui la richiesta del sindacato di integrare lo stipendio per equipararlo a quello privato e così attirare i giovani. Questo nell'interesse dello Stato i cui organici di tecnici, che risalgono ad un passato molto remoto, sono coperti per due terzi: 2700 su 4000.

Il rifiuto del Ministro del Bilancio alla richiesta degli ingegneri ha dato il via alla fase negativa della riunione. Al termine della stessa i portavoce della Dirstat hanno dichiarato: «Poichè la federazione dei funzionari direttivi dello Stato è stata convocata, esclusivamente, per prendere conoscenza di decisioni intervenute tra i rappresentanti del Governo e tre confederazioni sindacali, alle quali i funzionari direttivi non riconoscono il diritto di rappresentarli e tutelarli e poichè nessuna delle responsabili richieste e proposte avanzate dalla federazione risulta accolta; la delegazione, in esecuzione del mandato affidatole dagli organi direttivi centrali, esprime il proprio disappunto ed elevando la più energica protesta contro il sistema antisindacale usato, si vede costretta a sospendere ogni contatto col Governo, aggiungendo che la Dirstat riprende la propria libertà di azione fino a quando non interverranno nuovi fatti concreti che soddisfino anche le responsabili richieste più volte avanzate ed illustrate».

Quali sono le richieste dei funzionari direttivi? Eccone i punti principali:

1) Affrontare con immediatezza il problema della riforma organica della pubblica amministrazione unitamente a quello della revisione dello status giuridico ed economico dei dipendenti statali, elaborando un provvedimento legislativo che: a) Per quanto riguarda la riforma delle strutture, delle procedure amministrative, del decentramento, della determinazione delle sfere di competenza e della revisione dei ruoli organici dovrebbe attuarsi mediante opportune deleghe parlamentari nelle quali fossero determinati in modo analitico i criteri di massima da seguire. b) Per quanto concerne l'ordinamento delle carriere, il trattamento economico e lo stato giuridico dovrebbe effettuarsi mediante una normativa, ovviamente di natura legislativa. Da definirsi — sulla base della proposta di legge numero 2967 — entro i prossimi mesi.

2) Il provvedimento di cui al punto primo dovrebbe essere approvato non oltre il mese di ottobre.

3) Ferma restando l'immediata applicazione della disciplina normativa contenuta nel provvedimento legislativo anzidetto con decorrenza dalla data di entrata in vigore della legge, il riassetto del trattamento economico potrebbe avere una applicazione graduata nel tempo, e più precisamente graduata in due distinte fasi: Prima fase: con decorrenza dalla data di entrata in vigore della nuova legge, conglobamento nello stipendio dell'assegno integrativo di 70 lire a punto (o emolumenti analoghi) e, per i funzionari direttivi, di 48 ore mensili di straordinario. L'operazione di conglobamento dalla quale rimarrebbero esclusi solo l'assegno in sede, i gettoni per partecipazione ad organi collegiali, l'indennità speciale ecc. e che non comporterà oneri diretti per lo Stato, dovrebbe essere integrata da una contemporanea maggiorazione non inferiore al 30 per cento calcolata sul nuovo stipendio risultante dal conglobamento. Seconda fase: con decorrenza 1.o luglio 1963, applicazione integrale delle tabelle riguardanti le nuove retribuzioni previste dalla proposta di legge n. 2967 e soppressione di tutti gli altri emolumenti (assegno di sede, gettoni, partecipazione ad organi collegiali, indennità speciale ecc.) sulla base del principio «tutto nello stipendio, nulla al di fuori di esso». Restano escluse dal conglobamento l'aggiunta di famiglia — da estendersi per i figli, studenti universitari, fino al 26.o anno di età — e la tredicesima mensilità.

4) In coincidenza dell'attuazione delle due fasi di applicazione del nuovo trattamento economico, dovrebbe operarsi la riliquidazione del trattamento di pensione goduto dal personale in quescenza.

Di queste proposte, dei più recenti avvenimenti e dell'azione futura ha discusso stasera il comitato direttivo della federazione. Gli stessi temi saranno trattati all'assemblea dei funzionari romani che avrà luogo giovedì.

In serata il Ministero del Bilancio ha diramato un polemico comunicato così redatto: «Presso il Ministero del Bilancio i Ministri La Malfa e Medici hanno ricevuto i rappresentanti della «Dirstat», della «Constat», dell'«Anfira» e degli ingegneri e architetti statali, per comunicare loro — così come è stato fatto nei giorni scorsi con i rappresentanti di altre organizzazioni sindacali — le proposte conclusive cui è pervenuto il Governo in ordine al trattamento economico dei dipendenti statali per l'esercizio 1962-63 e al problema della riforma generale della pubblica amministrazione.

(Continua in 2.a pagina)

UN'ORA DI COLLOQUIO A QUATTR'OCCHI FRA IL PRESIDENTE E L'AMBASCIATORE RUSSO

Kennedy ripete a Dobrynin la fermezza degli S.U. per Berlino

Impossibile una discussione sulla base della richiesta sovietica per il ritiro delle truppe alleate dall'ex capitale tedesca - Sconfitta del Presidente al Senato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 17

L'Ambasciatore sovietico a Washington, Anatoli Dobrynin, si è recato in serata alla Casa Bianca per un colloquio con il Presidente Kennedy. Kennedy e Dobrynin hanno iniziato le conversazioni, concernenti il problema di Berlino, il disarmo e il Laos, da soli, senza la presenza di nemmeno un interprete, dato che Dobrynin parla correntemente inglese. Il colloquio tra il Presidente e l'Ambasciatore sovietico è durato circa un'ora; al suo termine Dobrynin si è rifiutato di fare dichiarazioni ai giornalisti.

Secondo funzionari della Casa Bianca, il Presidente Kennedy ha voluto conoscere il punto di vista sovietico sui problemi del disarmo e di Berlino, all'ordine del giorno delle riunioni diplomatiche di Ginevra. Questi funzionari hanno dichiarato che si tratta di un normale contatto e che esso non riflette alcun immediato aggravamento dei problemi. Di fronte alla recente ripresa della campagna propagandistica sovietica su Berlino e alla luce delle notizie pervenute da Ginevra circa i negoziati sul disarmo, si ritiene che Kennedy intenda essere precisamente ragguagliato sull'atteggiamento di Mosca; in particolare, egli potrebbe cercare di conoscere il significato delle dichiarazioni fatte ieri da Kruscev nella intervista ai giornalisti americani, sulle prospettive di conclusione di un bando degli esperimenti nucleari. Kennedy intenderebbe tenere periodiche consultazioni con l'Ambasciatore sovietico.

Successivamente si è appreso che il Presidente ha voluto sottolineare all'inviato di Mosca la fermezza sua e del Paese nella questione berlinese (già resa nota al Cremlino per via diplomatica e con altri mezzi) in concomitanza con la imminente partenza del Segretario di Stato Rusk per i colloqui Est-Ovest di Ginevra e con l'atteggiamento di intransigenza verbale assunto ultimamente dagli esponenti sovietici riguardo al problema dell'ex capitale tedesca.

Rusk, che conta di partire per la Svizzera giovedì a mezzanotte, conferirà a Ginevra coi Ministri degli Esteri dell'URSS e di altre potenze in occasione della firma dell'accordo internazionale sulla neutralità del Regno asiatico del Laos. Con lo Ambasciatore Dobrynin il Segretario di Stato americano ha avuto sulla questione berlinese una mezza dozzina di colloqui, Nessun accordo Est-Ovest è alle viste. Secondo fonti informate, i sovietici avrebbero insistito perchè si discuta dell'eventuale ritiro delle forze anglo-franco-americane da Berlino Ovest, cosa che non può essere assolutamente accettata dalle Potenze occidentali. E' per questo — a quanto si sottolinea — che il Presidente degli Stati Uniti in persona ha voluto chiarire all'Ambasciatore sovietico che la pretesa del Cremlino non può assolutamente costituire la base di una discussione.

Il Presidente Kennedy ha subìto oggi una sconfitta al Congresso. Il Senato ha deciso di aggiornare a tempo indeterminato, con 52 voti contro 48, il progetto di legge per l'assistenza medica alle persone anziane (noto come «Medicare») per la cui approvazione il Presidente si era personalmente battuto.

La decisione del Senato significa che il disegno di legge, considerato da Kennedy elemento essenziale della politica sociale del suo Governo, non potrà essere adottato nell'attuale sessione del Congresso. Il Governo ha fatto sapere tuttavia che cercherà di far passare il disegno di legge sotto forma di un emendamento a un progetto già accolto dalla Camera dei rappresentanti, che prevede una revisione della legislatura sulla sanità pubblica.

Il progetto «Medicare» aveva suscitato viva opposizione da parte della potente associazione dei medici, che lo considerava un primo passo verso la «socializzazione» della medicina negli Stati Uniti. La messa ai voti del progetto era considerata una «prova di forza» fra l'Amministrazione e l'opposizione. Hanno votato contro 21 democratici e 31 repubblicani, a favore 43 democratici e 5 repubblicani.

Il Presidente Kennedy, in un comunicato letto personalmente davanti ai giornalisti e le telecamere, ha c[illegible]o la «bocciatura» del progetto «Medicare» come un «grave passo indietro» per il popolo americano. Il Presidente, che appariva piuttosto seccato, ha dichiarato che il progetto sarà ripresentato al Congresso il prossimo gennaio; «noi dobbiamo decidere se vogliamo restare fermi o se invece desideriamo appoggiare e promuovere questo tipo di legislazione per il bene del popolo».

Vice

Protesta americana

AZIONE DI DISTURBO nel «corridoio» per Berlino

Berlino, 17

Un «DC-3» dell'Aviazione militare americana è stato disturbato oggi da un aereo da caccia sovietico durante un normale volo di «routine» nel corridoio aereo Berlino Ovest-Amburgo. Lo annuncia un comunicato delle autorità militari americane, precisando che a circa 64 chilometri da Berlino, il «DC-3» appartenente alla FAA (Agenzia federale d'aviazione), in un normale volo di controllo delle apparecchiature radar e radio che guidano da terra il volo nei corridoi aerei, è stato avvicinato per oltre un minuto alla distanza minima di 90 metri, da un aereo da caccia sovietico. Le autorità americane hanno protestato presso i sovietici.

DEAN FIDUCIOSO NELLA CONFERENZA SUL DISARMO A GINEVRA

NUOVE TECNICHE DI RILEVAMENTO APRONO LA VIA ALL'ACCORDO NUCLEARE

L'atteggiamento sovietico fa tuttavia temere un fallimento - Undici punti proposti dal delegato britannico - Scetticismo dell'India verso i due gruppi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 17

La Granbretagna ha criticato le nuove proposte sovietiche; gli Stati Uniti hanno espresso la speranza che i risultati ottenuti dai recenti esperimenti americani rendano possibile un progresso sulla via dell'accordo nucleare; l'India ha manifestato il suo scetticismo nei confronti sia dell'Est sia dell'Occidente. Questi i punti salienti della odierna seduta della conferenza dei diciassette a Ginevra, la seconda riunione da quando, ieri, i lavori sono stati ripresi con l'annuncio, da parte del Sottosegretario agli Esteri sovietico Valerian Zorin, che la URSS è disposta a un trattato nucleare solo sulla base della proposta degli otto neutrali.

Zorin aveva così fatto naufragare le speranze di un accordo dato che l'interpretazione data dall'Unione Sovietica alla proposta è, per ciò che riguarda le ispezioni e i controlli, diametralmente opposta a quella americana. Joseph Godber, il capo della delegazione britannica, non si è limitato alla critica. Ha esortato l'Unione Sovietica a modificare le sue proposte di disarmo, sì da evitare che la conferenza «si areni nel fallimento» e che si «sciupi il tempo». Le potenze occidentali, ha detto Godber, pregano Zorin di chiedere al suo Governo «le modifiche, che appaiono tanto necessarie».

Ha anche accennato in modo trasparente alla prossima presentazione di proposte di compromesso occidentali: «Si vedrà, a tempo debito, che gli occidentali non hanno buttato via il tempo durante la pausa della conferenza». (I lavori sono rimasti sospesi dal 14 giugno fino a ieri).

Il piano presentato da Zorin, ha ancora detto Godber, va contro il principio secondo cui nessuna delle parti deve ottenere vantaggi militari ai danni di un'altra durante il disarmo, chiede l'eliminazione totale dei vettori nucleari e il completo smantellamento delle basi all'estero già nella prima fase del disarmo ed esige la totale eliminazione delle armi nucleari nella seconda fase. In altre parole, ha notato Godber, la sua applicazione lascerebbe costantemente i comunisti in vantaggio. L'Ovest ha già fatto una notevole concessione proponendo in aprile che l'ispezione del processo di disarmo sia effettuata «a caso» da gruppi di ispettori, con l'esame di zone scelte senza speciale attenzione. La Granbretagna vede con favore l'idea avanzata da Zorin di uno scambio di missioni militari fra tutte le Nazioni aderenti al progettato accordo di disarmo e di un collegamento fra il Cremlino e la Casa Bianca, che riduca i rischi di uno scoppio accidentale della guerra; ritiene, invece, del tutto inaccettabile la proposta fatta da Mosca di vietare tutte le manovre militari condotte da forze di più di una Nazione.

L'inglese ha sottoposto allo esame dei colleghi una serie di undici punti, che a suo avviso dovrebbero essere «discussi in profondità» dalla conferenza: riduzione degli armamenti convenzionali; riduzione o eliminazione dei vettori nucleari; verifica di zona o altre misure per il controllo degli armamenti residui; abolizione della produzione e trasferimento ad altri usi del materiale fissile e relative misure di controllo, anche della produzione passata; armi nucleari e altre armi di distruziine di massa e relativi controlli; basi; ispezione della produzione di armi autorizzata; meccanismo per il mantenimento della pace e «forza della pace» delle Nazioni Unite; livelli delle Forze armate e loro controlli; spazio esterno e relativi controlli; organizzazione internazionale per il disarmo. Anche per i primi due punti, la Granbretagna suggerisce un esame dei problemi concernenti le misure di controllo.

L'inglese ha spiegato a Zorin che gli undici punti non dovrebbero essere esaminati in sede isolata. Parlando poi con i giornalisti ha affermato che gli scienziati americani e quelli britannici sono concordi e hanno una posizione ben precisa circa le nuove possibilità tecniche di accertamento degli esperimenti nucleari. Adesso è necessario esaminare gli aspetti politici del problema, alla luce dei dati che gli scienziati stanno valutando, e questo sarà fatto nel quadro del piano degli otto neutrali: «Può darsi che si riesca a proporre qualche misura, ma è troppo presto dirlo, in mancanza della valutazione conclusiva: vi è in ogni modo qualche speranza, almeno, che si riesca ad andare innanzi».

In termini pressochè identici si è espresso, parlando alla conferenza, il delegato americano Arthur Dean. Ha detto che gli Stati Uniti sperano che le informazioni sul «programma vela» (le esplosioni eseguite la scorsa settimana negli Stati Uniti), forniscano una più chiara comprensione dei problemi di elaborazione di un trattato per il divieto degli esperimenti nucleari. Gli Stati Uniti porranno volentieri a disposizione della conferenza i dati tecnici, non appena gli scienziati occidentali avranno terminato il loro lavoro di analisi e deduzione. (Secondo il Dipartimento di Stato americano, il «Vela» ha permesso di trovare metodi migliori per lo accertamento a distanza di esplosioni nucleari e la loro discriminazione dai movimenti tellurici).

L'indiano Arthuh Lall si è detto scettico della parola dell'una e dell'altra parte per ciò che riguarda il trattato nucleare, e ha lamentato che nè gli occidentali nè i comunisti abbiano sin qui mantenuto le promesse. A suo avviso, comunque, le due parti hanno accettato il memorandum neutrale quale base di negoziato, e ora debbono passare ai fatti, iniziando le trattative su questa base.

E' arrivato in aereo a Ginevra il maresciallo Cen Yi, Ministro degli Esteri della Cina comunista. Prenderà parte alla fase conclusiva della conferenza sul Laos (cui interverranno anche Dean Rusk, Andrei Gromiko e Lord Home) e ha detto all'aeroporto che il successo della conferenza sul Laos mostra come i paesi — grandi o piccoli che siano — possano sempre trovare soluzione ai problemi, ove accettino di negoziare: «Questo è un fatto che incoraggia i popoli del mondo».

U. P. I.

Con una carica nucleare

Sperimentato nel Nevada un «Davy Crockett»

Washington, 17

Gli Stati Uniti hanno proceduto oggi, all'esplosione di un ordigno nucleare al di sopra della superficie del terreno, nel poligono del Nevada. Si è trattato di un ordigno di debole potenza, fatto esplodere durante una esercitazione che ha comportato anche l'impiego di circa 900 soldati e l'uso di armi convenzionali.

La commissione per l'energia atomica ed il Dipartimento della Difesa hanno specificato che l'esperimento è stato condotto nelle condizioni reali di una battaglia da era atomica, comprendenti fra l'altro l'impiego di armi ed esplosivi convenzionali.

Con tutta probabilità l'arma impiegata nell'esperimento è stata il «Davy Crockett», che è una via di mezzo fra il mortaio ed il bazooka. Si tratta di un'arma che è già stata data in dotazione alla 7.a Armata americana in Europa, fermo restando il noto divieto d'impiego di cariche nucleari senza uno specifico ordine del Presidente degli Stati Uniti. Il «Davy Crockett», è in grado di lanciare una carica nucleare fino alla distanza di circa 10 chilometri e di colpire sul campo di combattimento rifugi, trincee, postazioni di artiglieria e truppe.

La situazione

I problemi di Berlino, del Laos e del disarmo, (quelli cioè che rappresentano i punti di maggiore contrasto tra URSS e Stati Uniti) sono stati esaminati nel colloquio che il Presidente Kennedi ha avuto alla Casa Bianca con l'Ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin. L'incontro non ha alcun significato particolare nè è sintomo di un periodo di accentuata crisi o tensione nei rapporti tra le massime potenze, ma va inquadrato in quella politica di contatti personali con Mosca che Kennedy ritiene utili ad una migliore reciproca comprensione, condizione necessaria per eliminare i contrasti.

A Ginevra continuano in una atmosfera di cauto ottimismo i lavori della conferenza per il disarmo, alla quale la Granbretagna ha proposto l'adozione d'un piano di lavoro in 11 punti (corrispondenti nel complesso ai principali problemi in discussione) per facilitare la conclusione di un accordo.

In Algeria il Ministero degli Interni del GPRA ha invitato le forze dell' esercito nazionale di liberazione a non ubbidire agli ordini dei suoi ex comandanti. Il contrasto tra le due fazioni algerine non è ancora risolto e sembra che i paesi del Patto di Casablanca abbiano deciso di intervenire per sanare il conflitto che divide il GPRA e l'ALN. Ad Orano si sta cercando di ristabilire l'ordine.

Pompidou ha ottenuto una vittoria all'Assemblea francese facendo approvare le spese per la realizzazione della forza di urto nucleare, ma il dibattito ha messo in risalto quanto siano profondi i contrasti esistenti nello schieramento politico. Il Governo Pompidou teme una possibile azione sovversiva dell'OAS e a tale fine ha deciso di mantenere in vigore lo stato di emergenza proclamato l'anno scorso.

Nella base albanese di Valona tra sei settimane giungeranno due sommergibili della Cina comunista, che sarannno i primi sottomarini di Mao dislocati nel Mediterraneo.

I problemi riguardanti l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC sono l'argomento più importante dei colloqui che il Ministro olandese Luns ha a Roma, dove è giunto ieri. A Montecitorio sono stati approvati gli articoli 47, 51, 52 e 53 del Titolo IV che riguarda le norme finanziarie dello statuto per la istituenda Regione Venezia Giulia - Friuli. Un emandamento presentato dall'on. Piccoli a nome della commissione per ampliare la portata dello articolo 48, ha provocato il rinvio del detto articolo all'esame della Commissione Bilancio. Esso, corredato del parere della detta commissione, verrà discusso oggi insieme agli articoli 49 e 50 ad esso legati. Il Senato ha approvato il piano triennale della scuola.

I Sindacati autonomi degli statali non hanno accolto il piano preparato dal Ministro La Malfa per la soluzione dei problemi dei dipendenti della pubblica amministrazione. Come si sa tale piano è stato invece accettato dalle maggiori confederazioni sindacali.

LA CAMPANA DEL CAMPIDOGLIO HA SUONATO I TRADIZIONALI CENTO RINTOCCHI

Glauco Della Porta eletto nuovo sindaco della capitale

Un solo voto di maggioranza - L'appoggio dato dai quattro partiti di centro-sinistra

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Sindaco Glauco Della Porta si accinge a parlare subito dopo esser stato proclamato eletto dal Consiglio capitolino

Roma, 17

Anche in Campidoglio c'è da stasera un sindaco di centro-sinistra. Glauco Della Porta. Le prime tre votazioni, nella scorsa settimana, erano state infruttuose. Stasera si è svolta la quarta votazione, nella sala Giulio Cesare, con i seguenti risultati: presenti e votanti 77; maggioranza richiesta: 39; hanno riportato voti: Della Porta 40; schede bianche 37. Il consigliere anziano ha dichiarato eletto Sindaco di Roma Della Porta. Il prof. Della Porta era il candidato della DC e dei gruppi ad essa alleati per formare una Giunta di centro-sinistra, e cioè PRI, PSDI e PSI.

Alla votazione di questa sera hanno preso parte 77 consiglieri, ma sarebbe bastata la metà più uno di quelli in carica. La maggioranza richiesta, di 39 voti è stata superata di un voto dal prof. Della Porta, che così diviene il quinto Sindaco di Roma dalla fine della guerra. Lo hanno preceduto i sindaci Doria, Rebecchini, Tupini e Cioccetti. Alla guida del Comune di Roma, dalla liberazione in poi, si sono trovati anche due commissari straordinari: i prefetti De Cesare e Diana. Cento rintocchi del campanone civico, che sostituisce l'antica «Patarina» sulla torre del Palazzo senatorio, hanno annunciato alla cittadinanza l'elezione del nuovo Sindaco.

Glauco Della Porta è nato a Napoli nel 1920 e si laureò in giurisprudenza nell'Università di Roma nel 1943; fu membro del fronte militare clandestino che operò nella Capitale dopo l'8 settembre 1943. Docente di economia politica nell'Università di Messina, partecipò ai lavori del Comitato interministeriale per la ricostruzione. Autore di numerose opere sullo sviluppo economico, sulle imprese pubbliche, sulla municipalizzazione e sulla programmazione economica. Direttore dell'Ufficio studio del Banco di Roma, è uno dei consulenti del Consiglio economico nazionale e del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, rappresenta l'Italia nel Comitato movimento capitali della Federazione bancaria europea e fa parte dell'Istituto nazionale per la congiuntura.

Anche se eletto da una maggioranza politica, Della Porta è considerato un tecnico. Il suo nome, dato che non era molto conosciuto negli ambienti politici, venne suggerito da Moro.

SANGUINOSI INCIDENTI SCOPPIATI A ELISABETHVILLE

I CASCHI BLU AGGREDITI DA UNA TURBA DI DONNE INFEROCITE

Per difendersi i soldati indiani hanno sparato: 3 morti e 15 feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Elisabethville, 17

Gravi incidenti sono avvenuti stamane alla periferia di Elisabethville quando una folla di donne katanghesi hanno aggredito le truppe indiane delle Nazioni Unite di guardia ai posti di blocco stradali istituiti recentemente per impedire il confluire di reparti armati congolesi nella capitale. In preda a vera e propria crisi isterica, non meno di diecimila donne, molte delle quali si trascinavano dietro bambini piccoli, hanno tentato di travolgere i soldati indiani, percuotendoli con bastoni, scagliando contro di loro sassi e, alla fine, incendiando l'erba intorno ai presidi per bruciarli vivi. «Uomini delle Nazioni Unite andatevene!» gridavano le donne furibonde, aizzate da intuibili agitatori; «Lasciate che tornino i belgi!». Per respingere l'assalto i soldati sono stati alla fine costretti a sparare in aria — ha affermato un portavoce dell'ONU —. Ma secondo fonte katanghese, tra le dimostranti ci sono stati tre morti e quindici feriti. Al sanguinoso bilancio dello incidente vanno aggiunti i numerosi contusi lamentati tra la truppa e gli ufficiali indiani.

Mentre gli incidenti non erano ancora stati del tutto sedati, Moise Tschombe ha convocato una conferenza stampa, durante la quale ha accusato i soldati dell'ONU di avere ucciso un bimbo di 5 anni e una ragazza di diciassette e di aver inoltre ferito numerose donne. «Le truppe — ha detto tra l'altro il Premier katanghese — hanno aperto il fuoco su donne indifese e bambini che dimostravano pacificamente. Hanno sparato senza preavviso. «Quanto fossero pacifiche le dimostrazioni dirà poi la cronaca. Concludendo la sua sdegnata conferenza stampa, Tschombe ha affermato di avere inviato una solenne protesta a Robert Gardimer, capo dell'ONU nel Congo, invitandolo a recarsi immediatamente a Elisabethville da Leopoldville.

Alle dichiarazioni del Premier katanghese hanno fatto eco quelle del maggiore Choudari, comandante delle truppe di guardia ai posti di blocco, il quale ha sostenuto che i suoi uomini hanno sparato soltanto dopo che ogni altro mezzo per fermare le donne urlanti si era dimostrato vano. «Hanno sparato in aria — ha detto — e non mi [illegible]lta che nessuna delle dimostranti sia stata colpita». Il maggiore Choudari è uno dei due ufficiali rimasti feriti negli incidenti: ha riportato una ferita alla bocca. Il tenente Shinde, comandante di battaglione, è stato invece colpito alla testa e sotto l'orecchio destro dalle pietre lanciate dalle donne africane. Tra i soldati si lamentano poi una decina di contusi: tutti colpiti da bastonate o da sassate.

I posti di blocco assaltati sono quelli istituiti cinque giorni fa alla periferia di Elisabethville, vicino al quartiere africano. Erano circa le 9, quando le migliaia di donne hanno cominciato a uscire dal quartiere africano raggruppandosi intorno alle truppe indiane. Erano circa diecimila e urlavano tutte come ossesse: urlavano minacce e gridavano ai soldati di andarsene. Poi hanno cominciato ad avanzare verso le truppe dell'ONU. Per circa un'ora i soldati hanno dato prova di grande pazienza nel respingere l'assalto, poi quando stavano per essere sopraffatti hanno aperto il fuoco.

Mentre gran parte delle dimostranti si dedicavano alla sassaiola e tentavano di colpire gli indiani con i bastoni, un centinaio di esse ha appiccato il fuoco intorno al presidio nella speranza che le fiamme circondassero i caschi blu e finissero per «bruciarli vivi». E' stato a questo punto che sono echeggiate le prime fucilate: il grave pericolo che correva il presidio non permetteva di temporeggiare. «Abbiamo dato l'ordine ai soldati — ha comunque dichiarato un ufficiale — di sparare sopra le teste delle dimostranti e l'ordine è stato rispettato. Nessuno ha puntato i fucili sulle persone». Quando le donne, che sembravano aver letteralmente perso il lume della ragione, hanno finalmente indietreggiato, i soldati si sono affrettati a spegnere l'incendio che stava prendendo proporzioni preoccupanti. Non hanno comunque potuto impedire che una capanna andasse distrutta.

Gli incidenti sono avvenuti alla periferia Sud-Est di Elisabethville e sono stati di una violenza tale da far temere che possano essere il segnale della ripresa dei combattimenti tra l'esercito katanghese e le forze delle Nazioni Unite. A questo proposito va riferito che pattuglie della polizia di Tschombe hanno assistito agli incidenti, senza intervenire. Quando i soldati indiani hanno sparato, si sono allontanate: fino a quel momento i gendarmi katanghesi avevano avuto l'aria di divertirsi molto allo spettacolo, ma non avevano nemmeno accennato ad aiutare i «caschi blu».

La versione katanghese dello scontro è che le donne volevano farsi ricevere dal capo dell'ONU nel Katanga per presentargli la richiesta di togliere i posti di blocco. Lo stesso Tschombe ha insistito nel definire «pacifica» la manifestazione ed «ingiustificata» la reazione dei soldati delle Nazioni Unite. I testimoni oculari degli incidenti sono però di tutt'altro avviso ed affermano concordemente che le donne katanghesi hanno letteralmente tentato di spazzare via il posto di blocco con la violenza.

U. P. I.

LA POLEMICA DEL CHIARIMENTO DEI RAPPORTI TRA I DEMOCRISTIANI E IL P.S.I.

I socialisti non intendono raccogliere l'appello della DC

Ancora una volta hanno risposto con la vecchia tesi nenniana: «Cimentiamoci sul terreno dei fatti» - I propositi dei missini nella battaglia per la nazionalizzazione

Roma, 17

Il 24 e 25 luglio si terranno alcune riunioni di dirigenti periferici e centrali democristiani. I convegni, cui prenderanno parte i segretari provinciali del partito, saranno presieduti dai vicesegretari della DC, Forlani, Salizzoni e Scaglia; saranno discussi problemi organizzativi e propagandistici, ma anche e soprattutto verrà fatto un esame della situazione politica generale, anche in riferimento alle recenti deliberazioni del Consiglio nazionale. Tale esame verrà fatto, sabato, anche dai fanfaniani che terranno un convegno a Grottaferrata.

I socialisti ritengono conclusa la polemica sul chiarimento dei loro rapporti con la DC. L'«Avanti!» stamane nel suo editoriale ha scritto che le difficoltà che si pongono nei rapporti tra cattolici e socialisti si superano andando avanti. Dalla Giunta di centro-sinistra di Milano all'ultima in via di costituzione a Roma, un grande cammino è stato fatto, una esperienza positiva è stata vissuta. Questa esperienza — conclude l'«Avanti!» — va portata avanti e va soprattutto difesa. Difesa dagli attacchi e dalle insidie di destra e dalle insidie comuniste, ed è la parte di responsabilità che ci siamo assunti di fronte ai lavoratori, senza scendere sul terreno delle provocazioni, ma cimentandoci su quello dei fatti, delle realizzazioni».

I missini hanno confermato che, assieme ai liberali, inizieranno subito una battaglia a fondo contro la nazionalizzazione elettrica allorchè comincerà il dibattito in aula. Il capogruppo missino Roberti ha infatti confermato che all'inizio del dibattito in aula, probabilmente lunedì prossimo, egli e i suoi colleghi di gruppo solleveranno, sotto forma di pregiudiziale, la eccezione di incostituzionalità del disegno di legge, sulla base degli articoli 43, 76 e 77 della Costituzione. Dal canto suo Cossiga, uno dei costituzionalisti democristiani, ha dichiarato che a parere della DC, la eccezione missina è infondata; tuttavia, è una questione superabilissima, ha aggiunto.

Nenni non si recherà per il momento nè negli Stati Uniti nè in Russia. Così hanno precisato ambienti autorevoli del PSI. In effetti, Nenni, negli ultimi mesi, ha avuto una serie di inviti a recarsi in America; tra l'altro, lo invitò anche il sen. Humphrey, uno dei più apprezzati consiglieri di Kennedy. Ma Nenni fino a questo momento ha lasciato cadere ogni invito, spiegando che gli impegni politici e parlamentari non gli consentono di lasciare il Paese per un lungo periodo. Comunque, egli afferma di aver solamente rinviato il viaggio.

Nenni ha però appoggiato una iniziativa americana che ha invitato per studio, negli Stati Uniti, i maggiori dirigenti del PSI. Pieraccini, infatti, si trova già in America; prima di lui c'era stato Benso; nei prossimi giorni, infine, partirà per gli Stati Uniti Brodolini. Quanto al viaggio in Russia, di cui si è parlato da parte di qualche giornale, gli amici di Nenni assicurano che il leader socialista non ha alcuna intenzione di recarsi per il momento nell'URSS.

LA DIRSTAT E LA MALFA

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

«I rappresentanti della «Dirstat», nonostante i chiarimenti forniti dai due Ministri, hanno dato lettura di una dichiarazione approvata dagli organi responsabili della «Dirstat» ieri sera 16 luglio, cioè prima ancora che avessero avuto comunicazione delle proposte governative; dichiarazione nella quale si afferma che nessuna delle proposte avanzate dalla organizzazione sindacale dei dirigenti statali è stata accolta e che essa ritiene di essere stata posta di fronte ad un fatto compiuto. I rappresentanti della «Dirstat» comunicavano pertanto che la loro organizzazione riprendeva la propria intera libertà di azione.

«Il Ministro La Malfa, dopo aver sottolineato che la «Dirstat», aveva preso posizione contro le decisioni del Governo, prima ancora di averne avuto comunicazioni, cioè che stava ad indicare un atteggiamento preconcetto, e dopo aver ricordato che nel comunicato ufficiale diramato dal Ministero del Bilancio, il 14 luglio scorso, era stato espressamente annunziato che le decisioni del Governo sarebbero state comunicate a tutte indistintamente le organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti, ha rilevato che la «Dirstat» aveva trovato riconoscimento in quelle che essa considera le richieste fondamentali, e cioè il conglobamento delle remunerazioni e la costituzione immediata di una commissione per la riforma della pubblica amministrazione; mentre, per quel che riguarda il trattamento economico nel periodo transitorio, la «Dirstat» aveva già dichiarato in precedenza di rinunziare ad ogni particolare rivendicazione. Il Ministro ha rilevato che la «Dirstat» assumendo un atteggiamento pregiudiziale di intransigenza nelle sue particolari richieste, ha reso ancora più difficile l'inserimento di queste nel quadro della valutazione globale dei problemi dei pubblici dipendenti ed ha finito con l'isolarsi dalle altre categorie degli statali.

«I rappresentanti della «Dirstat» hanno, ciò nonostante, insistito nel loro particolare punto di vista ed hanno ritenuto di doversi ritirare dalla riunione, confermando così che il loro atteggiamento non ha relazione con una valutazione obiettiva delle concrete determinazioni del Governo».

In serata si è riunito il comitato centrale della Federazione nazionale dei funzionari direttivi dello Stato per ascoltare la relazione della delegazione «Dirstat» sull'incontro avuto nella mattinata con i rappresentanti del Governo. Il comitato direttivo — informa un comunicato — ha approvato alla unanimità l'atteggiamento della delegazione e ha inoltre riconosciuto valida la deliberazione della Giunta, la quale aveva dato mandato ai propri rappresentanti di interrompere le trattative col Governo qualora nessuna risposta fosse stata data alle richieste e proposte avanzate e ampiamente illustrate dalla «Dirstat».

«Il comitato — aggiunge il documento — respinge fermamente l'accusa di scorrettezza nei riguardi del Governo, rivolta durante l'incontro nel tentativo la responsabilità di una situazione che scaturisce unicamente dall'atteggiamento preso dal Governo nei riguardi della federazione, non convocata durante le trattative conclusive, nonostante che il Ministro del Bilancio avesse annunciato in uno dei primi incontri che ad esse avrebbe partecipato anche la Federdirstat. Respinge altresì con altrettanta fermezza e sdegno il tentativo di attribuire qualificazioni politiche a rivendicazioni prettamente morali, giuridiche ed economiche poste nell'interesse della pubblica amministrazione, tentativo fatto per mimetizzare l'evidente cedimento del Governo nei confronti delle Federazioni sindacali notoriamente politiche. Respinge, infine, l'affermazione del Ministro del Bilancio che la rinuncia della Dirstat alle soluzioni puramente economiche e di carattere transitorio fosse riferita a tutto l'esercizio finanziario 1962-63, in quanto è stato chiaramente precisato — e la stampa ne ha dato ampio risalto — che la rinuncia riguardava unicamente il semestre in corso.

«Tutto ciò premesso — conclude il comunicato — il comitato direttivo centrale, prima di intraprendere ulteriori azioni sindacali di protesta, dichiara di essere ancora disposto a discutere autonomamente con della Dirstat, sempre che gli accordi presi con le tre confederazioni sindacali siano da considerarsi suscettibili di modifiche. In tal senso, dà mandato alla giunta esecutiva riaffermando che le trattative riguardanti gli interessi della categoria direttiva debbono intercorrere unicamente con la federazione che ne ha la rappresentanza».

Sfilano i testi di accusa

Agivano organizzati i facinorosi di Torino

Torino, 17

Al processo per i fatti di piazza Statuto sono proseguite stamane le deposizioni dei testi di accusa. Il dott. Valerio, funzionario della Squadra mobile, prese il comando dei reparti alle 21. Parlò con diversi sindacalisti della CGIL, fra i quali il segretario provinciale della FIOM, Pugno, i quali chiesero ed ottennero l'autorizzazione di far circolare un automezzo munito di altoparlante per invitare gli operai metallurgici presenti sulla piazza ad allontanarsi. Alcune centinaia di persone aderirono all'invito, ma furono sostituite da altri elementi giunti nella zona a bordo di diverse auto che, secondo l'affermazione del dott. Valerio, cambiavano di ora in ora dando l'impressione di far parte di gruppi organizzati. Su richiesta del P.M. il funzionario ha confermato che i sindacalisti presenti fecero più volte opera di persuasione.

Domani mattina saranno uditi gli ultimi testi d'accusa e nel pomeriggio sarà la volta di quelli a difesa. Giovedì dovrebbe aver inizio la requisitoria dell'accusa, nel pomeriggio dello stesso giorno e venerdì le arringhe della difesa e non è improbabile quindi che la sentenza venga emessa nella giornata di sabato.

A ROMA IL MINISTRO DEGLI ESTERI LUNS

COLLOQUI ITALO-OLANDESI SULL'UNIONE POLITICA EUROPEA

Oggetto di esame gli atteggiamenti di Londra e Parigi In programma per oggi un incontro con l'on. Fanfani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

E' arrivato il Ministro olandese degli Esteri Luns che ha avuto un primo colloquio con il Ministro Piccioni. La missione dello statista olandese ha un grande interesse. Dopo l'incontro Lefevre-Werner a Lussemburgo, ed il colloquio Luns-Schaus all'Aja avvenuti nei giorni scorsi, Luns è a Roma. Spaak nei prossimi giorni si recherà a Bonn.

La visita di Luns a Roma si deve porre in rapporto a questo tessuto sottile di dialoghi e di scambi di vedute dai quali dovranno scaturire quelle condizioni che permetteranno di condurre a buon fine, in un prossimo avvenire, l'insieme dei negoziati sull'unione politica europea. Fra queste condizioni un posto importante spetta all'evoluzione dei negoziati economici con gli inglesi. Le esitazioni che si sono constatate in questi ultimi giorni, nel quadro di questi negoziati vanno registrate ma non esagerate. L'appoggio parlamentare che avrà il Governo inglese per la sua azione europeistica dovrebbe dargli i mezzi per imprimere ai negoziati stessi un nuovo impulso. E' noto che il Governo britannico vuole andare dinanzi ai Paesi del Commonwealth avendo un quadro veramente completo delle condizioni dell'adesione, e che per questo chiederebbe di poter proseguire i lavori durante la prima metà di agosto. L'atteggiamento inglese, ma anche le prese di posizione della Francia gollista complicano, in questo momento, il procedere dell'integrazione politica europea. Questi argomenti formano l'oggetto dei colloqui tra gli uomini di Governo olandese ed i nostri.

Il Ministro olandese ha avuto il suo primo colloquio politico con il sen. Piccioni in serata alla Farnesina. Poco dopo Luns è intervenuto ad un pranzo offerto dal sen. Piccioni a Villa Madama. Domani il Ministro olandese si recherà a Palazzo Chigi per un colloquio con il Presidente del Consiglio Fanfani ed alle 12.30 sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica

C. L.

Era sommersa dal mare

Necropoli ebraica scoperta a Catania

Catania, 17

Una vastissima necropoli ebraica è stata scoperta, sommersa, nelle acque del «Porto piccolo» di Siracusa. Le tombe, con numerosi lastroni recanti iscrizioni in ebraico, vengono fatte risalire al periodo compreso fra il dodicesimo ed il quindicesimo secolo dopo Cristo. Nel 1492 gli ebrei furono banditi dal Regno con un decreto di Ferdinando il Cattolico.

Il ritrovamento è stato effettuato dal marchese Gargallo, noto per altre numerose e rilevanti scoperte archeologiche nei mari che circondano la Sicilia. Quest'ultima scoperta è doppiamente importante: per la grande quantità di materiale che offre agli studiosi di cose d'arte ed agli storici ebraici e perchè costituisce la prova della tesi (già prospettata in passato dallo stesso Gargallo) che l'attuale «Porto Piccolo» era anticamente terraferma.

Le ricerche, eseguite dallo stesso marchese Gargallo, hanno permesso di accertare che, quando gli spagnoli costruirono le fortificazioni cinquecentesche della città, furono usati come materiale, i grandi blocchi quadrati dei moli risalenti al periodo greco: tale smantellamento permise al mare di invadere e ricoprire tutta la zona dell'attuale «Porto Piccolo».

Salvati quattro ragazzi alla deriva sul Po

Cremona, 17

Quattro ragazzi, alla deriva nelle acque del Po su improvvisate imbarcazioni, sono stati tratti in salvo dal tempestivo intervento di agenti di Polizia della «Squadra di salvataggio», organizzata dalla Questura per esercitare la più attenta azione di vigilanza sui bagnanti del fiume.

I ragazzi: i gemelli Giovanni e Remo Guzzoni di 13 anni, il 14.enne Luigi Villa e il piccolo Primo Bedani di 9 anni, tutti abitanti in frazione Cavatigozzi, avevano gonfiato due vecchie camere d'aria d'automobile e vi avevano preso posto, usandole come barche e allontanandosi sempre più da riva. La corrente li aveva improvvisamente travolti quasi in mezzo al fiume, trascinando sempre più velocemente a valle le due grosse ciambelle di gomma. Gli agenti, saliti sulla veloce imbarcazione di cui sono dotati, hanno potuto raggiungere i ragazzi già in preda al panico.

Automobile contro un muro muoiono quattro giovani

Mantova, 17

Quattro giovani sono rimasti uccisi in seguito a un gravissimo incidente stradale accaduto a tarda notte nei pressi di San Silvestro, a una ventina di km. da Mantova. Un'automobile «Giulietta Sprint», sulla quale viaggiavano quattro giovani, è andata a schiantarsi contro un muro.

La sciagura stradale è accaduta all'altezza di Mezzalan di S. Silvestro, pare a causa dell'eccessiva velocità della macchina.

CONTRARI LIBERALI E COMUNISTI IL P.S.I. SI E' ASTENUTO

Voto favorevole del Senato allo stralcio del piano della scuola

Presto in Parlamento la legge per l'indennità di studio agli insegnanti Il D.D.L. sul piano regolatore di Roma è stato approvato dalla Camera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Attività febbrile al Senato. In quest'ultima tornata di lavori prima delle ferie estive il programma è oltremodo carico: approvato lo stralcio «triennale» del «Piano della scuola» a Palazzo Madama si dovranno ancora approvare il bilancio della P. I., i bilanci finanziari ed il bilancio del Ministero dell'Interno. Con tutta probabilità si faranno sedute sia di sabato che di lunedì, fino al 28 luglio e non escluso che possano sopraggiungere altri provvedimenti per l'esame e la discussione. Quest'oggi, dopo la replica del Ministro Gui è stato approvato, con l'astensione dei socialisti, il voto contrario dei comunisti e dei liberali, lo «stralcio triennale della scuola».

«Il passaggio dal piano originario allo stralcio — ha detto il Ministro GUI nella sua replica — non è stato determinato da una valutazione tecnica del piano giacchè le eventuali inadeguatezze ben avrebbero potuto integrarsi durante il previsto decennio».

Il motivo principale va ricercato nei contrasti su posizioni di principio, specie in materia di rapporti tra iniziativa statale e iniziativa privata nel settore scolastico, contrasti che hanno fatto apparire impossibile la formazione di una maggioranza omogenea, sul «piano decennale». Di qui la necessità di un provvedimento finanziario idoneo ad affrontare i bisogni più impellenti della scuola. «Va ancora aggiunto — ha proseguito Gui — che non vi è stato nessun cedimento sui principi, ma solo un ragionevole accordo in base alla serena constatazione di reali situazioni (ad es. i meriti acquisiti dall'iniziativa privata nel campo della scuola materna e l'impossibilità di negare borse di studio a chi frequenta scuole i cui titoli sono pur riconosciuti dalla legge)».

La caratteristica peculiare dello „stralcio" è che esso non viene „a posteriori", ossia ad esercizi finanziari consumati, ma si presenta invece come uno sforzo di programmazione, sia pure limitata, verso il futuro. «Non è dunque uno stralcio „immobilizzato", ma anzi esso ricerca il movimento e intende dare una prospettiva allo sviluppo della scuola».

Ricordata la struttura dello «stralcio» il Ministro ha pure respinto come ingiustificata la critica secondo cui il «piano contrasterebbe con le possibilità di interventi in favore del personale scolastico: l'esperienza ha anzi, dimostrato il contrario. E' già stato approvato il bando relativo a 23.500 cattedre, ai vincitori verrà garantita l'anzianità giuridica a decorrere dal 1.o ottobre 1962, qualunque sia l'«iter» successivo delle pratiche».

Confermata la sua comprensione per le rivendicazioni degli insegnanti, Gui ha ugualmente smentito che lo «stralcio» costituisca una remora alla legislazione ordinaria risolutiva di altri urgenti problemi scolastici, come quello della scuola media unica (che entrerà in funzione come previsto, il 1.o ottobre del 1963) della scuola materna, degli stati giuridici dell'istituto magistrale. Nè ha escluso che per l'Università si possa provvedere con nuovi interventi anche prima del 1964.

Anche gli stanziamenti, seppure non rispondono al massimo delle necessità, non sono inadeguati e comunque rappresentano un netto aumento rispetto a quelli previsti, per il triennio, dal «piano decennale», così come è infondato che si tratti di fondi che non si aggiungono a quelli del bilancio della P. I.: per l'esercizio 1962-63 porta una previsione di spesa di 611 miliardi, con un aumento di 86 miliardi per l'esercizio in corso. In definitiva lo stanziamento complessivo per la P. I. nel 1962-63 supererà la somma di 800 miliardi. Gui ha confermato che il 1.o ottobre 1960 sono state istituite 677 nuove scuole medie, 580 al 1.o ottobre 1961 e 500 entreranno in funzione dal 1.o ottobre 1962 come predisposto.

«Se il provvedimento sarà approvato dal Senato — ha concluso il Ministro — sarà la prima volta che il Parlamento italiano avrà provveduto per la scuola con una previsione che superi lo spazio di un anno e con una legge che esula da limiti di frammentarietà e di episodicità costituendo la premessa per una ulteriore e più ampia programmazione».

Gui si è impegnato a presentare in Parlamento, al più presto, il disegno di legge per la concessione dell'indennità di studio agli insegnanti, già varato dal Consiglio dei Ministri. Prima della replica del Ministro avevano parlato il relatore Donati, il missino Barbaro e il comunista Donini, questi due ultimi contro il provvedimento.

La Camera a sua volta, nella seduta antimeridiana, dopo le repliche dei relatori di maggioranza on. Ripamonti (DC) e di minoranza on. Biaggi (PLI) e del Ministro dei LL. PP. Sullo, ha approvato a scrutinio segreto la conversione in legge del decreto per il piano regolatore di Roma accettando all'unanimità un importante emendamento proposto dai liberali (Colitto-Bozzi) — accolto anche dal Governo — che ridona la facoltà al sindaco di decidere sulla concessione o meno delle licenze edilizie che siano in contrasto con le direttive del piano stesso. Praticamente è stato del tutto sostituito l'art. 2 del decreto legge che toglieva al sindaco tale discrezionalità con una antigiuridica norma tassativa. Favorevoli al provvedimento sono i democristiani, i socialdemocratici, i repubblicani, i socialisti; contrari liberali, monarchici e missini; si astengono i comunisti.

L. R.

Sciopero dei panettieri a partire da sabato

Roma, 17

A seguito di intese intercorse tra le segreterie della Filziat-CGIL e della Uilia-UIL è stato stabilito che lo sciopero nazionale dei lavoratori panettieri si effettuerà con inizio dalle ore 0 di sabato 28 per proseguire il giorno 29 e concludersi alle ore 4 di lunedì 30 luglio.

Lo sciopero — informa un comunicato della Filziat-CGIL è stato deciso a seguito del rifiuto nuovamente espresso dall'Associazione panificatori ad iniziare le trattative per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto da 4 anni.

Curiosa richiesta altoatesina

SERVIZIO DI LEVA «A DOMICILIO»

Bolzano, 17

Si è accentuata negli ultimi giorni in Alto Adige la diffusione di un manifestino, firmato dai «Corpi della libertà» che avanza una singolare richiesta: i giovani altoatesini dovrebbero svolgere il servizio militare presso battaglioni di montagna di stanza nella provincia di Bolzano, al comando di ufficiali di lingua tedesca.

ERA APERTO IL PASSAGGIO A LIVELLO

TRENO PASSEGGERI INVESTE UN CAMION

Morto un autista grave il secondo Altro incidente in stazione a Genova

Acqui Terme, 17

Un morto e un ferito grave si sono avuti in un incidente avvenuto ad un passaggio a livello della linea ferroviaria Acqui-Asti-Torino, a pochi chilometri da Acqui Terme in provincia di Alessandria.

Il treno passeggeri n. 3168, partito da Acqui e diretto ad Asti, ha investito nelle prime ore del pomeriggio un camion che stava attraversando i binari, dopo aver oltrepassato le sbarre del passaggio a livello, che sembra fossero rimaste sollevate per una dimenticanza del casellante. L'autotreno, che è stato trascinato per alcune centinaia di metri, era guidato dal proprietario Ermanno Boibo, di Alessandria; sulla cuccetta si trovava Vincenzo Lubiani di 60 anni, padre della fidanzata del Boibo. Il Lubiani, durante il trasporto all'ospedale, è morto per le gravi ferite riportate. L'autista è stato ricoverato in gravi condizioni per fratture varie e lesioni. La polizia giudiziaria sta ricercando il casellante, Giovanni Bottero, il quale, subito dopo l'incidente, è fuggito. Il traffico sulla linea è tuttora interrotto.

Un altro incidente ferroviario si è verificato alla stazione Brignole di Genova dove sei persone sono state leggermente ferite. Un locomotore nel compiere la manovra di aggancio di alcuni vagoni ferroviari in sosta sotto la pensilina ha urtato violentemente i vagoni stessi. Nel violento cozzo alcuni passeggeri che si trovavano in piedi nei corridoi e negli scompartimenti sono caduti riportando ferite, giudicate guaribili, all'ospedale di San Martino, in una decina di giorni. Due dei feriti sono stati trattenuti in osservazione.

L'incidente è avvenuto alle 18.25 sul secondo binario quando il treno, diretto alla stazione Principe per poi proseguire per Torino, stava effettuando il cambio del locomotore. Nell'urto i freni dei vagoni non hanno funzionato. I macchinisti Alberto Lupani e Pietro Bringiotti, entrambi del deposito di Alessandria, hanno cercato di azionare il freno a mano ma era troppo tardi.

Ancora ignote le cause dello scoppio dei bengala

Tursi, 17

Le cause che hanno determinato nel tardo pomeriggio di ieri lo scoppio e la distruzione della fabbrica di fuochi artificiali non sono state ancora accertate. Come è noto, nel sinistro hanno perso la vita quattro persone mentre l'unica superstite, signora Miranda Mannata, è ricoverata per ustioni nell'ospedale provinciale di Matera. La località dove è avvenuta la sciagura è tuttora piantonata dai carabinieri. Si attende intanto un nuovo sopraluogo dell'autorità giudiziaria dopo quello compito ieri sera.

Le salme delle quattro vittime, i fratelli Giuseppe ed Adolfo Ferrara, la loro madre Grazie Marra, proprietaria del piccolo stabilimento, e il bambino Antonio Trani, si trovano ora nel cimitero, a disposizione degli inquirenti. Non si è potuto ancora procedere all'interrogatorio dell'unica testimone oculare della tragedia, la signora Mannati, moglie di Giuseppe Ferrara. La donna è sempre in stato di choc ed i medici hanno consigliato di evitare alla paziente ogni emozione.

LA BOMBA NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

CONCLUSE LE INDAGINI DEI GENDARMI PONTIFICI

Perizia balistica da parte italiana

Roma, 17

La gendarmeria pontifica ha completato le indagini relative alla esplosione dell'ordigno avvenuto nella Basilica di San Pietro la sera di sabato scorso. Da queste non è emerso alcun elemento utile al proseguimento delle ricerche. Pertanto queste restano affidate alla Polizia italiana, con la quale la gendarmeria continuerà a tenersi in stretto contatto, per gli eventuali elementi che potessero venire dallo studio del materiale raccolto.

Stamane, presso l'ufficio esplosivi della Direzione generale di artiglieria, si è iniziato l'esame tecnico scientifico dei residui dell'ordigno esploso sabato sera nella Basilica di San Pietro. Un esame, compiuto mediante reattivi chimici, tende a stabilire la natura dell'esplosivo, mentre sarà oggetto di studio anche l'involucro, allo scopo di accertare, eventualmente, la provenienza e la natura dell'ordigno. I risultati dell'esame, verbalizzati, saranno resi noti alle autorità competenti.

Ritrovata l'auto dei rapinatori di Mirano

Mestre, 17

Continuano in tutto il Veneto le ricerche dei due giovani che ieri pomeriggio hanno rapinato dieci milioni nella filiale di Mirano della Banca Cattolica del Veneto. Stamane all'alba, in una strada di campagna a Marano di Mira, un paesetto a 5 chilometri da Mirano, è stata trovata abbandonata la «600» con la quale i due malviventi sono fuggiti dopo il colpo alla Banca. L'auto era stata rubata domenica a Padova a un sottufficiale dei carabinieri. Probabilmente a Marano i banditi avevano lasciato un'altra auto con la quale sono fuggiti facendo perdere le loro tracce.

SI ERANO RIPARATI SOTTO UN ALBERO PRESSO TRENTO

Folgorati due fratelli durante un temporale

In identiche circostanze una terza persona muore a Spoleto Un violentissimo nubifragio ha sconvolto tutta la Puglia

Trento, 17

Due fratelli di Folgaria in provincia di Trento, i contadini Amelia e Ottavio Valle, la prima di cinquantanove anni, il secondo di cinquantaquattro, sono stati uccisi da un fulmine mentre si trovavano addossati al tronco di un larice sotto il quale avevano cercato riparo da un improvviso acquazzone.

La disgrazia è accaduta in un prato nei pressi di Folgaria, dove i due fratelli si erano recati per rivoltare l'erba appena falciata. Con loro si trovavano un nipotino, Carlo Torelli di 12 anni e una amichetta di questi, Maria Concetta Di Cristina, di sei anni, entrambi di Rovereto.

Quando sono caduti i primi grossi goccioloni — il cielo nel frattempo era divenuto buio — i Valle hanno condotto i bambini in una casa vicina, quindi sono tornati sul prato rifugiandosi sotto alcuni larici in attesa che il tempo migliorasse. Ma la pioggia si è tramutata in un diluvio, accompagnato da frequenti fulmini. Uno di questi è caduto proprio sull'albero sotto il quale si trovavano i due contadini. La folgore, percorrendo il tronco, ha investito Amelia e Ottovio Valle uccidendoli.

La disgrazia è stata scoperta casualmente da due villeggianti che, percorrendo un sentiero che attraversa il prato, hanno scorto le due vittime addossate al larice. A breve distanza di tempo è giunto a Folgaria il primo pretore di Rovereto, dott. Colla, il quale ha concesso il nulla osta per la rimozione dei cadaveri. Le salme sono state traslate nella abitazione dei Valle e composte in una camera ardente.

In circostanze del tutto analoghe un altro contadino ha perso la vita in provincia di Spoleto. Nei pressi di Petrignano, nel Comune di Sellano, durante un temporale, un fulmine è caduto vicino a un albero, sotto il quale si erano rifugiate sette persone, sorprese dalla pioggia mentre mietevano il grano. Salvatore Bruni di 18 anni è rimasto ucciso. Quattro persone, tra le quali i genitori del Bruni, sono rimaste incolumi. Luigi Cesarini di 25 anni e Sante Cappelletti di 33, dopo aver perso la conoscenza, sono stati trasportati il primo all'ospedale, l'altro in una clinica di Foligno. A entrambi i sanitari hanno riscontrato un grave stato di choc.

Un violento nubifragio si è abbattuto improvvisamente su Foggia e tutto il Tavoliere. Raffiche di vento impetuoso con pioggia, lampi tuoni e grandine hanno imperversato per circa un'ora su tutta la Capitanata, provocando ingenti danni alle culture e al raccolto cerealicolo. Molti sono stati gli interventi dei vigili del fuoco per liberare scantinati e abitazione alla periferia della città.

Una violenta mareggiata si è verificata sulla costa garganica mentre sulla spiaggia di Siponto si sono sollevate allo improvviso grosse nuvole di sabbia per una tromba di aria che ha provocato un vivo panico fra i bagnanti. Sono interrotte alcune linee telefoniche e telegrafiche. Danni vengono segnalati anche alla sede del Museo e pinacoteca comunali in piazza Nigri dove sono crollate alcune volte, che hanno travolto una rastrelliera di armi del periodo garibaldino.

Anche Bari è stata flagellata da un violento temporale scatenatosi nelle prime ore del pomeriggio. La pioggia ha allagato tutte le strade del centro e della periferia. E' caduta anche la grandine, a grossi chicchi. Anche alcuni Comuni della provincia sono stati investiti dal maltempo e vari centri sono stati violentemente colpiti dalla grandine che ha causato molti danni alle culture in particolare a Castellana Grotte. I danni, secondo un primo sommario esame, sono rilevanti. Anche a Noicattaro, (Bari) la grandine ha colpito vaste zone. Dovunque larghissimi allagamenti che rendono difficile il traffico agli autoveicoli ed ai mezzi di ogni genere.

Sulla rete stradale statale e provinciale, nel territorio di terra di Bari, la fitta pioggia ha reso quasi nulla la visibilità, mentre la grandine ha formato in qualche punto uno strato di ghiaccio che ha reso pericolosa la marcia degli automezzi. Nelle campagne, numerosi i poderi allagati, in particolare quelli situati nelle località ai piedi di declivi. Si ritiene che le colture abbiano subito danni. Fortunatamente, nonostante i numerosi fulmini abbattutisi, sino a questo momento non si segnalano vittime.

PROCESSO A ROMA CONTRO SEI NEOFASCISTI

Dal «circolo culturale» agli attentati incendiari

Tra gli imputati il capo della «Formazione nazionale giovanile»

Roma, 17

E' proseguito questa mattina davanti alla IV Sezione bis del Tribunale penale di Roma (Presidente Ciasca, P.M. Paolucci) il processo per direttissima contro sei giovani imputati di avere tentato di ricostituire il disciolto partito fascista, attraverso le associazioni «Formazione nazionale giovanile» e «avanguardia nazionale giovanile».

Gli imputati sono Alberto Rossi, Gianfranco Rosci, Enzo Maria Dantini, Stefano Delle Chiaie, Giovanni Zoppo e Nerio Leonori. Alberto Rossi è inoltre accusato di detenzione abusiva di armi e Mario Leonori di avere partecipato, e comunque organizzato gli attentati incendiari ad alcune sedi del PCI e del PSI. All'inizio dell'udienza il Presidente ha svolto una lunga relazione dei fatti.

Il processo è poi proseguito con l'interrogatorio del primo degli accusati, Alberto Rossi, capo della «Formazione nazionale giovanile». «La nostra — egli ha detto — è una associazione di giovani cattolici. In essa è permessa la libera discussione. Vi è anche un circolo culturale. Noi non abbiamo mai avuto grane con la polizia».

Presidente: Foste mai fermati?

Rossi: «Una sola volta in occasione della proiezione del film «Accattone» al cinema «Barberini», perchè protestammo di fronte ad alcune scene amorali».

L'imputato ha poi affermato che l'associazione da lui diretta riceve aiuti e finanziamenti da molte persone che stimano la formazione nazionale giovanile, giudicandola un movimento democratico. Il Rossi, inoltre, alle contestazioni del Presidente e del P.M. sull'attività e il carattere neo fascista della sua associazione, ha risposto che la formazione nazionale giovanile è semplicemente un movimento anti-marxista, che lotta perchè il partito comunista italiano venga messo fuori legge.

Terminata la deposizione di Alberto Rossi, sono stati interrogati gli altri cinque imputati: Gianfranco Rosci Enzo Maria Dantini, Stefano Delle Chiaie, Giovanni Zoppo e Nerio Leonori.

Le dichiarazioni di tutti e cinque gli imputati sono state, nella sostanza, identiche. Tutti hanno detto che la loro organizzazione non mirava affatto a ricostituire il partito fascista, ma che si proponeva invece di affermare i valori del cristianesimo e dell'antimarxismo. Com'era accaduto con il Rossi, nemmeno gli altri coimputati hanno saputo dare esaurienti spiegazioni intorno al materiale (quadri, volantini) di ispirazione neofascista, ritrovato nelle loro sedi. Il processo, dopo lo interrogatorio di tutti gli imputati è stato rinviato a giovedì prossimo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato si è prontamente ripreso riconquistando il terreno perduto lunedì. La spinta al miglioramento è dovuta ad una più ottimistica valutazione del progetto governativo di nazionalizzazione dell'industria elettrica con gli emendamenti apportati al testo originario che ha determinato, con l'interessamento per i valori elettrici, una buona influenza per tutto il resto della quota. Dopo qualche incertezza iniziale, le quotazioni dei titoli-pilota hanno conseguito buone migliorie, che sono state quasi sempre conservate in sede di listino. Ben tenuti anche i finanziari elettrici, gli assicurativi e le azioni patrimoniali. Al listino gli elettrici si iscrivono vicini ai massimi della mattinata. In forte ripresa le Tecnomasio, Unione manifatture e alcuni tessili. Calmi, ma stabili, i titoli di Stato e alcune scadenze dei Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 191.000.000; obbligazioni 487.000.000; azioni n. 908.000.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.50 (104.60); Red. 3.50% 97.10 (97.05); Ric. 3.50% 85.80 (—), 5% 98.975 (99.20); Trieste 5% 97.50 (97.25); Rif. F. 5% 95.60 (—).

Buoni del Tesoro 5¼: 1963 100.80 (100.70); 1964 100.80 (—); 1965 100.90 (100.60); 1966 100.95 (101.15); 1966 (sett.) 100.60 (100.55); 1968 101.50 (101.20); 1969 101.20 (101.40); 1970 102.05 (102.40); 1971 101.65 (101.75.

Alimentari: Certosa 3310 (—); Distillerie 3300 (3290); Eridania 3030 (—); Es. Molini 1825 (—); Motta 31.980 (30.995); Rom. Zucc. 302 (304).

Assicurativi: Ass. Gen. 139.850 (136.200); Ass. Milano 50.500 (50.000); Ass. Mil. pr. 39.000 (38.500); Ass. Tor. o 16.050 (15.450); Ass. Tor. pr. 10.375 (10.210); Incendio 15.750 (15.205); L'Assicuratr. 68.500 (66.500); Ras 53.495 (51.990).

Bancari: Mediob. 93.900 (91.350).

Chimici: Anic 2562 (2501); Brioschi 11.300 (—); Gas Napoli 1098 (1030); Erba 14.300 (14.200); Italgas 1820 (1755); Larderello 3480 (3510); Ledoga 15.500 (15.380); Liquigas 284 (—); Mira Lanza 50.000 (49.050); Ossigeno 2650 (2605); Pibigas 127.50 (126); Rumianca 2350 (2340); Saffa 9340 (9130); Sarom 1698 (1670).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1178 (1155); Cieli 2880 (2845); Dinamo 2220 (2179); Edisonvolta 2361 (2320); Bresciana 2160 (2150); Caffaro 400 (389); Calabria 1550 (1546); Campania 1661 (1600); Sarda 4295 (4130); Valdarno 3040 (3035); Emiliana 2080 (2040); App. Centr. 2965 (—); Alto Veneto 2155 (2125); Subalpina 2400 (2335); Lucana 2160 (2155); Magneti 1670 (1600); Marelli 993 (998); Orobia 2300 (2250); Pugliese1535 (1490); Romana 2820 (2800); Seso 1949 (1864); Sip 1350 (1330); Sme 2330 (2259); Tecnomasio 4350 (3800); Teti 3040 (3068); Terni 467 (457); Unes 2360 (2279); Vizzola 3480 (3380).

Finanziari: Bastogi 2725 (2610); Breda 5530 (5480); Finelettrica 1300 1271 ex; Finmare 592.50 (590.50); Finsider 1390 (1385); Gim 7250 (7195); Invest 4285 (4200); Italpi 3440 (3250); La Centrale 11.998 (11.550); Pirelli e C. 8810 (8600); Sifir 1430 (1395); Stet 3220 (3170); Sviluppo 3020 (2900);

Immobiliari e agricoli: Aedes 7650 (7440); Beni Stab. 8025 (7980); Bonifiche 851 (841); Co.Ge. 17.800 (17.450); Imm. Roma 1350 (1331); Sagi 2500 (—); In. Edilizia 6100 (6055); Milano Cen. 50.900 (50.950); Risanamento 8870 (8850); Silos Gen. 6950 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 578 (589.50); Westingh. 1435 (1450); Fiat 2904 (2878); Fiat priv. 2360 (2340); Nebiolo 1047 (1030); Olivetti 8320 (8198); Tosi Franco 1500 (—).

Minerari e metallurgici. Acc. Falck 11.080 (—); Broggi-Izzar 1920 (1910); Dalmine 2246 (2237); Ilssa-Viola 1950 (—); Italsider 1545 (—); Magona 1409 (1380); Metalli 5585 (5450); M. Amiata 5050 (—); Montecatini 3070 (3061); Monteponi 1012 (1000); Siele 5998 (5950); Trafilerie 2830 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9500 (9000); Cot. Cantoni 32.850 (31.950); Val Ticino 58 (—); Olcese 1805 (1790); Cucirini 13.130 (13.140); Stampati 5660 (5700); Cascami Seta 8850 (8560); Fisac 510 (508); Lanerossi 5620 (5650); Gavardo 4300 (4340); Scotti 224 (—); Linificio 1090 (1050); Marzotto pr. 2400 (2360); Rossari 37.000 (—); Rotondi 48.350 (48.150); Man. Tosi 4465 (4470); Cot. Merid. 510 (528); Pacchetti 1360 (—); Snia Visc. 5344 (5215); Snia pr. 4170 (4125); Bernasconi 3500 (—); Tilane 313 (312); Un. Manifatt. 86.500 (83.500).

Trasporti: Nord Milano 2200 (2210); L'Ausiliare 3570 (—); Mittel 4402 (4310); Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1580 (1570); Baroni 210.50 (215); Cart. Binda 59.400 (—); Cart. Burgo 34.325 (33.700); Cementir 7052 (6975); Cer. Pozzi 1219 (1195); Cer. Ginori 1395 (—); Ciga 8598 (8355); Edison 3980 (3910); Eternit 7600 (7440); Italcementi 26.480 (25.975); Cond. Acqua 910 (915); Rinascente 759 (738); Rinasc. pr. 590 (571); Linoleum 4640 (4653); Pirelli S.p.A. 6035 (6040); Rejna A. 2250 (2210); Smeriglio 389 (380); Terme Acqui 43.700 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620.60; dollaro canadese575.10; franco svizzero libero 143.8175; sterlina 1742; franco francese 126.66; marco Germania occ. 155.84; franco belga 12.4825; fiorino olandese 172.75; corona danese 89.92; corona svedese 120.66; corona norvegese 86.94; scellino austriaco 24.055; escudo portoghese 21.72.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619.85; franco svizzero 143.76; sterlina 1742.25; franco belga 12.435; franco francese 126.20; marco 155.72; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.41; escudo portoghese 21.70; dollaro canadese 572.50; fiorino olandese 172.50; corona danese 89.75; corona svedese 120.35; corona norvegese 86.95; dinaro taglio grosso 0.75; dinaro taglio piccolo 0.80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300; sterlina oro c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5400-5600; oro 702-712; argento puro 21.50-22.50.

TRIESTE

Generale recupero della quota per quasi tutti i titoli azionari. Hanno fatto eccezione Assicuratrice Italiana che ha perso 1000 punti, e Pirelli S.p.A. che ne ha persi 40. Lievi variazioni nei due sensi per gli statali.

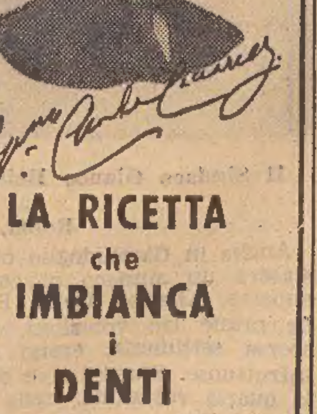
Titoli trattati: Generali 150, Ras 30, Viscosa ord. 500, Terni 500, Diritti Pirelli S.p.A. 2460.

Ass. Generali 139.500 (136.000); Ras 53.200 (52.500); Gerolimich 8700 (—); Lussino 1170 (—); Martinolich 3250 (—); Premuda 44.000 (—); Tripcovich 27.395 (27.295); Snia Viscosa 5340 (5215): Italsider 1550 (1545); Cantieri 170 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali in prevalenza poco nuvoloso con addensamenti sull'arco alpino ove saranno possibili temporali isolati; sulle regioni centro-meridionali ed isole nuvoloso con addensamenti e temporali locali su rilievi e sulle regioni meridionali. Verso sera si avrà una graduale attenuazione della nuvolosità e fenomeni sulle regioni centrali. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: sui versanti tirrenici ed ionici moderati occidentali con locali rinforzi; moderati settentrionali sui versanti jonici. Mari: bacini occidentali mossi o molto mossi; poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 27; Verona 13, 28; Trieste 19, 24; Venezia 16, 25; Milano 15, 28; Torino 13, 29; Genova 20, 27; Bologna 16, 28; Firenze 16, 28; Pisa 17, 27; Ancona 18, 22; Perugia 20, 23; Pescara 17, 26; L'Aquila 14, 24; Roma 15, 28; Campobasso 12, 24; Bari 22, 27; Napoli 17, 26; Potenza 13, 25; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 20, 22; Messina 23, 28; Palermo 22, 26; Catania 16, 30; Alghero 20, 23; Cagliari 19, 25.

. . dal 1905 . . . .
PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

Da «Cornelio» a Firenze

IN UN MIO precedente articolo riportai una lettera di Piero Barbèra, un poco irata, densa di apprezzamenti piuttosto ingiusti, o per lo meno errati, e anche piena di palese incomprensione verso uomini e iniziative che mostravano invece chiaramente di meritarsi proprio il contrario, specie da parte di un giovine che con il «mestiere» aveva avuto dimistichezza fino dall'infanzia ed era cresciuto alla scuola di un padre che fu (e lo è tutt'ora) un maestro dell'editoria. Alludo alla lettera riguardante l'eventuale pubblicazione del «Giornale dei bambini» diretto da Carlo Lorenzini, il Collodi del «Giannettino» ma non ancora dell'immortale «Pinocchio».

Il Barbèra (Piero, naturalmente, è bene ripeterlo) si scandalizzava perchè il Lorenzini «...trasformato in educatore senza però rinunziare alle sue zozze e alle sue ribotte dal Paoli...», avrebbe diretto un giornale per i bambini. Le «zozze» e le «ribotte» erano soltanto, come suol dirsi, delle «spiritose invenzioni»; restava ad ogni modo un Carlo Lorenzini gaudente, più incline alla bella vita che non a una falsa austerità, buongustaio, nottambulo e appassionato al gioco. E perchè mai tutto ciò avrebbe dovuto rappresentare un demerito o l'impossibilità di scrivere libri educativi destinati all'infanzia? I fatti e il tempo hanno dato senz'altro ragione al Lorenzini e torto al Barbèra.

Ma c'è un'altra lettera di Piero Barbèra diretta sempre al proto Ferdinando Serafini della tipografia di Roma, nella quale, involontariamente, il giovine editore figliolo ed erede del probo e antimondano Gaspero, si confessa con un breve accenno (cinque parole in tutto) uomo di raffinatissimi godimenti non soltanto gastronomici ed enologici come quelli da lui rimproverati con sdegno al Collodi, ma vero gaudente e frequentatore degli ambienti ove la «belle époque» provincialotta e a scartamento ridotto trionfava tra la gustosa cucina casalinga, il vero Chianti, la musica e le belle femmine.

La lettera a cui mi riferisco è in data: Firenze, 16 marzo 1881, ed è diretta al solito «Caro Signor Serafini». Naturalmente in essa non si parla di «Pinocchio» nè del Lorenzini, nè del «Giornale dei bambini». Il protagonista di essa dovrebbe essere Sidney Sonnino ed una sua rivista stampata nella Tipografia Barbèra, ma invece come ho già detto in principio, Piero Barbèra ne fece inconsapevolmente protagonista se stesso in compagnia di qualche sentimento d'invidia e di pettegolezzo. Nulla di male nè di troppo «spinto», come direbbero oggi i malparlanti, riformatori integerrimi della povera lingua italiana; ma soltanto uno dei tanti suoi sfoghi, inconcludenti, che il padre suo Gaspero non si sognò mai di avere, perchè agì e operò sempre, diciamo così, guardando e considerando le cose dall'alto; da un punto di vista che gli permetteva di spaziare con l'occhio e con lo spirito, oltre l'orizzonte consueto. Ecco, dunque, la breve lettera:

«Iersera vidi Sidney Sonnino nella sala da pranzo di "Cornelio": mi parve di cattivo umore, forse per non saper che farsi de' suoi milioni, o per effetto di una laboriosa digestione, o perchè si sia innamorato di qualche altra moglie altrui con la quale non basti esser ricchi, baroni e onorevoli. Ci parlai un momento e lo tastai sulla "Rassegna". Non mi disse nulla di preciso, anzi fu egli tanto riservato quanto io discreto; ma mi par di aver capito che più in là di quest'anno la "Rassegna" non ci arriva. Voglia dirmi quante copie ne spediscono di questo giornale e quante della "Nuova Antologia". Mi creda suo aff.mo Piero Barbèra».

Una letterina da nulla, semplice e stringata come quelle che scrivono i cosiddetti uomini d'affari. Per fortuna che, almeno, di quelli non ha il linguaggio nè tutte le sgrammaticature. Però, leggendo di quella «sala da pranzo di Cornelio», mi è venuto la voglia di saper qualche cosa di più attorno a una trattoria che dovette a suo tempo essere tipica e rinomata ma che io non potetti conoscere perchè scomparsa almeno un ventennio prima che io nascessi. E per andare sul sicuro ho consultato «L'indicatore generale della città di Firenze» dell'anno 1881, il quale dice: «Cornelio - Caffè e Birreria con ristoratore - musica tutte le sere, con entrata libera - Via de' Buoni, nel giardino del Conte Orlandini». Ho voluto vedere anche con i miei occhi; ma la via de' Buoni oggi si chiama più semplicemente via de' Boni, ed è sempre lo stesso tortuoso vicoletto che partendosi dalla via de' Pecori sbocca sulla piccola piazza di Santa Maria Maggiore. L'accesso è vietato a ogni veicolo perchè ci passa a malapena una bicicletta condotta a mano. Ho cercato la ipotetica entrata al «Giardino del Conte Orlandini», ma non ve n'è traccia, e forse nemmeno allora era visibile di fuori perchè anche quello doveva, e deve essere, uno dei tanti magnifici giardini interni delle case patrizie fiorentine.

Qualche altra notizia su «Cornelio» l'ho saputa da un vecchio cameriere, figliolo a sua volta di un cameriere che in quella trattoria fu occupato per molti anni. «Cornelio», dunque, era una novità assoluta per Firenze: «Caffè e birreria con ristoratore»; e come parlavano e scrivevano bene anche i trattori, in quel tempo: oggi si vergognerebbero più che a confessarsi ladri se dovessero scrivere o pronunziare la parola «ristoratore». Dunque da «Cornelio» ci si mangiava ottimamente: cucina casalinga e raffinata, vini famosi, primizie, liquori prelibati: su tutto ciò si spargeva il condimento di una buona musica e del sorridente pepe o zenzero di magnifiche femmine che aspettavano pazienti l'invito di qualche cliente per levarsi l'appetito, e per dare a lui il «dulcis in fundo».

Piero Barbèra era cliente assiduo di «Cornelio», e mi pare che nell'archivio privato Barbèra ci sia un pacchetto considerevole dei conti di quel trattore, da lui regolarmente saldati. Era un «ristoratore» di lusso e alla moda, e in più con belle donne, anche quelle di lusso e alla moda che non insegnavano davvero ai clienti (onorevole Sonnino compreso) nè il divertente gioco del «Pis' e pisello», nè discutevano intorno alla bellezza delle virtù teologali.

Perchè dunque il Barbèra si scandalizzava tanto se Carlo Lorenzini, il Collodi, frequentava la pizzicheria del Paoli dove la pietanza più di lusso era un piatto di fagioli bianchi lessati e conditi con purissimo olio di oliva? E se dopo aver bevuto qualche bicchiere di Chianti oltre il prescritto scriveva libri educativi di gran successo, c'era davvero qualche cosa di male? E se il famoso «Pinocchio» fu concepito e scritto in quella atmosfera è da considerarsi una immoralità? Tutte sciocchezze senza senso comune. Ecco perchè mi è piaciuto chiarir bene l'ambiente di «Cornelio» frequentato dalla ricca borghesia fiorentina buongustaia e godereccia e con Piero Barbèra assiduo, per contrapporlo al «fagiolaio» Paoli frequentato dal Collodi e considerato dal Barbèra come luogo di «ribotte» e di perdizione: sciocchezze senza senso comune anche queste.

Ma tornando alla lettera di Piero Barbèra al Serafini, c'è ancora da considerare quella «spronata» per il Sonnino a proposito dei suoi milioni e del suo dongiovannismo tutt'altro che sfortunato con le mogli degli altri, e con le belle donne in generale. Sonnino, nel 1881 aveva 34 anni, era brutto, taciturno, deputato, barone, e straricco a milioni. Fortunato in amore, lo era altrettanto nella vita politica. Piero Barbèra era brutto anche lui, ma non taciturno come Sonnino; aveva 27 anni, era agiato per virtù della eredità paterna, ma nell'amore non aveva la fortuna dell'onorevole israelita. Le belle donne, anche nel 1881, costavano molto, e Piero era anche un poco avaro: non molto, ma lo era.

Gli premeva molto, però, di poter stampare ancora «La Rassegna» che per lui era un lavoro certo e di sicuro rendimento: ci guadagnava bene e non aveva preoccupazioni di nessun genere. La rivista si chiamava esattamente «Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti», ebbe solo quattro anni di vita e passò come una fulgida meteora nel cielo della cultura italiana.

La rivista era stata fondata e diretta da due giovani di bello ingegno, di serissimi studi, di saldi propositi, che si volevano dedicare alla vita politica: il barone Giorgio Sidney Sonnino e il barone Leopoldo Franchetti.

Il periodico suscitò subito molta ammirazione, ma il numero degli abbonati rimase sempre relativamente scarso, segno evidente che gli stessi suoi pregi di elevatezza e di serietà rendevano la «Rassegna» accessibile soltanto a un numero ristretto di lettori. «La rassegna settimanale» si pubblicò a Firenze fino al 27 ottobre 1878; trasferitasi la direzione a Roma, il giornale fu stampato nella Tipografia Barbèra di quella città fino a tutto il 1881, e cioè fino a che non fu chiusa la succursale della Casa editrice fiorentina. Da allora la rivista fu stampata dalla Tipografia Forzani e C. di Roma; ma dopo un mese la «Rassegna settimanale», con il numero 213 del 29 gennaio 1882, si trasformò in giornale politico quotidiano.

Sulle prime annate della «Rassegna settimanale» è da ricordare un accurato studio di Alfredo von Reumont, nel quale l'illustre storico e diplomatico tedesco, profondo conoscitore delle cose italiane, ragiona con molta competenza dell'indirizzo dato dai direttori al periodico ed esamina i più notevoli articoli in esso fino allora pubblicati.

La «Nuova Antologia» di cui Piero Barbèra chiedeva la tiratura al Serafini, è la celebre rivista di «Scienze, lettere ed arti» fondata a Firenze nel 1866 dal prof. Francesco Protonotari. Usciva in fascicoli di circa 200 pagine. Fino a tutto il 1877 fu mensile, quindi col 1.o gennaio del 1878 divenne quindicinale. Col gennaio del 1879 si trasferì a Roma e fu stampata dalla Tipografia Barbèra di quella città fino al dicembre del 1881. Passò quindi alla Tipografia Bodoniana perchè in quell'anno Piero Barbèra si disfece della tipografia romana e ridusse anche l'attività della Casa editrice di Firenze. Voleva consolidare la costruzione paterna primigenia; e se Gasparo Barbèra fosse stato vivo avrebbe anche lui liquidato alla stessa data la succursale di Roma perchè gli aveva procurato sempre più affanni che soddisfazioni e guadagni.

Alberto Viviani

Raduno a Savona di auto «ventenni»

Savona, 17

Domenica 22 luglio si svolgerà a Bardineto, in provincia di Savona, la seconda edizione del raduno internazionale delle auto «ventenni», organizzato dall'associazione turistica di Bardineto in collaborazione con l'E.P.T. e l'Automobil Club di Savona.

Al raduno possono partecipare tutte le auto fabbricate anteriormente al 1940. Lo scorso anno sfilarono per le vie di Bardineto vecchie 1901, «Italia G.P.», Fiat «2», Ceirano, «O.M.», «Bugatti», «Invicta», «Alfa» del 1926 ed alcuni modelli Duesemberg e «Balilla».

Hanno già aderito alla manifestazione numerosi appassionati di tutta Europa. Per l'occasione, avrà luogo una gara di precisione: le auto fabbricate oltre vent'anni fa, dovranno percorrere per due volte un percorso di 2 km. ad una velocità non superiore ai 50 km. La classifica verrà fatta in base al minore scarto di tempo impiegato nella seconda prova rispetto alla prima.

I premi consisteranno, tra lo altro, in coppe d'argento, buoni benzina e targhe ricordo. Le domande di adesione dovranno giungere al comitato organizzatore di Bardineto e all'Automobile Club di Savona entro le ore 10.30 del 22 prossimo.

Il raduno di Savona offrirà senza dubbio, come la precedente edizione, notevoli spunti di interesse dal lato rievocativo, specie nella misura in cui potrà venir misurato concretamente il veloce cammino compiuto dall'evoluzione dell'automobile.

L'attrice Marisa Pavan è in vacanza a Cortina con i due figli

UNA META PER EMOZIONI ROMANTICHE

Aquile in libertà nel cielo della Garfagnana

Molte ragazze del nord hanno scoperto felici questa lussureggiante contrada della Toscana

Garfagnana, luglio

Dalle valli della Garfagnana sono scomparsi gli orsi, i cinghiali e i lupi; e tra le pinete e lungo i fiumi non c'è più la selvaggia solitudine di un tempo. Oggi s'incontrano nei dintorni di Castelnuovo e di Sala, di Piazza al Serchio e di Borgo a Mozzano, vetture scintillanti e chilometriche e allegre comitive, che riempiono di voci umane i boschi immensi di una contrada, che se non ha ancora perduto la sua primitiva purezza — grazie soprattutto al carattere forte e alle sane tradizioni dei suoi abitanti — è entrata ormai nel «boom» delle estive oasi alla moda.

Mimetizzati fra olivi secolari e siepi di tamerici, numerosi camping, ville, alberghi, pensioni e ristoranti costellano ormai l'invitante eremo in cui vennero a ispirarsi e a trovar riposo Ariosto e Pascoli, Lamartine, Montaigne, Byron, Hein, Elisabette Brown e tanti altri.

La Garfagnana piace perchè è ariosa, lussureggiante, popolata da gente affabile perchè è ancora pastorale e arcaica, refrattaria all'influenza forestiera. Villeggianti di ogni Paese non sono riusciti a mutare gli usi ancestrali di un popolo che non vuol saperne di «night-clubs» e di frivole avventure.

Ulla Lekerstein è ancora una vezzeggiata figlia di papà. Ha vent'anni, è ricca, colta, biondissima e avvenente. Quest'anno molte vichinghe, tedesche e francesi, con o senza la famiglia, hanno disertato la sfavillante spiaggia di Viareggio per la Garfagnana, e non sono affatto pentite. La novità, anzi, le elettrizza. Sono ansiose di vedere e di provare tutto. Intendono pescare le trote con le mani e vogliono cavalcare certi morelli scalpitanti senza redini nè sella.

«Non immaginavo — mi dice Ulla — di dover spegnere la luce della mia camera così presto, come in collegio. Ma in compenso sto conoscendo un aspetto nuovo della Toscana. Qui siamo realmente lontani dalle influenze delle metropoli e dai pettegolezzi dei salotti cittadini. Questi luoghi mi ricordano l'infanzia e le mie galoppate nelle boscose colline di Skelleftea, sul Circolo polare artico. Persino il folgorare dell'estate qui è attenuato, se non vinto, dalla rigogliosa vegetazione, dalla vastità degli orizzonti e dalla quiete solenne che di valle in valle, come una misteriosa eco, si spande per giungere sino al cuore».

Vivace e romantica, Ulla soggiace all'incanto della Garfagnana. La fanciulla nordica ha trovato in questa terra la stessa poesia che emana dalle sconfinate terre del Nortland, ove gli uomini lavorano e vivono intensamente, specie nelle ore di sole, e preferiscono le baite solitarie e le foreste vergini ai chiassosi agglomerati urbani.

Siamo andati con Ulla tra i boschi, i laghetti azzurri e i meandri della Garfagnana; e insieme, tra le giogaie selvose, abbiamo visto correre conigli e lepri, fagiani e beccacce, colombacci e acquatici. Abbiamo anche conosciuto gli angeli custodi dei cacciatori: ossia i famosi «canai» (padroni delle mute dei cani) che d'inverno, quando la nebbia e il nevischio avvolgono le cime delle Alpi Apuane, aiutano i cacciatori principianti a sbizzarrirsi.

Uno dei «canai» portava cosciali di pelle di capra, nuovi e ancora folti di pelo lucido, e una cacciatora di fustagno scuro. Aveva i baffi neri e ispidi come setole, il cappellaccio messo di sghembo e puzzava di pipa. Era di carattere chiuso, ma si entusiasmava e diventava loquace quando parlava con i cani. Con essi ascoltava e fiutava il vento, e correva fra i dirupi come un setter.

Tra i fantastici intrighi di luci e di ombre, mentre la luna cominciava a rendere livide le chiome mareggianti dei faggi e dei castani, abbiamo fatto l'incontro più inatteso. Nel mezzo di due rocce ciclopiche, incastrato fra le asprezze dei macigni, abbiamo visto un nido gigantesco, fatto ad arte con rami sottili e coperto di giunchi e di erica. Tra le rocce spettacolari, il nido era irraggiungibile. Era rotondo e vasto come una piccola aia, e visto dal basso sembrava vuoto. Ulla voleva vedere più da vicino. Parlavamo a bassa voce e cercavamo di non far troppo rumore con le scarpe chiodate.

Ad un tratto un sasso si stacca dalla rupe e due volatili immensi si alzano dal nido. Gli occhi azzurri di Ulla scintillano di meraviglia e di terrore. Ci mettiamo al riparo, dietro gli alberi. Due aquile maestose, con le unghie taglienti come rasoi e i becchi ricurvi, allargano le ali nerborute e si slanciano velocissime dal nido nell'abisso, emettendo grida spaventose. Il maschio, più massiccio, precede la femmina nella sua corsa pazza verso il burrone.

«Sono nemici della società e disdegnano qualsiasi compagnia!», esclamo finalmente ad alta voce. Ulla sorride alla mia battuta. E' sbiancata in volto ma sorride. Mi dice che è la prima volta che vede aquile vive. «Calano giù — aggiunge — come in cerca di preda e sembrano terribili. Devono essere feroci. Hanno formidabili uncini e non hanno rivali tra la fauna celeste. Sono i leoni del cielo, e quando hanno fame artigliano anche capretti e cerbiattoli ma raramente attaccano l'uomo. Solo la disperazione può costringere un'aquila ad avventure temerarie».

Appena le aquile scompaiono, Ulla diventa meno ansante. La ragazza però è ancora emozionata e le porgo il thermos con il tè caldo. Neanch'io avevo mai visto aquile così da vicino.

Ci allontaniamo dal grande nido incastrato nell'anfratto e riprendiamo la via del ritorno. Dopo tanto granito, l'erba sotto i piedi ci sembra morbida come il velluto. Il silenzio è altissimo e la luna ha quasi preso il sopravvento sui bizzarri colori del crepuscolo. Sotto di noi la Garfagnana si spalanca come una fantasmagorica voragine, ove sta per naufragare il sole.

Franco La Guidara

Tra i modelli della prossima stagione invernale figura questo elegante frac per donna

INTERVISTA CON UN RAPPRESENTANTE DEL FUORUSCITISMO SPAGNOLO

LA DINAMICA DEGLI SCIOPERI DAI SALARI DI FAME IN ASTURIA

Per Julio Jimeno, Ministro degli Interni in esilio, il cardine della rinascita del Paese sarà una riforma agraria che spezzi il latifondo e affranchi la piccola proprietà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, luglio

Ho avuto a Parigi una conversazione con Julio Just Jimeno, Ministro degli Interni e dell'Emigrazione nel Governo della Repubblica spagnola in esilio. La conversazione ha spaziato sui problemi della Spagna, con particolare riguardo ai recenti scioperi e alle prospettive politiche per l'immediato futuro.

Nato nel 1897 a Valenza da un'illustre famiglia di tradizioni repubblicane, storico e critico d'arte prima di diventare uomo politico, deputato alle Cortes dal '33 e Ministro per le Opere Pubbliche nei Governi di José Giral e di Francisco Largo Caballero, Julio Just è una figura altamente rappresentativa del fuoruscitismo spagnolo. Durante la guerra civile è fra i primi ad entrare in Teruel conquistata dai repubblicani, dirige le opere di fortificazione di Madrid, accorre alla difesa di Valenza. Ripara in Francia, rianima la resistenza antifranchista, è perseguitato dal Governo di Vichy, conosce il campo di concentramento. Alla liberazione è eletto presidente della «Izquiera Repubblicana», partito fondato da Manuel Azaña, e sostiene al Messico la necessità di ricostituire le istituzioni della Repubblica. Quando si costituisce il Governo del socialista Rodolfo Llopis è nominato Ministro degli Interni e della Difesa. Partecipa ai Ministeri di Alvaro de Albornoz e di Félix Gordòn Ordàs e quando questi, fra il '54 e il '56, è colpito da infermità, assicura l'«interim» alla presidenza. Nel Governo del generale Herrera, succeduto a quello di Gordòn, Julio Just è Vicepresidente e Ministro degli Interni e dell'Emigrazione. Infine, quando il primo gennaio 1962 muore a Parigi Diego Matrines Barrio, Presidente della Repubblica spagnola in esilio, e al generale Herrera succede Claudio Sanchez Albornoz, è ancora nominato Ministro degli Interni e della Emigrazione.

Questa la biografia di Julio Just. L'incontro è stato qualcosa di più di un'intervista: l'illustre oppositore di Franco si è lasciato andare a confidenze sull'esilio («essere lontani da Valenza è essere esiliati dal mare, dalla luce, dalla felicità»); ha rievocato le prime lotte e l'ammirazione giovanile per Blasco Ibañez; ha parlato delle quindici condanne al carcere e delle cinque condanne al confino inflittegli dai nemici della Repubblica. E ha pianto sulle sorti della sua patria: «Nel Sedicesimo e nel Diciassettesimo secolo la Spagna aveva fondato delle Università in un nuovo continente da lei scoperto, aveva insegnato la sua lingua e diffuso la sua cultura in tutto il mondo. L'uomo spagnolo, allora, era la misura del coraggio e dell'onore. Impero delle armi, ma anche dello spirito. E oggi? Oggi la Spagna franchista è uno dei Paesi più arretrati d'Europa. In ventitrè anni non ha dato un solo nome alla scienza, non ha dato grandi scrittori e artisti. I due Premi Nobel conferiti agli spagnoli sono andati, in questo periodo, a esiliati. Sotto il franchismo, gli ambasciatori della Spagna nel mondo sono soltanto gli emigranti, analfabeti e affamati».

Uno scorcio della cattedrale di Losanna col monumento a Viret

Domande d'attualità

Ma Julio Just non ha parlato soltanto del passato, non ha avuto soltanto rimpianti. Ha accettato di rispondere, anche, a domande sull'attualità, queste:

— Parlando a Valenza il generale Franco ha ripetuto che lo sciopero «è un'arma riservata ai Paesi ricchi». Nonostante ciò, i lavoratori spagnoli continuano la loro lotta. Nella regione di Bilbao le agitazioni sono riprese. In che cosa questi scioperi si distinguono, a suo giudizio, dalle agitazioni precedenti?

«Gli scioperi nel 1951, 1953, 1957 e 1958 non penetrarono nella coscienza dei lavoratori e furono facilmente stroncati. Questa volta, invece, le repressioni poliziesche, la proclamazione dello stato di emergenza nelle Asturie e in Biscaglia, la galera, la fame non hanno piegato gli scioperanti. Questo significa che è cominciata, in Spagna, una nuova fase nella lotta per la libertà. Questi scioperi rappresentano, ormai, un fatto rivoluzionario. La conquista delle libertà politiche passa attraverso la conquista del diritto di sciopero».

— La stampa del regime, come «ABC» e «Vanguardia Española», ha sostenuto che gli scioperi erano il risultato di un complotto comunista preparato a Londra. Che cosa risponde a questa «spiegazione» ufficiale?

«Lo stesso argomento fu usato per tentare di giustificare la sollevazione militare ispirata da Hitler è Mussolini. Si raccontò allora che i comunisti preparavano in Spagna una repubblica di tipo sovietico. La verità è che in Spagna non esisteva, nel '36, una minaccia comunista diretta. I comunisti contavano poche migliaia di iscritti, non disponevano di organi di stampa, non avevano capi. Oggi si ripetono le stesse menzogne. In realtà gli elementi dinamici che hanno scatenato il movimento degli scioperi nelle Asturie non sono stati gli agitatori comunisti, ma i salari di fame. I giacimenti minerari delle Asturie, come quelli di Matallan, Fabero, Valderrueda, Gardo, Leon, Bemez, Puertollano, Ciudad Real sono più ricchi di quelli inglesi, francesi e polacchi, ma il carbone spagnolo è più costoso perchè sono sempre mancati gli investimenti produttivi e i sistemi di estrazione sono primitivi. Scioperando per i loro salari i minatori hanno messo in stato d'accusa la proprietà assenteista e difeso gli interessi reali del Paese».

— La rivista «Ecclesia», organo centrale dell'Azione Cattolica spagnola, ha espresso la sua simpatia per gli scioperanti. Che cosa pensa di questa presa di posizione?

«I recenti atteggiamenti della Chiesa spagnola hanno prodotto sorpresa e irritazione negli ambienti franchisti. La presa di posizione di «Ecclesia» (che è il solo giornale spagnolo non soggetto alla censura preventiva) sembra ispirata dal Card. Pla y Daniel, Primate di Spagna, e ha dei precedenti. La ventesima Settimana sociale tenutasi a Granada dal 27 novembre al 3 dicembre scorsi e la ventiseitesima riunione della Commissione Episcopale per l'Assistenza sociale si erano già applicate allo studio dell'enciclica «Mater et Magistra» di Giovanni XXIII, ponendola in relazione con la situazione spagnola. I risultati sono stati le lettere pastorali di mons. Bueno Monreal, Cardinale Arcivescovo di Siviglia, e di Pablo Gurpide, Vescovo di Bilbao. Quest'ultimo ha ricordato che il reddito «pro capite» è in Spagna fra i più bassi d'Europa. Mons. Bueno Monreal ha pubblicato la sua pastorale mentre si svolgeva a Madrid il Congresso dei sindacati. "Quando si osserva il contrasto esistente fra le ricche proprietà agricole e i poveri villaggi di capanne — ha scritto l'Arcivescovo di Siviglia — vengono alla mente le terribili parole dell'apostolo San Giacomo: „La vostra ricchezza è marcia„"».

— Sappiamo, signor Presidente, che lei è autore di un progetto di riforma agraria. Che cosa può dirci sulla condizione contadina in Spagna?

«Una riforma agraria che spezzi il latifondo e affranchi la piccola proprietà è il cardine della rinascita della Spagna. Dopo ventitrè anni di regime la situazione, nelle campagne, è disperata. Prenda l'Andalusia: siamo ben lontani, in Andalusia, dalle immagini convenzionali costruite con costumi multicolori, fiere contadine e corride che fanno ricordare ai turisti la "Carmen" di Mérimée. E' la miseria, sempre, che ha provocato gli accessi di collera, talvolta terribili, delle masse contadine, a cominciare dal 1856. Anche il banditismo e certe manifestazioni di anarchia contadina sono stati e sono fenomeni di ribellione alle ingiustizie. A questi mali due rimedi: la riforma agraria e i salari minimi nelle campagne».

— Un settimanale di Roma scriveva, giorni fa, che «alla graduale democratizzazione della Spagna potrebbe contribuire non poco l'ascesa al trono di Juan Carlos di Borbone». Qual è la sua opinione?

Il più antico d'Europa

«Il movimento repubblicano spagnolo è il più antico di Europa dopo quello francese. Data dal 1789, ha reclutato nelle file dei migliori ingegni di Spagna, si è rafforzato irresistibilmente. Questa è la prova che la monarchia non ha saputo interpretare gli interessi e le aspirazioni della Spagna. Abbiamo avuto la monarchia assolutista con Ferdinando VII, quella liberale con Isabella II, quella democratica con Amedeo di Savoia, quella parlamentare con Alfonso XII e quella costituzionale con Alfonso XIII. E' un elenco di fallimenti. Ma lasciamo da parte le questioni di dottrina. Se fossi convinto che la monarchia risolverebbe i nostri problemi, pur restando repubblicano finirei per inchinarmi. Non credo, invece, che la monarchia sia capace di salvare la Spagna. Don Juan è carlista con i carlisti, falangista con la falange, cattolico con i cattolici. Non ha idee, non ha programmi. La restaurazione è soltanto un'operazione di ritardo e di diversione. Non dimentichiamo, infine, che la monarchia porta la responsabilità di avere preparato la guerra civile. Fu Alfonso XIII a sollecitare per tre volte, nel '34, l'appoggio di Mussolini (e Mussolini lo chiamò "il mio Mefisto", il suo genio del male); fu don Juan a offrire a Franco la sua spada, invece di fare appello alla pacificazione degli spagnoli».

— Che cosa le sembra ragionevolmente prevedibile in un avvenire immediato?

«"Il regime è fortissimo e non sarà scalfito da queste agitazioni — ha detto Franco a Madrid —. So che si specula sulla mia età, ma posso dirvi che mi sento ancora giovane e che, in ogni caso, ho preparato gli strumenti costituzionali perchè il regime continui al di là della mia persona". Parole. Il giorno in cui ebbe un incidente di caccia, invece di convocare il presidente del Consiglio di Reggenza, Franco si affrettò a chiamare presso di sè due generali, provando che è il primo a non credere nell'avvenire del regime. Dopo le recenti agitazioni sindacali prevedo uno sciopero generale a breve scadenza. Sono convinto che, salvo l'intervento di elementi imprevedibili, Franco non sarà più in Spagna entro la fine dell'anno».

— Entro la fine dell'anno?

«Sì. Quanto a noi, siamo contrari per principio alla violenza e abbiamo conservato, nonostante l'atteggiamento deludente delle potenze occidentali, una grande fiducia nei metodi democratici. Adegueremo la nostra azione alle circostanze. Dopo la caduta del regime si tratterà di costituire un Governo provvisorio che prepari una consultazione popolare. I primi atti dovranno essere il ripristino delle pubbliche libertà e dei diritti civili, un'amnistia per le vittime del regime, il ritorno dei fuorusciti politici. Per i colpevoli la giustizia, non la vendetta. Dopo la fine della guerra civile Franco fece incarcerare o fucilare i centomila prigionieri di Alicante. Non ripeteremo la carneficina. Costringeremo, semplicemente, i responsabili di crimini contro la Repubblica a lasciare la Spagna. Soltanto se la dittatura volesse resistere saremo costretti a rispondere con la forza, ma noi non dimentichiamo che la storia della Spagna è, dal principio del XIX secolo, un susseguirsi di discordie e di "pronunciamientos", e che il popolo spagnolo desidera profondamente la tranquillità e la pace».

Ugo Ronfani

Libri ricevuti

E' uscito di recente nella «Universale Cappelli», una collana economica che va sempre più precisando i suoi intenti di coraggiosa apertura sull'attualità e di rigore culturale: *La scultura del XX Secolo* di Werner Hofmann (n. 65, pag. 262, L. 500), noto studioso e critico viennese.

Il libro è corredato di 84 fotografie, che offrono un sintetico panorama delle opere più valide degli ultimi sessant'anni, dal «Balzac» di Rodin e dalla «Méditerranée» di Maillol, alle più recenti sculture dei giovani italiani, Leoncillo, Somaini, Pomodoro, Ramous.

L'Autore muove dalla tesi che il periodo in cui viviamo è favorevole all'arte plastica, in quanto si ricercano simboli, creazioni stabili, al di là di ogni impressione illusoria e di ogni pura riproduzione della realtà esterna. Alle considerazioni generali sull'arte — il concetto di plastica e quello di scultura, l'importanza del materiale scelto, lo spazio e la superficie come limiti dell'arte — segue una breve sintesi della scultura del XIX Secolo con particolare accento sull'opera di Maillol e di Rodin, precursori delle due correnti principali del nostro tempo, l'una centrata sulla «conservazione dell'immagine umana», la altra interessata soprattutto al «carattere della figura». Stabiliti così i punti focali della trattazione, l'autore entra nel vivo dello argomento, per procedere, attraverso sintesi di posizioni spirituali e analisi singole opere, fino ai nostri giorni.

«La scultura del XX Secolo» che sarà tra breve seguita, nella stessa collana, da «La pittura del XX Secolo» del medesimo autore, è un'opera che riuscirà certo assai interessante, oltre che allo studioso, anche all'appassionato d'arte moderna. Offre infatti una interpretazione acuta e precisa delle singole personalità e dei singoli movimenti artistici, tenendo sempre conto delle molteplici e complesse implicazioni culturali che li legano. Soprattutto per questa ultima caratteristica, unita alla agilità e limpidezza dell'impostazione e dell'espressione, pensiamo che il volume potrà anche ottimamente servire da introduzione e orientamento per il profano, guidandolo all'acquisizione di una prospettiva da cui esaminare i fatti plastici.

Nel complesso, un'opera valida, articolata e solida, questa dello Hofmann. Un solo vero e proprio appunto possiamo muoverle: di trascurare, in parte, gli apporti italiani, o di trattarli un po' «en passant». A questo difetto, dovuto in parte al fatto che l'autore si rivolge al pubblico tedesco, rimedia comunque l'ampia introduzione di Enrico Crispolti, che fa il punto sulla situazione della recente scultura e critica d'arte in Italia.

Un primato che ci fa onore

New York, 17

Le sorprese, gradevoli sorprese, del «miracolo economico italiano» sono veramente molte.

Infatti, che l'editoria italiana fosse in continua ascesa e che il libro italiano si andasse affermando sempre più era un dato ormai acquisito, ma è stata una sorpresa veramente piacevole trovare sul «Journal of Commerce» di New York, uno dei più autorevoli e dei più letti organi della stampa economica americana, un articolo dal titolo «Una Casa italiana all'avanguardia sul mercato mondiale del libro».

L'articolo, interamente dedicato alla casa editrice milanese Fratelli Fabbri, che esporta in tutto il mondo le sue splendide edizioni d'arte, enciclopediche, per ragazzi e scolastiche, riporta a sostegno dell'affermazione contenuta nel titolo un divertente e indicativo episodio. Alla massima esposizione mondiale del libro la Fiera di Francoforte, si sono trovati quest'anno diversi paesi che esponevano versioni differenti dello stesso libro Fabbri.

Interessante è poi rilevare dall'articolo del «Journal» che le maggiori case editrici americane, come la «Golden Press», la «Meredith» e la «Mac Millan» sono concordi nell'esprimere giudizi molto lusinghieri sugli editori milanesi.

L'articolo è stato commentato favorevolmente negli ambienti americani interessati.

CRONACA DELLA CITTA'

RIPRESO IL DIBATTITO A MONTECITORIO

Emendato lo statuto regionale per aumentare la dotazione finanziaria

Sui maggiori fondi si esprimerà oggi la Commissione Bilancio
Ritirata dai comunisti la proposta per la Zona franca a Trieste

Un altro notevole passo avanti per l'approvazione degli articoli del disegno di legge che istituisce la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia è stato fatto ieri a Montecitorio, dove si è discusso sulla parte finanziaria del provvedimento. Come è noto nei giorni scorsi l'Assemblea aveva accantonato gli articoli del titolo quarto (dal 47 al 58) che riguardano le finanze, il demanio e il patrimonio della istituenda Regione. All'inizio della seduta il Presidente Leone ha sollecitato la Assemblea a discutere in blocco il titolo quarto e quindi il Ministro Medici ha espresso lo orientamento di massima che il Governo suggeriva per la soluzione delle questioni riguardanti le finanze della Regione.

Il Ministro ha proposto, al fine di dotare il nuovo Ente di una sana autonomia finanziaria, di sopprimere l'articolo 49 che prevede ulteriori aliquote di imposte statali a favore della Regione; ha proposto di fronteggiare le spese ordinarie della Regione con quanto stabilito nell'art. 48 e di fronteggiare le spese straordinarie con quanto stabilito nell'articolo 50, in forza del quale volta per volta lo Stato può assegnare contributi speciali. A questo punto il Presidente Leone ha comunicato un emendamento, presentato dalla maggioranza della Commissione, destinato ad ampliare la portata dell'articolo 48. Tale modifica riguardava la soppressione dell'art. 49, la modifica delle aliquote riservate alla Regione sulle entrate dell'IGE e della Ricchezza mobile, e la soppressione del secondo comma dell'art. 66. Subito dopo si è iniziato l'esame dell'art. 47 che dice: «La Regione gode di autonomia finanziaria, secondo quanto stabilito negli articoli seguenti».

Quest'espressione è stata però criticata dall'opposizione di destra, che l'ha giudicata impropria e infine il relatore di maggioranza, ritenendo fondate dal punto di vista formale le obiezioni dell'opposizione, ha proposto di sostituire l'articolo con la formula prevista nell'analoga disposizione (articolo 7) dello statuto sardo e cioè: «La Regione ha una propria finanza coordinata con quella dello Stato, in armonia con i principi della solidarietà nazionale nei modi stabiliti dagli articoli seguenti».

Si è quindi passati all'esame dell'articolo 48 per il quale il relatore di minoranza on. Almirante, dato l'emendamento presentato dalla Commissione poco prima, ha chiesto che a norma del regolamento l'emendamento stesso venisse rinviato all'esame della Commissione Bilancio della Camera per un parere, dato che esso importava un onere finanziario. Il socialista Luzzatto si è opposto alla richiesta, ma il Presidente Leone l'ha accolta. Così l'articolo 48 è stato rinviato alla Commissione Bilancio che entro oggi provvederà a dare un parere.

La Camera è passata poi all'esame dell'articolo 51 che dopo gli interventi di Nicosia, Almirante, Rocchetti, è stato approvato nel testo della Commissione che dice: «Le entrate della Regione sono anche costituite dai redditi del suo patrimonio o da tributi propri che essa ha la facoltà di istituire con legge regionale, in armonia col sistema tributario dello Stato, delle provincie e dei comuni. Il regime doganale è di esclusiva competenza dello Stato».

Una vivace discussione si è avuta sull'art. 51 bis proposto dal deputato comunista Vidali, che stabilisce: «Il territorio di Trieste è posto fuori dalla linea doganale dello Stato e costituisce Zona franca. Con legge dello Stato previa intesa fra la Regione e i Ministri competenti verranno determinate le modalità di attuazione». L'on. Gefter Wondrich, sottolineato che Trieste avrebbe fortissimi danni se fosse tagliata fuori dalla cinta doganale, ha annunciato l'opposizione del gruppo missini alla proposta comunista. Analoga posizione è stata assunta dai liberali per bocca dell'on. Marzotto. Contrari si sono detti anche i due relatori Almirante e Rocchetti. Vidali allora non ha insistito sulla proposta.

Sono quindi venuti in discussione i numerosi emendamenti all'art. 52 che riguarda la facoltà della Regione di emettere prestiti interni per provvedere a investimenti in opere permanenti. Gli onorevoli Marzotto (PLI), Armano (DC) e Servello (MSI), hanno illustrato le modifiche rispettivamente presentate al testo dell'articolo, che infine è stato così approvato, con la modifica proposta dall'on. Armano: «La Regione ha la facoltà di emettere prestiti interni, da essa (è stata tolta l'avverbio «esclusivamente» previsto nel testo originario) garantiti per provvedere a investimenti di opere permanenti per un importo annuale non superiore alle sue entrate ordinarie». Successivamente l'on. Gefter Wondrich ha illustrato un suo emendamento per l'introduzione di un articolo 52 bis del seguente tenore: «La Regione al fine di favorire il proprio sviluppo economico può disporre nei limiti della propria competenza tributaria esenzioni e agevolazioni per nuove imprese». Tale proposta, diretta a introdurre nella legge la stessa norma prevista nell'articolo 10 della Regione sarda, nonostante i relatori si siano detti non contrari, non è stata accolta dall'Assemblea.

Respinti sono stati anche, dopo una breve discussione, gli emendamenti di Sporziello e Marzotto all'art. 53, che è stato approvato sul testo della Commissione che dice: «La Regione può prendere visione delle operazioni di accertamento compiuto dagli uffici tributari dello Stato e fornire ad essi dati e informazioni. Gli uffici stessi sono tenuti a riferire alla Regione i provvedimenti adottati in seguito alle informazioni fornite. La Regione, previe intese col Ministro delle Finanze, può affidare a organi dello Stato l'accertamento e la riscossione di propri tributi».

La discussione continua domani.

Premiati a Duino i migliori vini

Una simpatica manifestazione ha avuto luogo a Duino, per la premiazione dei partecipanti alla mostra-concorso dei vini tipici locali, presenti numerose autorità ed i rappresentanti degli enti e delle ditte che hanno voluto mettere a disposizione gli oggetti-premio. Alla mostra hanno preso parte quindici agricoltori, che complessivamente hanno presentato dieci qualità di vino bianco e altrettante di rosso. I primi tre vincitori per il vino bianco sono: Luigi Lupinc (medaglia d'oro e 10.000 lire); 2) Giusto Tercon (medaglia d'argento e 5.000 lire); 3) Amalia Marussi (un orologio da polso). Per i vini rossi: 1) Rado Kosmina (medaglia d'oro e 10 mila lire); 2) Giusto Tercon (medaglia d'argento e 5.000 lire); 3) Francesco Leghissa (medaglia d'argento e 4.000 lire).

L'Associazione combattenti e reduci, Sezione centro, rende noto ai propri associati che il tesseramento per l'anno 1962 continua. La segreteria (Casa del Combattente) è aperta dalle 17 alle 19 nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Coppa del Presidente per la Trieste-Opicina

Il Presidente della Repubblica on. Segni ha fatto pervenire all'Automobile Club Trieste, organizzatore della gara automobilistica in salita Trieste-Opicina, che si corre domenica prossima, questa pregevole coppa d'argento che premierà il vincitore.

Centottanta piloti, in rappresentanza di ben sette nazioni — Austria, Germania, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Svizzera e Stati Uniti — saranno presenti domenica allo start della «Trieste - Opicina» per contendersi, lungo i tornanti che da Foro Ulpiano portano sull'altura carsica, l'ambito successo.

IL MOVIMENTO COMMERCIALE MARITTIMO

Giugno ha portato i traffici oltre i livelli dello scorso anno

Migliorato in un solo mese l'andamento deficitario che il porto presentava dall'inizio dell'anno - L'incremento degli imbarchi

Nello scorso mese di giugno — secondo i dati ufficiali diramati dalla Camera di commercio — le manipolazioni globali effettuate dalle varie sezioni del porto di Trieste sono ammontate a 439.605 tonn., contro 341.767 nel giugno 1961 e 445.623 in maggio '62, di cui 335.279 (248.520 nel giugno '61) allo sbarco e 104 mila 326 (93 mila 247) tonn. all'imbarco). Quanto al traffico ferroviario questo è ammontato in giugno a 174.984 tonn., contro 180.517 nel giugno 1961, di cui 69.079 (71 mila 808) in arrivo e 105.905 (108.709) tonn. in partenza.

Il movimento marittimo afferente al primo semestre vede un totale di 2.606.970 tonn. di merci manipolate, contro 2.542.328 tonn. nel semestre '61 di raffronto. La struttura delle due correnti componenti è caratterizzata dal mantenimento del regresso degli sbarchi (un milione 881.331 tonn. con 1.940.823) e dalla conferma del costante aumento degli imbarchi (725.639 contro 601.505).

Le risultanze dei primi sei mesi evidenziano improvvisamente un lieve progresso sul periodo di raffronto del 1961. In proposito va rilevato, comunque, che ciò è dovuto soprattutto al fatto che. mentre le medie mensili dei traffici si sono mantenute negli ultimi mesi su basi stazionarie, anche se non brillanti, nel giugno dello scorso anno si era registrato invece un notevole avvallamento. Vale ancora aggiungere, ad ogni modo, che se nei mesi avvenire si dovesse effettivamente verificare — come è nelle generali prospettive — un maggiore afflusso di traffici transitari, specie cecoslovacchi, oltre che un'espansione dei rifornimenti industriali, il quadro finale dell'attività portuale triestina potrebbe finalmente evidenziare un buon incremento rispetto lo scorso anno, a conferma di una partecipazione almeno parziale alla aumentata attività che caratterizza altri scali nazionali ed esteri.

Nel comparto ferroviario il movimento ha totalizzato nel semestre 1.188.826 tonn. contro 1.243.868 tonn., con un aumento per gli arrivi (501.640 tonn. contro 477.171) ed una flessione per le partenze (687.186 contro 766.697 tonn.).

Aggravata l'agitazione del personale dei MM.GG.

La situazione ai Magazzini Generali della nostra città si va ulteriormente aggravando, e non è dato di conoscerne le inevitabili conseguenze, se qualche fatto nuovo e positivo non dovesse fra breve intervenire. Dopo l'astensione dal fuori orario decretata dalle organizzazioni sindacali, quale segno di protesta per la mancata accettazione delle rivendicazioni poste sul tappeto, è stato indetto nel pomeriggio di ieri un altro sciopero, dalle ore 13 per gli operai e gli impiegati esterni, e dalle 15 per gli impiegati amministrativi: è stato così ancora una volta bloccato il lavoro in seno all'azienda portuale, e, pur riprendendo stamane le operazioni di carico e scarico merci, in orario normale, non è escluso che altre manifestazioni del genere si debbano ripetere.

Le speranze di una soluzione, purtroppo, sono quelle che sono, risultando le posizioni quanto mai divergenti. Alle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali — premio di tonnellaggio, nuovo ordinamento del lavoro in fuori orario, unificazione del contratto aziendale, revisione dell'inquadramento, doppio gruista — il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto di poter accedere solamente all'accoglimento di quella riguardante il ritocco delle tabelle in rapporto al contratto dei metalmeccanici, cui i dipendenti dei Magazzini Generali sono agganciati, ma assolutamente di non poter accogliere le altre rivendicazioni.

E' stato fatto in proposito osservare che in tal modo si verrebbe ad accrescere notevolmente la passività dell'azienda portuale, che nello scorso esercizio ha dovuto segnare un deficit di un miliardo di lire, rispetto agli 820 milioni dell'esercizio precedente. Si è voluto in merito rilevare che, oltre agli aumenti previsti con il nuovo contratto dei metalmeccanici, che dovrebbero rappresentare per ogni punto 14 milioni circa di spese ricorrenti e 12 milioni di «una tantum», vi sarebbero oltre 600 milioni tra spese ricorrenti ed «una tantum» una situazione pertanto insostenibile per l'azienda che — è stato affermato — attiva fino al 1953, ha cominciato poi a segnare il deficit per l'aumento delle retribuzioni al personale, non seguito da quello delle tariffe, per le quali, anzi, vi è una sproporzione rilevante.

IL DISASTRO DEL DC-8

Traslate in Australia le salme dei Marino

Nella giornata odierna le tre salme della famiglia Marino, distrutta con la caduta del DC-8 dell'Alitalia, a pochi chilometri da Bombay, verranno traslate dall'India in Australia. La madre di Attilio Marino, la signora Anna Sanna vedova Marino, avrebbe voluto avere le spoglie del figliolo a Santa Anna e la direzione centrale dell'Alitalia avrebbe senz'altro acconsentito a trasportare sino a Trieste la salma. Ma bisognava — ovviamente — rispettare anche la volontà della famiglia australiana della moglie di Attilio Marino, la signora Eileen Ethel. Per non dividere, nel riposo eterno, la famigliola così tragicamente stroncata, i parenti triestini hanno aderito al desiderio di quelli australiani, i quali custodiranno le tre salme.

Il fratello di Attilio Marino che vive in Australia ha confermato in una lettera giunta ieri a Trieste che tutte e tre le salme sono state identificate.

Numerosi concorrenti all'appalto per l'autostrada

Il 4 luglio scorso scadeva il termine per la consegna delle offerte relative all'appalto concorso bandito dalle Autovie Venete per la costruzione del ponte sul Tagliamento dell'autostrada Trieste-Venezia. Da quanto risulta le offerte sono state numerose. Toccherà adesso alla apposita commissione valutare gli elaborati e procedere all'indicazione della migliore offerta. Va ricordato che la stessa commissione non ha ancora pronunciato la parola definitiva sui progetti dei ponti sull'Isonzo e sul Torre.

FISSATO IL CALENDARIO VENATORIO

APPUNTAMENTO A FERRAGOSTO CON LA SELVAGGINA MIGRATORIA

Doppiette in attesa. Un'attesa che durerà ancora per poco, fino al 15 agosto precisamente, quando inizieranno a sparare contro le vittime predestinate. La disposizione è contenuta nel calendario venatorio per la stagione 1962-63 e compresa nel decreto n. 20 pubblicato ieri sul Bollettino ufficiale del Commissariato generale del Governo. In modo più particolareggiato, viene disposto che, in considerazione dell'opportunità di consentire, entro più ampi termini, alcune forme di caccia e di uccellagione consuetudinaria, per specie di selvaggina non protetta, e considerato che nessun danno ne deriverebbe alla selvaggina stanziale protetta, in quanto il territorio è costituito in riserva, la caccia alla selvaggina migratoria è consentita dal 15 agosto al 16 dicembre di quest'anno, quella alla selvaggina stanziale protetta dal 1.o settembre al 16 dicembre 1962, e l'uccellagione dal 15 settembre al 15 gennaio. Nel decreto è ricordato ancora che la caccia ai colombi migratori, ai palmipedi e ai trampolieri (compresa la beccaccia) è permessa fino al 31 marzo 1963.

E' da rilevare in proposito che la nostra zona fa eccezione, in questo campo, per quanto riguarda il resto d'Italia, perchè faunisticamente considerata zona delle Alpi, assieme alla provincia di Gorizia e a parte di quella di Udine. La regolamentazione della caccia — da ricordare che tutto il territorio provinciale è costituito in riserve sociali — segue una serie di criteri strettamente aderenti alle necessità biologiche delle varie specie che vengono cacciate: ci sono i guardiacaccia, è vero, ma ogni socio s'impone una propria autodisciplina, diretta e lodevole conseguenza di una affermata maturità venatoria, che va in definitiva tutto a vantaggio dei colleghi e dell'intera categoria.

S'era accennato al 15 agosto per l'inizio della caccia alla selvaggina migratoria, rappresentata dalle quaglie, dalle tortore e dai colombi, che del resto sono scarsamente rappresentati nella nostra zona, per cui la vera e propria caccia si può ritenere debba cominciare, almeno in teoria, nel mese di settembre, nei confronti della selvaggina stanziale. In teoria, si è detto, dato che in pratica i seguaci di Nembrotte scenderanno... sul sentiero di guerra appena ai primi di ottobre, sia per la stagione ancora calda sia per l'immaturità della selvaggina, che all'epoca della apertura della caccia non ha ancora piena attitudine alla difesa e possiede una minor resistenza, ciò che toglie al cacciatore l'autentico gusto sportivo e la soddisfazione insita in questo passatempo: le vittime di turno saranno in questo caso la lepre, la starna, il fagiano e la coturnice.

CALENDARIETTO

Ieri: temeratura massima 24.2, minima 18.7; umidità 52%; pressione mb. 1010,4 in aumento regolare; temperatura del mare 21.2; vento km. 11 E-NE.

Oggi: S. Camillo. - Il sole sorge alle 4.32, tramonta alle 19.50. La luna nasce alle 20.39, tramonta domani alle 6.38.

Maree - OGGI: alta alle 10.30, cm. 39 e alle 21.39, cm. 49 sopra il l. m.; bassa alle 16.03, cm. 18 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.32, cm. 67 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Ai due mori, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

SOSPESO LO SCIOPERO DEI MEDICI OSPEDALIERI

Positivo intervento in sede governativa

Lo sciopero dei medici ospedalieri, già fissato da oggi a sabato, è stato sospeso, dopo che i rappresentanti sindacali, in sede nazionale, hanno preso atto di un impegno del Presidente del Consiglio. Nella giornata di ieri, infatti, i rappresentanti sindacali dei medici ospedalieri organizzati nella CIMO, nella ANAAO e nella Federmedici CISL, sono stati ricevuti dal Ministro della Sanità, sen. Jervolino, e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Delle Fave, in rappresentanza del Presidente del Consiglio, Fanfani. I colloqui si sono protratti fino a tarda ora, per esaminare le questioni di particolare urgenza concernenti i primari, gli aiuti e gli assistenti degli ospedali, e in modo speciale il problema relativo alla permanenza in servizio degli stessi sanitari.

Preso atto che i Ministri della Sanità e gli Interni provvederanno a rappresentare a chi di dovere la necessità che non si dia luogo alle dimissioni degli interessati da parte delle amministrazioni ospedaliere in attesa che un provvedimento di legge modifichi le norme attualmente vigenti, l'on. Delle Fave ha comunicato ai rappresentanti sindacali che il Presidente del Consiglio sottoporrà al Consiglio dei Ministri, entro il mese corrente, un disegno di legge nel senso richiesto dalla categoria: si risolverà così, sperabilmente, il problema prima che il Parlamento completi lo esame e approvi il disegno di legge sul riordinamento dei servizi ospedalieri e del personale sanitario, nel quale le norme relative alle dimissioni del personale sono già incluse.

Come si ricorderà, i medici ospedalieri avevano deciso in precedenza di sospendere lo sciopero dichiarato per il 5 giugno scorso, a seguito dell'intervento del Presidente del Consiglio e delle successive assicurazioni fornite dal Ministro della Sanità. Per quanto riguarda la manifestazione di protesta appena rientrata, è da notare che tale decisione era stata presa dalle organizzazioni sindacali interessate dopo aver constatato che la legge stralcio sulla stabilità delle carriere, per la quale si erano avute precise assicurazioni, era stata accantonata.

Il doppio binario da Trieste a Venezia

Un senso di viva soddisfazione ha destato la notizia, resa nota nei giorni scorsi, della decisione presa dal Ministro dei Trasporti e Comunicazioni, on, Mattarella, di inserire il raddoppio del binario Trieste-Venezia nel piano esecutivo di potenziamento delle Ferrovie, che in campo nazionale impegnerà una spesa ammontante a 800 miliardi di lire.

E' da rilevare in merito che l'esecuzione del doppio binario nel tratto Quarto d'Altino-Cervignano ha formato oggetto di vari interventi presso il Governo anche da parte del deputato concittadino on. Gefter Wondrich, nella sua qualità di membro della Commissione parlamentare dei Trasporti. Il primo intervento era stato esperito alla Camera sul programma dell'on. Fanfani, nel luglio del 1958, e l'ultimo sul bilancio dei Trasporti, pronunciato il 27 marzo scorso, nel quale ancora una volta era stato ampiamente trattato il particolare problema.

Altri contatti s'erano avuti in sede di Commissione Trasporti, con la presentazione di ordini del giorno, e personalmente e direttamente con i vari Ministri dei Trasporti succedutisi in questi ultimi anni, fino all'invio di una lettera al Ministro Mattarella, nello scorso aprile, in cui si rilevava che, dopo l'approvazione anche da parte del Senato della legge per le Ferrovie, era giunto il momento di ritornare sul problema del raddoppio della linea ferroviaria Trieste-Venezia, divenuto sempre più impellente e per il quale la legge offriva possibilità di soluzione.

In conclusione, l'on. Gefter Wondrich auspicava che negli 800 miliardi che l'azienda ferroviaria si accingeva a spendere, si sarebbero dovuti pur trovare — come infatti è avvenuto — i tre miliardi e mezzo necessari al raddoppio della linea. L'interessamento e la comprensione del Ministro veniva no richiesti, sul particolare problema, per ragioni di carattere tecnico, di traffico, e per permettere, in definitiva, l'affluenza e il deflusso con regolarità delle merci in vista della costruzione del molo VII.

Richiesta di personale con conoscenza del tedesco

Nella Gazzetta Ufficiale n. 148 del 13-6-1962, è stato pubblicato il bando di concorso per esami nei vari ruoli delle carriere ausiliarie della Amministrazione finanziaria per il reclutamento di persone aventi conoscenza della lingua tedesca. I suddetti concorsi sono integrati da una prova pratica di scrittura sotto dettato in italiano ed in tedesco. Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi predetti scadrà il giorno 13 agosto, improrogabilmente.

Le domande di ammissione ai concorsi, redatte su carta legale da lire 200, ed indirizzate al Ministero delle Finanze — Direzione generale degli affari generali e del personale — Ufficio concorsi - Roma, dovranno essere presentate all'Intendenza di Finanza, o pervenire direttamente al suddetto Ministero entro la precisata data. Le firme degli aspiranti in calce alla domanda dovrà essere autenticata dal notaio o dal Segretario comunale del luogo di residenza del candidato.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Bisante Vito a. 67; Kastrin in Flego Luigia a. 48; Manzin Tarcisio a. 36; Ressi Gisella a. 81; Stojkovic Dusan a. 15; Sepoi Giovanni a. 71; Versolatti Davide a. 70; Stuparich Edwin a. 83; Pipan ved. Pertot Antonia a. 83; Dugar Anna a. 68; Suban Francesco a. 67.

Con effetto dal 1.o giugno 1962 è stato istituito il servizio dei postagiro internazionali nei rapporti reciproci con l'Amministrazione postale norvegese. L'importo del postagiro è limitato a corone norvegesi 2285, rispettivamente a lire 200.000.

Borsa di studio «E. Brunelli» presso la Casa dello studente

In occasione del terzo anniversario della tragica scomparsa dello studente universitario in economia e commercio, Ettore Brunelli, la famiglia, in ricordo dell'estinto, ha elargito all'Opera dell'Università di Trieste l'importo di lire 175.000 per rinnovare nell'anno 1962-63 la borsa di studio per un posto semigratuito presso la Casa dello Studente, a favore di uno studente in economia e commercio, meritevole e bisognoso.

Puppi eletto presidente della Mutua commercianti

Si è riunito ieri sera, sotto la presidenza del commissario straordinario dott. Marcello Cordovado, il Consiglio di amministrazione della Cassa Mutua provinciale per esercenti attività commerciali della Provincia di Trieste. Secondo quanto disposto dall'ordine del giorno si è svolta l'elezione per il presidente della Cassa, avvenuta a scrutinio segreto. E' risultato eletto il cav. Ervino Puppi.

Successivamente il Consiglio ha provveduto ad eleggere, sempre a scrutinio segreto, i consiglieri che affiancheranno il presidente nell'assemblea nazionale convocata a Roma per il prossimo 30 settembre, per l'elezione del Consiglio centrale. Sono risultati eletti il signor Vittorio Riccobon in rappresentanza dei commercianti fissi, il signor Marco Cumbat per gli agenti e rappresentanti ed il signor Giovanni Montini per i venditori ambulanti.

Il Consiglio di amministrazione, oltre a riconfermare il direttore provinciale rag. Carlo Masè ed il personale attualmente alle dipendenze della Cassa Mutua ha ancora eletto i propri rappresentanti che andranno ad integrare la «Commissione provinciale per gli elenchi», nelle persone dei signori Bruno Cattaruzza e Carlo Danielis.

Il neo eletto presidente parteciperà domani 19 luglio a Bologna ad una riunione interregionale di presidenti, alla quale interverrà anche il Commissario nazionale dott. Vincenzo Ronzolani.

E' RIENTRATO STANOTTE IL «TRENO VIOLETTO»

Settecento triestini a Lourdes con il pellegrinaggio della speranza

La dolorosa sorte di una creatura di tre mesi che il destino non ha fatto giungere viva alla miracolosa grotta di Bernadette

Il treno «violetto», il convoglio del dolore e della speranza che annualmente conduce a Lourdes i partecipanti al mistico pellegrinaggio, è rientrato ieri sera, alle 23.45. Con il treno hanno viaggiato circa 680 persone fra accompagnatori ed infermi ed un folto numero di parenti ed amici erano in impaziente attesa sotto le pensiline della stazione (l'arrivo avrebbe dovuto avvenire alle 23.25, ma le soste lungo i numerosi centri del Friuli per lo sbarco di alcuni pazienti ha determinato il ritardo di venti minuti). Fra i presenti erano anche il Sindaco Franzil e la gentile consorte che hanno potuto riabbracciare la figlia, partecipante al pellegrinaggio nella sua qualità di dama dell'UNITALSI.

Assieme ai pellegrini del Veneto, tutti sotto la guida dell'Arcivescovo di Udine mons. Zaffonato, il convoglio ha portato a Lourdes 1600 persone. Una perfetta organizzazione ha consentito agli infermi di realizzare senza disagi il mistico incontro con Lourdes.

(«Giornalfoto»)
Il ritorno del «Treno violetto: un infermo viene fatto scendere

Ieri sera alla stazione si è ripetuto il commovente incontro con i familiari e i loro infermi. Le barelle si sono allineate sotto la pensilina in attesa che due autoambulanze della CRI procedessero a rilevare gli ammalati più gravi e trasportarli al loro domicilio. Per molti minuti in tutta la stazione sono stati vissuti i casi di patetici incontri, di abbracci. Nei pellegrini è rimasta viva l'impressione di un incontro indimenticabile e di un'esperienza spirituale intensa che non può mancare di conseguire benefici effetti morali.

Fra i tanti casi di sollievo spirituale è venuta questa volta ad inserirsi la commovente storia di una creaturina che si è spenta, vicino alla sua mamma, un'ora prima dell'arrivo nella cittadina francese. Ad un male inesorabile è soggiaciuta infatti la piccola Maria Grazia Bandera di poco più di tre mesi — la famiglia abita a San Giacomo — il cui cuore ha ceduto nonostante le pronte cure prodigatele, anche con il ricorso alla tenda ad ossigeno. La piccina è stata sepolta nello stesso cimitero dell'UNITALSI a Lourdes.

La creaturina era stata accompagnata nel viaggio dalla madre e da un fratellino di 5 anni, che ieri sera sono discesi mesti dal convoglio. Nell'attimo del ritorno la madre ha risentito più intensamente l'acuto dolore della perdita, proprio in quella stessa stazione che, alcuni giorni addietro, aveva lasciato coltivando nel cuore la sua grande speranza.

Quattro contravvenzioni per infrazioni stradali

E' stato trattato in Pretura il caso del medico Ettore Fulvio, residente a Duino 61, che il 27 novembre scorso nel transitare davanti al Palazzo municipale, in piazza Unità, alla guida di una macchina di grossa cilindrata, era incorso in ben quattro contravvenzione stradali: per velocità sostenuta e pericolosa, per aver viaggiato a fari spenti, per aver fatto ripetutamente uso di segnali acustici senza motivo e per non essersi fermato all'intimazione di alt da parte di un vigile.

Lo scorso maggio, il medico era stato condannato — mediante decreto penale — a pagare un'ammenda complessiva di 26 mila lire; contro tale condanna egli ha fatto opposizione, ma il Pretore — esaminati i fatti — ha ora respinto l'appello ordinando l'esecuzione del decreto stesso.

Pretore, Semizzi; P.M. Ghezzi; canc. Cheni; dif. Filograna.

PAUROSO INCIDENTE A ROIANO

Scoppia una gomma dell'auto sul cavalcavia

Un pauroso incidente della strada, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze è accaduto ieri sera, poco prima delle 23, in via Udine, sul cavalcavia di Roiano. A quell'ora utilitaria, targata TS 40767, con alla guida il trentunenne Umberto Marzano, residente a Torino, si dirigeva verso Gretta, quando è improvvisamente scoppiato il pneumatico anteriore destro. Il conducente ha perduto il controllo del veicolo che è andato a schiantarsi contro uno steccato che protegge un edificio in costruzione. L'urto è stato violento e la macchina ha riportato ingentissimi danni alla parte anteriore. Per fortuna il guidatore ha subito soltanto una lieve escoriazione al gomito sinistro. Sul posto sono giunti gli agenti della squadra del traffico, i quali hanno assunto i rilievi del caso.

Ieri pomeriggio è stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone con prognosi di un mese salvo complicazioni il cinquantasettenne Alessandro Filippini, abitante a Trieste in via Rapicio 6. Il sanitario di turno gli ha riscontrato una contusione alle gambe con frattura della rotula destra e una contusione con piccolo ematoma in regione frontale. Il Filippini era alla guida d'una Fiat 500 quando, per cause imprecisate, è andato a sbattere contro un'altra autovettura a Sagrado. I rilievi di legge sul posto sono stati assunti dai carabinieri di quella località.

L'I.N.C.A. ricorda agli appartenenti ai Corpi di Polizia della Venezia Giulia istituiti dal GMA ed i loro familiari superstiti, che il 18 luglio scade il termine per la presentazione delle domande intese ad ottenere le prestazioni dell'assicurazione generale obbligatoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 della legge 22 dicembre 1960 n. 1600.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grig. che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 450 al «Laboratori Vaj» - Piacenza.

ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO
SORGENTE DI SALUTE SULLA VOSTRA TAVOLA

GLI ATOMICI RIUNITI A MIRAMARE

NEL SEMINARIO LA PREMESSA DEL CENTRO STUDI NUCLEARI

Viva eco alle dichiarazioni del prof. Salam

Il Seminario di fisica teorica, promosso dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica, è entrato ieri nel pieno della sua attività scientifica, dopo le cerimonie che avevano caratterizzato la giornata inaugurale lunedì scorso. In quella stessa giornata, al pomeriggio, il direttore del Seminario prof. Abdus Salam, ha tracciato nelle sue grandi linee gli aspetti della conferenza di fisica alle alti energie, recentemente tenutasi a Ginevra. Fra i partecipanti al Seminario che si svolge al castelletto di Miramare figurano molti dei partecipanti alla conferenza di Ginevra, che era stata organizzata con la collaborazione del Centro europeo di ricerche nucleari.

Al Seminario, come è già stato messo in evidenza, sono riunite alcune delle menti più capaci appartenenti al mondo della fisica nucleare; questa caratteristica eccezionale acquista maggior valore per l'atmosfera internazionale della riunione, che vede rappresentati 31 Paesi di ogni continente.

Interessanti e promettenti apprezzamenti per la sede del Seminario e per la nostra città si hanno nell'eco suscitata dal discorso del prof. Abdus Salam.

Il prof. Salam ha ricordato, quale fattore che caratterizza questo Seminario, l'opportunità del momento, che coincide con lo studio raggiunto nel campo della fisica teorica nel 1962. «Quello presente — ha detto testualmente — è senz'altro uno dei momenti più propizi per passare in rassegna e setacciare tutta la vastità di questa materia; speriamo di riuscirvi nelle prossime sei settimane».

L'illustre fisico pakistano ha fatto quindi la storia dell'organizzazione del Seminario di Trieste. Esso è stato concepito nel settembre 1961, durante la conferenza di Rochester. In quella occasione un gruppo di fisici teorici si riunì e lanciò la idea che per dare prova di vera collaborazione internazionale si avrebbe dovuto istituire un Centro di fisica teorica. Tale proposta venne poi discussa nel corso della conferenza di settembre dell'Agenzia per l'energia nucleare: si trattava di istituire un Centro come quello funzionante a Princeton, con una grande partecipazione di studenti nel campo della ricerca. I partecipanti avrebbero dovuto essere suddivisi così: un terzo provenienti da Paesi orientali e dall'Unione Sovietica, un terzo dai Paesi cosiddetti sottosviluppati e un terzo dai Paesi occidentali e dagli Stati Uniti. Nel settembre di quello stesso anno i Governi italiano e danese hanno posto rispettivamente la candidatura di Trieste e di Copenaghen quale sede del Centro. Nel frattempo l'Agenzia ha deciso di tenere Seminari estivi quale banco di prova per l'eventuale formazione di un Centro con sede permanente. «Il futuro del Centro — ha concluso il prof. Salam — dipende dal successo che otterremo qui, e quanto al «futuro», esso verrà discusso alla Conferenza del settembre prossimo».

ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO
SERVIZIO RAPIDO SENZA CAUZIONE

ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO
TELEFONO 90618

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ESPERTI AGENZIA VIAGGI AEREI
CERCA
importante Azienda internazionale per travel department affiliata africana
Richiedonsi età 22-35 anni, esperienza specifica almeno biennale, buona conoscenza inglese. Scrivere: CASELLA 126 B — S.P.I. — MILANO

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Telef. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

TENTA DI CHIARIRE I MISTERI DELLE ULTIME BOLLETTE

Illuminazione e elettrodomestici con la nuova struttura tariffaria

Uno schema predisposto dall'Acegat per illustrare in modo accessibile al pubblico le recenti variazioni riflettenti i provvedimenti del CIP

1.

L'ACEGAT, dopo il 1.o giugno ha emesso agli utenti bollette dove i consumi sono fatturati secondo il provvedimento n. 941 del Comitato Interministeriale dei Prezzi (CIP).

A completamento ed a maggior chiarimento di quanto già pubblicato, la Direzione della Municipalizzata ha predisposto una comunicazione al pubblico illustrando in forma, la più accessibile possibile, la nuova struttura tariffaria.

Illuminazione privata. La tariffa che trova applicazione nella grande maggioranza dei casi è quella cosiddetta a consumo libero. Essa è costituita da due elementi:

a) quota fissa mensile (codice 900 nella bolletta consumi): Lire 100; lire 3,30 (Ige). Totale lire 103,30.

b) prezzo per ogni chilowattora registrato dal contatore (kwh) (codice 100 nelle bollette consumi): Lire 32; lire 1,10 (imposta erariale); lire 10 (imposta comunale); lire 1,42 (Ige). Totale lire 44,52 per kwh.

Un'altra tariffa prevista dal provvedimento, ma che interessa però un limitato numero di utenti, cioè quelli che utilizzano impianti di potenza da 10 chilowatt (kw) in poi, (come grandi negozi, alberghi, uffici, ecc.) è la tariffa binomia.

Questi singoli utenti possono rivolgersi all'Azienda sia per lettera, sia personalmente in via Genova 6, I piano, porta n. 19 per essere consigliati sulla scelta a loro più conveniente.

Elettrodomestici. Anche per questi usi la tariffa è costituita da due elementi:

a) quota fissa mensile:

Viene corrisposta indipendentemente dal consumo in chilowattora (kwh) registrato dal contatore.

b) prezzo per ogni kwh registrato dal contatore:

L'utente di energia per usi elettrodomestici che intenda impegnare una piccola potenza e cioè fino a 1,5 kw (chilowatt) (verrà illustrato in seguito cosa si deve intendere per impegno di potenza) può scegliere fra due tipi di tariffe: fra quella a «consumo libero» e quella «binomia».

Chiarimenti sul significato di potenza impegnata e citazione di alcuni esempi. Ogni apparecchio utilizzatore (fornello, scaldacqua, ferro da stiro, ecc.) ha un determinato consumo orario che dipende direttamente dalla potenza dell'apparecchio che viene indicata in chilowatt (kw) o in watt (w).

L'apparecchio che abbia una potenza di 1 kw, usato per 1 ora, fa registrare al contatore il consumo di 1 kwh (chilowattora).

Si citano valori medi di potenza di alcuni apparecchi più usati: televisore 0,2 kw; ferro da stiro automatico 1 kw; ferro da stiro comune 0,6 kw; fornello a due piastre (1 kw + 0,7 kw) 1,7 kw a pieno carico (massimo riscaldamento): fornello a tre piastre (1,5 kw + 1 kw + 0,7 kw) 3,2 kw a pieno carico (massimo riscaldamento); forno a due suole (0,9 kw + 0,9 kw) 1,8 kw a pieno carico (massimo riscaldamento); frigoriferi 0,2 kw; lucidatrice 0,35 kw; lavabiancheria con riscaldamento 2 kw; lavabiancheria senza riscaldamento 0,5 kw; scaldacqua da 80 litri 1 kw; scaldacqua da 100 litri 1,2 kw; scaldacqua da 150 litri 1,8 kw; scaldacqua rapido da 5/10 litri 1,5 kw.

Fra gli apparecchi di uso elettrodomestico è stato incluso nella distinta sopra citata anche il televisore. Il provvedimento n. 941 consente infatti l'inserzione sull'impianto per usi elettrodomestici tanto dei televisori quanto delle radio.

L'utente che usa radio e TV sui circuiti luce a 125 Volt, prima di inserire gli apparecchi sui circuiti elettrodomestici a 220 Volt, deve agire sul commutatore di tensione che si trova negli apparecchi e ciò per evitare danneggiamenti.

Per illustrare cosa s'intende per potenza impegnata e per esporre quali sono i criteri per la sua scelta si presentano degli esempi:

Supponiamo che un utente abbia: 1 scaldacqua da 80 litri (1 kw); 1 fornello a due piastre (1,7 kw); 1 ferro da stiro comune (0,6 kw); 1 televisore (0,2 kw); 1 frigorifero (0,2 kw).

I dati tra parentesi rappresentano le potenze assorbite dai singoli apparecchi e di cui alla precedente distinta.

I caso: se l'utente desidera avere la possibilità di usare contemporaneamente e in qualsiasi ora del giorno e della notte al massimo carico tutti gli apparecchi che possiede, la potenza impegnata sarà: kw 1 + 1,7 + 0,6 + 0,2 + 0,2. Totale kw 3,7.

II caso: se l'utente continuerà come nel passato ad inserire lo scaldacqua solo di notte, quando non prevede nessuna altra utilizzazione, trascurando nel calcolo la potenza di tale apparecchio (1 kw) e ritiene di usare contemporaneamente il fornello a medio riscaldamento, il ferro da stiro, il televisore, il frigorifero, la potenza impegnata sarà: kw 0 + 0,85 + 0,6 + 0,2 + 0,2. Totale kw 1,85.

Va da sè che l'utente potrà non conteggiare la potenza dello scaldacqua di 1 kw, solo quando la somma delle potenze assorbite dagli altri apparecchi è superiore alla potenza, nel nostro caso di 1 kw, dello scaldabagno da 80 litri. Così se l'utente procedesse ad usare solo lo scaldacqua od il fornello a medio cosumo, non potrebbe trascurare la potenza di 1 kw dello scaldacqua anche se lo userà solo di notte, e perciò la potenza che impegnerà non sarà kw 0 + 0,85 totale 0,85, ma kw 1 che rappresenta la potenza dello scaldabagno quando questa permetterà l'inserimento dello scaldacqua.

III caso: se l'utente userà, come converrà sempre, lo scaldacqua di notte, il fornello a metà carico ed il frigorifero, la potenza che impegnerà sarà: kw 0 + 0,85 + 0,2 tot. kw 1,05.

La potenza che si impegnerà nei tre casi ha una importanza agli effetti del prezzo medio per kwh che si pagherà e cioè degli importi da pagare indicati in bolletta.

E' chiaro che il primo caso rappresenta per l'utente una comodità e come tale costa di più, ma anche in questo caso per la famiglia più abbiente non si tratta di importi da pagare in più, proibitivi, come si vedrà in seguito.

Nei tre casi presentati ad esempio abbiamo visto che la potenza impegnata è:

I caso: kw 3,7; II caso: kw 1,85; III caso: kw 1,05, e poichè il provvedimento CIP prevede — scaglioni o gruppi — di potenza fino a 1 kw; fino a 1,5 kw; fino a 2,5 kw; fino a 4 kw; fino a 5 kw, e così di seguito fino a 6, 7, 8 ecc., l'utente dichiarerà che il suo impegno di potenza: nel I caso è di 4 kw; nel II caso è di 2,5 kw; nel III caso è di 1,5 kw, e si vedrà che l'utente nel I caso potrà ancora inserire altri apparecchi per 4 — 3,7 = 0,3 kw; nel II caso potrà inserire il fornello a piena potenza, non usando però il ferro da stiro, avendo a disposizione kw 2,5 — 1,85 = 0,65 kw; nel III caso potrà inserire anche il televisore avendo a disposizione kw 1,5 — 1,05 = a 0,45 kw.

Diremo successivamente della scelta fra tariffa a consumo libero e tariffa binomia, delle potenze impegnate, dei termini per la prima scelta della tariffa, dell'i.g.e. e di altre norme riflettenti la pratica attuazione del provvedimento del CIP.

DI NOTTE CANTAVA A SQUARCIAGOLA

«Sono un militare e faccio il pugile!»

Nove mesi per il pugno al carabiniere

Lo scorso giovedì, intorno alle due di notte, il carabiniere di piantone all'ingresso della caserma di via Cologna aveva udito un tale cantare a squarciagola: era un giovane, che transitava appunto davanti alla caserma in stato di manifesta ubriachezza. Il piantone, a tutela del riposo delle persone, aveva invitato il giovane a desistere dagli schiamazzi; ma questi non aveva obbedito e aveva proseguito a cantare con quanto fiato aveva in gola. Al secondo invito del carabiniere, egli gli si era avvicinato, l'aveva afferrato per il bavero della giubba, l'aveva sospinto all'interno della caserma, gli aveva gridato: «Non sai chi sono io! Io sono un militare e faccio il pugile»; e aveva fatto seguire la frase da un pugno sferrato in piena faccia al piantone. Quest'ultimo aveva chiuso la porta tentando di trattenere il giovane recalcitrante e subito erano intervenuti in suo soccorso altri militi, svegliati dai precedenti schiamazzi. Il giovane era stato quindi rinchiuso in cella di sicurezza dove, ubriaco sfatto, era stato colto da una crisi; era stato allora accompagnato all'ospedale, e gli era stato riscontrato lo stato di etilismo acuto e di agitazione psicomotoria; rimesso in sesto con due iniezioni, era stato infine riaccompagnato in cella.

Eseguiti i necessari accertamenti, il giovane era stato identificato per il 21enne Livio Chert, abitante in via Timignano 53; in servizio di leva presso Napoli da tredici mesi, egli era tornato a Trieste beneficiando di una licenza concessagli per «gravi motivi di famiglia». A suo carico erano risultati ben quattro precedenti penali per ubriachezza e una condanna anche per resistenza a pubblico ufficiale. Il piantone, medicato all'ospedale, era stato giudicato guaribile in una settimana.

Al dibattimento, il Chert — giudicato in stato di arresto — ha detto che quella notte era troppo ubriaco per rendersi conto della gravità del gesto; comunque, si era comportato a quel modo reagendo al militare che l'aveva afferrato per il braccio. Ritenuto infine responsabile di resistenza a pubblico ufficiale e di ubriachezza molesta, egli è stato condannato a nove mesi di reclusione militare (avendo commesso il fatto mentre si trovava in forza all'Esercito, anche se in licenza) per il primo reato e a 15 giorni di arresto per la seconda imputazione. Il Tribunale ha altresì disposto che gli atti del procedimento siano ora ritrasmessi al Pubblico Ministero per l'ulteriore corso della giustizia: per quanto il Chert fosse in licenza e vestisse abiti borghesi, era comunque un militare e come tale, nell'opporsi al carabiniere, suo superiore di grado, ha anche commesso il reato di insubordinazione. Con tale imputazione, il giovane dovrà pertanto venire ora processato anche dal Tribunale militare di Padova.

Presidente, Rossi; P.M. Corsi; canc. Strippoli; Difesa, Valastro.

Un impermeabile e qualcos'altro ancora

Una donna jugoslava è stata sorpresa a rubare — lo scorso sabato — all'interno dei magazzini Upim; è stata una commessa a notarla mentre si impossessava di un impermeabile; la donna ha però decisamente negato l'addebito affermando che l'impermeabile era suo. Chiamati i carabinieri, la jugoslava è stata perquisita e nella borsa le sono stati rinvenuti altri oggetti rubati negli stessi magazzini: un paio di mutandine per bambini e un paio di calze, il tutto per un valore di circa 5 mila lire.

Rinviata a giudizio per direttissima davanti al Tribunale penale con l'accusa di furto, la donna — che è la 48enne Giuditta Giacomini in Purger, residente a Covero — ha cercato di scolparsi dicendo che stava incamminandosi con l'impermeabile in mano verso una commessa per chiederne il prezzo, quando era stata avvicinata da un'altra commessa e incolpata di furto; le mutandine e le calze, invece, le aveva acquistate — ha detto — in un altro negozio.

In seguito si è però contraddetta: ha affermato d'essere giunta a Trieste nella mattinata con una corriera per fare degli acquisti col ricavato della vendita di qualche chilo di burro e di carne che aveva portato con sè: aveva così guadaganto 1500 lire e ne aveva spese 1300 per comperare un paio di pantofole; le rimanenti duecento lire le aveva ancora in tasca al momento dell'arresto. Con quale denaro, dunque, avrebbe acquistato calze e mutandine? La donna è stata infine condannata, con le attenuanti generiche e quella del danno lieve, a cinque mesi e 10 giorni di carcere, con la condizionale.

Presidente Rossi; P.M. Corsi; canc. Strippoli. Difesa Valastro.

Cade dal tetto di una baracca

Dal tetto di una baracca, che stava costruendo per conto dell'impresa Cesita con sede in Santa Maria Maddalena Inferiore, il manovale Bruno Blasini, di 43 anni, abitante in via Sebastiano Santi 1, è accidentalmente finito al suolo. Nella caduta dalla costruzione, alta circa tre metri, il Blasini ha riportato la sospetta frattura del malleolo esterno destro, una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro e una contusione al dorso della mano destra.

NELL'ATRIO DI UN EDIFICIO

Scippo impietoso a una pensionata

Un'anziana signora, Maria Vremez, di 73 anni, abitante in via Gambini 25, è stata rapinata la scorsa mattina dell'intero ammontare della sua piccola pensione che aveva incassato qualche ora prima. Verso le nove la Vremez era uscita dalla sua modesta abitazione per fare la spesa e incassare la pensione. Dopo essersi fermata dal fruttivendolo e aver acquistato un po' di pesce e generi vari, verso le 10 ha fatto ritorno al suo domicilio. Entrata nel buio atrio, l'anziana ha superato una brevissima rampa di scale quando uno sconosciuto le si è avvicinato e le ha strappato di mano la borsa contenente la merce appena acquistata, il libretto della pensione e tutto il suo avere: 18 mila lire. Alla vecchietta non è rimasto che un etto di formaggio. L'involto era infatti caduto dalla borsa, mentre il delinquente si dava alla fuga.

Nonostante la sua tarda età, la Vremez ha tentato di afferrare lo scippatore e di inseguirlo gridando con quanto fiato aveva in gola. Ma, purtroppo, il mariolo è riuscito ad eclissarsi.

Disperata la Vremez si è diretta al Commissariato di Barriera dove ha presentato regolare denuncia. Ieri mattina la povera donna si è presentata al nostro giornale pregando che pubblicassimo un appello per indurre il malfattore a restituirle il maltolto. Gli agenti hanno avviato pronte indagini che però, sino a ieri sera, non hanno dato alcun risultato.

Gli agenti del Commissariato di Muggia si stanno interessando di un singolare furto accaduto giorni or sono in una campagna sita vicino a Domio. Gli ignoti ladri hanno sradicato un'infinità di piantine d'aglio asportando circa 125 chilogrammi di bulbi. La proprietaria del terreno, Angela Severin Kavalic, di 29 anni, abitante alle Noghere, ha subito un danno di circa 70 mila lire.

Proseguì la corsa col semaforo rosso

Un giovane di Treviso, il 23enne Amerigo Magoro, aveva rubato — il 31 maggio scorso, di pomeriggio — la motoretta che il carabiniere Francesco Manaritti, di stanza a Gorizia, aveva momentaneamente lasciato in sosta a Grignano. Il Magoro intendeva così raggiungere Ponte di Piave; stava attraversando il centro di Monfalcone, quando in via Fratelli Rosselli era passato col semaforo rosso. All'energico colpo di fischietto del vigile, per timore di essere sorpreso alla guida di un motomezzo rubato egli aveva proseguito la corsa. Ma alla scena aveva occasionalmente assistito un carabiniere motorizzato, il quale aveva deciso di inseguirlo. Arrestato, il Magoro era per di più risultato sprovvisto della patente di guida.

Processato ieri davanti al nostro Tribunale, il Magoro è stato condannato, con le attenuanti generiche, a un anno di reclusione e 40 mila lire di multa quale responsabile di furto aggravato e a tre mesi di arresto e 8 mila lire di ammenda per guida senza patente.

LE ORE DELLA CITTA'

Cotta e la Resistenza

A cura del Circolo di studi sociali «G. Toniolo» esce in questi giorni, in nitida veste tipografica, un opuscoletto di una quarantina di pagine, che reca il testo della conferenza tenuta lo scorso 12 maggio nella sala del «Teatro nuovo» dal professore Sergio Cotta, che nel ciclo di lezioni sui «Trent'anni di storia italiana: 1918-1948» indetto dal Comune, aveva parlato sul tema «Interpretazione della Resistenza». Nel corso di lezioni indetto dal Comune per offrire ai giovani occasioni di meditare sulle vicende dell'opposizione al fascismo e dell'avvento dello Stato democratico, la conferenza del professore Cotta acquista un notevole rilievo per la approfondita analisi storica che ne costituisce la premessa e il sostrato e per l'indiscussa obiettività che l'oratore ha portato nella trattazione di un tema di grande interesse.

Premio Puccini-Senigaglia

Gli scrittori concittadini Stelio Mattioni e Tullio Kezich sono stati inclusi nella prima «rosa» dei partecipanti al Premio letterario «Puccini-Senigaglia», riservato a un volume di racconti uscito nella stagione 1961-62. Mattioni è presente con il volume «Il sosia» edito da Einaudi, Kezich con «L'uomo di fiducia», uscito nelle collane di Bompiani. Il Premio letterario di un milione di lire era già stato vinto due anni fa da un altro scrittore concittadino, Renzo Rosso, con il volume «L'adescamento».

È nato Massimo Orsini

La casa del dott. Aldo Orsini, capo della sezione propaganda e sviluppo della sede di Trieste della Rai-TV, è stata allietata dalla nascita del terzogenito Massimo. La sua venuta ha reso particolarmente felici Marylena e Gianmaria, che si sono già rivelati suoi affettuosi fratellini. Al dott. Orsini e alla gentile consorte signora Rosy i più fervidi auguri e rallegramenti; un cordiale «benvenuto» a Massimo.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I. Sabato e domenica prossimi gita in autopulman a Misurina e salita al Passo dei Tocci e alla Torre Wundt (m. 2511). Visita ai lavori del costruendo rifugio Fratelli Fonda-Savio. Continuano le iscrizioni ai soggiorni di S. Casciano e Valbruna. Informazione in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza nel pomeriggio di sabato, domenica 22 corr., salita del monte Grande Nabois dal rifugio Pellarini. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3. Come negli scorsi anni l'Alpina delle Giulie organizza dei soggiorni di 8 e 15 giorni al rifugio Nordio - Deffar nell'alta Valle di Ugovizza a metri 1200. Prenotazioni ed informazioni in sede sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

NAVI IN PORTO

al 17 luglio 1962

B. 6 «Platak» (jug.); b. 9 «P. Blessas» (gr.); b. 10 «Zadar» (jug.); b. 12 «Georgios» (gr.); b. 15 «Adelina» (li.); b. 16 «San Giorgio» (it.); b. 17 «Opatja» (jug.); b. 22 «Enri» (it.); b. 23 «Zemun» (jug.); b. 26 «Borea» (it.); b. 27 «Lisboa» (pa.); b. 32 «Livenza» (it.); b. 34 «Montreux» (pa.); b. 35 «A. Lauro» (it.); b. 36 «Elvira» (pa.); b. 37 «Herborg» (no.); b. 38 «Gundulic» (jug.); b. 39 «Sistiana» (it.); b. 42 «M. Cosulich», «T. Cosulich» (it.); b. 43 «Silver Cloud» (pa.); b. 44 «Izmir» (tu.); b. 45 «Bolette» (no.); b. 46 «Makhshon» (isr.); b. 47 «Glifada» (pa.); b. 48 «Etna», «Elisabeth» (it.). Diga: «San Giusto», «A. Bozzo» (it.). Frigo: «Astra» (pa.). S. Giusto: «Garthfield» (pa.). Arsenale: «Pianeta», «Varo» (it.); «C. di Venezia» (it.); «Rio Carcarana (arg.); «Teuta» (al.); «East River» (li.). S. Marco: «Fenice», «Agip Bari» (it.). Ilva: «Irene X.» (li.). S. Sabba: «Monbaldo» (it.). S. Rocco: «Coraggioso» (it.); «Ut Prosperitas» (it.). Rada: «North Princess» (gr.).

PROSSIMI MOVIMENTI

17 luglio: «Borea» da b. 26 a mare; «Lisboa» da b. 28 a mare; «Opatja» da b. 17 a mare; «M. Cosulich» da b. 42 a mare.

18 luglio: «Varo» dall'Arsenale a b. 26; «Nakhshon» da b. 46 a mare; «Travnik» dalla rada a b. 46; «Monbaldo» da S. Sabba a b. 40; «Exiria» da b. 40 a mare; «Gundulic» da b. 38 a mare; «Adelina» da b. 15 a mare; «Zemun» da b. 23 a mare; «Varo» da b. 26 a mare.

ARRIVI

17 luglio: «Ausonia», b. 20-21, Adriatica.

17-18 luglio: «Ilse Clausen», rada, D'Adda; «Tirso» ,rada, Tarabochia.

18 luglio: «Riva Fiorita», Gaslini, Pilamar; «Exiria», b. 40, A. Shipping; «Travnik», rada, Audoly; «Palmah», b. 24, Smean; «Mostar», b. 30, Bortaoluzzi.

Laurea

Licia Ferrara si è laureata a pieni voti in Farmacia con una dissertazione su «Proprietà antivirali di prodotti naturali di origine vegetale ed animale». Relatore, il direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Trieste, chiarissimo prof. Tito Berti.

Diploma

In questi giorni la concittadina signorina Laura Germi ha conseguito brillantemente a pieni voti all'Università di Ginevra il diploma della Scuola di lingue moderne per interpreti-traduttori (francese-tedesco) presso quell'Ateneo. Alla neodiplomata vadano i nostri più vivi rallegramenti e auguri.

Specializzazione

Il dott. Fortunato Francesco ha conseguito la specializzazione in cardiologia presso l'Università di Torino discutendo con il prof. Dogliotti una tesi sulla: «Patogenesi dell'ipertensione arteriosa polmonare», al neo cardiologo vivi rallegramenti.

Oggetti smarriti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale, III piano, stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di giugno 1962 sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: portamonete con e senza denaro, braccialetti, spilla, ombrelli da donna, macchinetta accendisigari, anelli, valigia contenente oggetti personali, bicicletta, biancheria intima da donna, occhiali da vista e sole, gonna, rotolo corda, maglia bambino, cammeo, borsette, rosario, sacca motoscooter.

Fiera della Borsetta

Presso i negozi FASSETTA di via XXX Ottobre continua la tradizionale Fiera della Borsetta, con ricco assortimento di modelli in pelle, paglia e Napal, a prezzi di assoluta concorrenza.

Esami alla Scuola convitto per infermiere

Alla fine del corso biennale teorico-pratico, svolto presso lo Ospedale maggiore, hanno avuto luogo nei giorni scorsi gli esami di Stato per il conseguimento del diploma di infermiera professionale e di caposala. Alle prove scritte, orali e pratiche hanno presenziato il medico provinciale dott. Scerrino, in rappresentanza del Ministero della Sanità, e il prof. Spanio in rappresentanza del Ministero della Pubblica istruzione.

Tutte le candidate presentatesi alla sessione estiva hanno superato brillantemente gli esami. Hanno conseguito il diploma di infermiera professionale: Antonelli Flavia, Bartole Elena, Buri Lavinia, Capato Regina, Ciacotich Fulvia, Dessardo Franca, Indrigo Chiara, Macorin Adriana, Molinari Anna Maria, Oliosi Graziella, Pogacini Elena, Repini Giuliana, Rinaldi Umberta, Sancin Luciana, Vascotto Mariella. Hanno conseguito il certificato di abilitazione a funzioni direttive (caposala): Luis Aurelia, Modun Marisa, Ressmann Alda.

Sino a tutto il 15 agosto 1962 sono aperte le iscrizioni alla suddetta Scuola convitto professionale per infermiere. Il corso ha la durata di due anni, durante i quali vengono impartite dai medici dell'ospedale le necessarie nozioni teoriche, mentre sotto la guida delle varie caposala le allieve compiono un tirocinio pratico al letto dei malati degenti nelle corsie ospedaliere.

Alle candidate che superano con buon esito gli esami finali viene rilasciato un diploma che dà la possibilità di esercitare la professione di infermiera. Detto diploma è inoltre l'unico che permetta l'iscrizione alle scuole di assistente sanitaria visitatrice e di ostetricia, e concede ancora l'accesso a vari corsi di specializzazione e a quello superiore di caposala.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, presso l'Ospedale maggiore, nei giorni feriali, dalle ore 11 alle 12.

L'ARTE DI ARRANGIARSI E FACCIA TOSTA

Aiutati dalla derubata nel cambio della ruota

Cinque mesi a uno degli autori del furto

Sono stati processati ieri per direttissima in Tribunale due giovani amici, accusati d'aver rubato — la scorsa domenica — una ruota gommata. Si tratta del diciottenne Lino Tul, residente a Santa Barbara 383, e di Sergio Razen, di 25 anni, alloggiato al campo profughi delle Noghere.

Essi avevano deciso, sabato sera, di compiere un giro sull'altipiano con la macchina di proprietà della madre del Tul; avevano fatto tappa in varie trattorie del circondario e, a un certo punto, stavano viaggiando alla volta di Basovizza, quando nei pressi di Trebiciano erano rimasti d'un tratto in panne: avevano forato un pneumatico. Essendo sprovvisti della ruota di scorta, essi avevano deciso di continuare la corsa con la gomma a terra. Avevano così proseguito fino a Villa Opicina; e non potendo continuare a correre con la gomma ormai tutta stracciata, avevano deciso appunto di impossessarsi di una ruota altrui. E avevano preso di mira l'auto che la signora Anita Hauser aveva momentaneamente parcheggiato in via dei Salici; sfilata l'intera ruota dal mozzo, l'avevano nascosta in mezzo all'erba, in un prato vicino: non ardivano montarla, temendo di essere sorpresi mentre effettuavano l'operazione; e si erano messi ad attendere, decisi a far magari mattino, che sopraggiungesse il proprietario dell'auto depredata e se ne andasse, sì da poter compiere poi il lavoro indisturbati. Era passata la mezzanotte, quando da una villa vicina era scesa la signora Hauser; e i due giovani, con incredibile faccia tosta, le si erano avvicinati dopo che lei aveva constatato il furto e si erano offerti di aiutarla; essi stessi avevano quindi sostituito la ruota mancante con quella di scorta, che avevano rinunciato a rubare per non forzare il portabagagli. Partita la derubata, i due stavano finalmente montando la famosa ruota, quando erano stati sorpresi dai carabinieri: la donna aveva infatti denunciato immediatamente l'ammanco subito e una pattuglia automontata aveva iniziato una rapida battuta nella zona.

Al dibattimento il Razen ha negato d'aver preso parte al furto, dicendo di essersi allontanato per acquistare sigarette quando l'amico l'aveva commesso; tale versione è stata confermata dall'amico stesso, il quale si è addossato la completa responsabilità del fatto, e il Tribunale ha infine condannato soltanto quest'ultimo, il Tul, infliggendogli, con le attenuanti generiche e quella del danno risarcito, cinque mesi e dieci giorni di reclusione e 30 mila lire di multa, coi benefici.

I giudici hanno invece assolto il Razen per insufficienza di prove. Entrambi gli imputati, giudicati in stato di detenzione, sono stati scarcerati.

Presidente Rossi; P.M. Corsi; canc. Strippoli. Difesa Valastro.

Colta da sonno mentre prega

Mentre si trovava raccolta in preghiera, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, la settantaduenne Giuseppina Rudes Bozzi, abitante in via Crispi 73, è stata colta da un colpo di sonno ed è caduta pesantemente dall'inginocchiatoio su cui stava pregando.

Prontamente soccorsa l'anziana signora che versava in stato di choc è stata adagiata su di un'autoambulanza della CRI che l'ha trasportata all'ospedale, quivi è stata accolta nella divisione chirurgica per una contusione escoriata alla parte sinistra della fronte e un ematoma periorbitale. Guarirà in una decina di giorni.

Tre coppie di coniugi, disposti a trasferirsi in Germania sono richiesti per il periodo dal 16 agosto al 15 novembre, per essere occupati in una ditta di Windsbach, per la produzione di panettoni ed altri dolci natalizi. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 45 anni. Informazioni presso lo Ufficio regionale del lavoro, Sezione emigrazione, piazza Oberdan n. 6.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. 7, sabato 7 e 14.30.
BASSANO, TRENTO, MERANO giornaliera ore 7.30.
COLFOSCO, CORVARA domenicale e festivo.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
INNSBRUCK giovedì ore 6.30
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
PORDENONE, CONEGLIANO, TREVISO, giorn. ore 7.30.
SAPPADA, DOBBIACO, sabato ore 14.30.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

PERICOLOSA AVVENTURA DI DUE OPERAI

Saltano in discesa i freni del motocarro

Guidatore illeso, ferito il compagno

L'improvvisa rottura del cavo del freno di un leggero motocarro ha provocato ieri pomeriggio in piazza Scorcola uno spettacolare incidente. Verso le 17 l'autista Antonino Todaro, di 45 anni, abitante in via Lonza 2 stava scendendo la via Scorcola alla guida del motocarro targato TS 30177, di proprietà dell'impresa Cosmac, con sede in via San Francesco 15. Nella cabina del motomezzo, a fianco del guidatore, sedeva il capo muratore Alberto Sabini, di 47 anni, abitante in via Cernia 5. Il motocarro stava per immettersi sulla via Commerciale quando il Todaro ha visto sopraggiungere alcune autovetture. Ha immediatamente cercato di frenare, ma il motocarro non rispondeva più ai suoi comandi: il cavo del freno s'era improvvisamente spezzato. L'autista ha allora prontamente sterzato verso destra andando a sbattere contre tre cartelli indicatori posti uno vicino all'altro. L'urto è stato di estrema violenza. Il motocarro, dopo aver abbattuto tutti e tre i pali in ferro che sorreggevano i cartelli stradali, si è rovesciato su di un fianco.

Nell'incidente il guidatore è rimasto illeso mentre il capo muratore ha riportato alcune sospette lesioni al piede destro e una contusione alla regione parietale sinistra. Trasportato all'ospedale con la CRI il ferito è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia del traffico, che hanno eseguito i rilievi di legge.

Fruttuoso bottino dei topi d'auto

I «topi d'auto» sono giornalmente al lavoro e quotidianamente spogliano autovetture lasciate in sosta durante la notte nelle vie cittadine e del circondario. Un fruttuoso bottino è stato realizzato la scorsa notte dai soliti ignoti ai danni di un automobilista residente in Svezia e attualmente ospite di una famiglia abitante al numero 418 di Santa Croce. Dopo aver forzato il portello del portabagagli i ladri hanno asportato una latta con cinque chilogrammi d'olio, un serbatoio con altrettanti litri di benzina, due coperte di tipo scozzese, una ruota di scorta, una pompa per ingrassaggio, una borsa di pelle con quattro candele «Champion» e vari attrezzi. Il proprietario della macchina, Aldo Venzo, di 39 anni, accortosi del furto ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato del villaggio.

Al commissariato di via Giulia si è presentato ieri l'altro il ventitreenne Lorenzo Bartoli, domiciliato al numero 15 della Domus Civica, il quale ha denunciato la scomparsa della sua «Lambretta» che aveva lasciato in sosta nei pressi dello stabile contrassegnato col numero 67 di via Zanella.

I soliti ignoti hanno pure rubato la scorsa notte la Fiat 500 targata TS 21587 che l'impiegato di banca Tito Ceri, di 30 anni, abitante in via Giglio Padovan 6, aveva parcheggiato nei pressi di casa. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Barriera. Agli stessi agenti si è pure rivolto il tubista Albino Marzi, di 34 anni, abitante in via Settefontane 57. Era stato derubato della moto targata TS 11831.

I ladri d'auto hanno pure appiedato il quarantunenne Giancarlo Banchieri, residente a Treviso e qui domiciliato a Grignano 299, ospite della famiglia Carlon. Gli ignoti si sono impossessati della sua «millecento» targata Treviso 48453, lasciata in sosta a Grignano.

Il Sindacato provinciale pensionati della CGIL terrà giovedì, alle ore 11, in Campo S. Giacomo un comizio nel quale il consigliere nazionale della Federazione, Ernesto Radich, illustrerà la legge sull'aumento delle pensioni INPS recentemente approvata dal Senato.

SEGNALAZIONI

Lo stato di cose (e di abbandono) che si rileva a Villa Opicina ha fatto sviluppare nei suoi abitanti il «complesso del villaggio». In questo senso un gruppo di abitanti ha voluto scrivere alla rubrica affinchè i supremi reggitori della cosa pubblica «si rendano finalmente conto che Villa Opicina conta ormai 10 mila abitanti, mentre al centro permangono ancora rovine di case, muri pericolanti, fori otturati da mattoni, travi, tegole, ferri contorti in un groviglio di calcinacci e di terriccio ammonticchiato da cui spuntano le erbacce e nel bel mezzo delle case distrutte alti alberi, ormai ventennali!». La sostanza della lettera è che Villa Opicina non deve più essere considerata «l'eterno villaggio» che può godere solo della sua aria balsamica e del suo incomparabile panorama. Si deve dare al centro la sua importanza attraverso un più fattivo interessamento di lavori pubblici e di sistemazioni che si adeguino al rilievo extra-urbano ormai assunto.

***

La vedova dell'operaio Bruno Padovan tragicamente perito in un incidente sul lavoro, la signora Emilia Padovan, desidera esprimere — tramite nostro — il suo commosso ringraziamento a tutti coloro, e in particolare a tutti gli abitanti di Borgo San Sergio, che hanno contribuito all'aiuto finanziario pervenuto in un momento così doloroso per lei e per i due figli. Sentiti ringraziamenti vanno anche alla gentile signora direttrice e alle gentili insegnanti della scuola elementare del Borgo.

***

Come già avvenuto anche nel caso della Lotteria di Monza, un gruppo di lettrici che hanno acquistato delle cartelle della Lotteria in questione desidererebbe conoscere la serie e i numeri delle cartelle vincenti. Causa i recenti scioperi dei poligrafici che non hanno consentito la regolare uscita dei quotidiani, la notizia è rimasta oscura alle interessate. Ci rivolgiamo pertanto al competente Ufficio dell'Intendenza di Finanza per ottenere gli elementi necessari ad informare le lettrici.

***

In relazione alla notizia apparsa nella rubrica «Segnalazioni» su «Il Piccolo» di martedì 17 luglio, relativamente alle domande di prestazioni da presentare all'INPS da parte degli ex dipendenti della Polizia Civile, la direzione dell'INPS scrive: 1) Per effetto del combinato disposto degli articoli 36 e 29 della Legge 22 dicembre 1960, n. 1600, il termine utile per la presentazione all'INPS — da parte degli interessati — delle domande di prestazioni è quello del 18-7-1962. 2) La Sede dell'INPS ha ricevuto, ad oggi, alcune centinaia di domande di prestazioni presentate da ex dipendenti della Polizia Civile. Alcune di esse — vertenti in materia di assicurazione contro la tubercolosi e la disoccupazione involontaria, per le quali vige il principio dello «automatismo» — sono già state definite favorevolmente. Ciò mostra chiaramente come l'Istituto ed il suo personale siano pienamente a conoscenza dei diritti che la citata Legge 1600 ha riconosciuto agli interessati.

***

«Presso la mia famiglia — scrive Mario S. — presta la sua opera una donna per una volta la settimana e cioè ogni lunedì. La durata del lavoro si aggira sulle 4 o 5 ore settimanali. Sono tenuto a provvedere all'iscrizione della lavoratrice all'I.N.P.S.?».

In base alla legge del 1939, riguardante appunto le assicurazioni sociali gestite dall'INPS, l'iscrizione è obbligatoria, seconda tale Istituto, giacchè, infatti essa all'art. 3 non determina alcuna durata nè pone condizione alcuna per stabilire l'obbligatorietà nei confronti del prestatore d'opera. Infatti afferma che le assicurazioni sono obbligatorie per tutti coloro che prestano lavoro retribuito. Non così, tuttavia, la pensa una sentenza della Corte di Cassazione la quale ha affermato che il criterio adottato dall'Istituto di malattia, che stabilisce in 4 ore giornaliere il minimo di prestazione per le domestiche per dar luogo alla iscrizione deve ritenersi esteso anche, sempre per tale categoria, alle assicurazioni dell'INPS. L'Istituto di Previdenza Sociale, avverso tale sentenza ha interessato il Ministero del Lavoro affinchè riesamini la questione per pervenire ad una decisione che non abbia ad essere contraria all'indirizzo seguito dall'Istituto stesso e non danneggi la maggioranza del personale domestico, che come è noto, presta servizio durante la giornata presso diverse famiglie, limitatamente a poche ore. Per il caso specifico, è consigliabile, almeno per le assicurazioni sociali gestite dall'INPS provvedere ad iscrivere la lavoratrice, evitando così eventuali fastidi.

***

I casi di mendicità nelle vie cittadine e il conseguente spettacolo pietoso che tali casi determinano, hanno trovato motivo di segnalazione da parte di alcuni lettori. Nelle lettere, infatti, si riportano degli esempi notati in vie del centro. Fra i casi più frequenti quello di personaggi ormai noti di questo triste mondo che, in condizioni psichiche anormali o in stato di ubriachezza recano molestia ai passanti o disturbo con il loro contegno. Altri casi, indubbiamente più pietosi, vedono la presenza del mendicante che tende la mano nei tratti di strada più frequentati. E' un problema questo che si richiama a molte considerazioni. Per questo l'intervento degli organi tutori deve essere condizionato a un sentimento di umanità, tuttavia si deve intervenire. Si sa che esistono organismi assistenziali, si sa che nei tempi in cui viviamo nessuno è completamente abbandonato a se stesso. Da più parti, da enti e organizzazioni, arriva quell'indispensabile a rendere possibile l'esistenza ai più bisognosi. Dover assistere a tanti casi di mendicità per le vie potrebbe anche far pensare che tutto il possibile non si faccia. In fondo si tratta di regolarizzare in modo che tali appelli alla pubblica carità si effettuino in determinati posti con uno specifico controllo. Intervenire con comprensione, soprattutto con umanità e non permettere che casi del genere possano ancora costituire un amaro dubbio su quello che ormai dovrebbe essere uno avanzato stadio di assistenza sociale.

***

«Ritornato dalla Germania ove lavoravo come operaio nell'anno 1945 portai con me dei risparmi in marchi. Come prescritto denunciai regolarmente quella valuta alla Banca d'Italia con modulo in duplice copia e la Banca stessa in data 10 agosto 1945 timbrò la copia a me restante in segno di ricevuta. Da allora sono passati quasi 17 anni e nessuna notizia positiva è stata data. E' mai possibile che questa povera gente, che ha fatto dei sacrifici per risparmiare qualche piccolo importo, deve perdere il frutto delle sue fatiche? Chiedo a voi se sapete qualche cosa e se vi è qualche disposizione in merito o se bisogna ancora attendere e sperare. M. L.».

A suo tempo l'Ufficio italiano dei cambi, tramite la Banca d'Italia intraprese una iniziativa al fine di recuperare i marchi frutto dei risparmi dei lavoratori in Germania durante la seconda guerra mondiale. A tal fine gli interessati furono invitati a versare una cauzione oppure a denunciare l'ammontare della somma perduta. L'Ufficio dei cambi sperava di poter realizzare tale danaro sul mercato svizzero; purtroppo però le trattative con la Repubblica federale tedesca finora hanno avuto esito negativo.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stato presentato presso il Tribunale Civile e Penale di Gorizia ricorso per dichiarazione di morte presunta del signor STANISLAO ALESSIO fu Pietro e fu Giuseppina Navolscki nato a Szezjtowce il 26.8.1921; e chiamato alle armi in data 4 gennaio 1941. Esso fu visto per l'ultima volta a Monfalcone nel 1943 in divisa e dopo di allora non se ne son più avute notizie. Tutti coloro che comunque fossero in grado di fornire notizie sulla sorte toccata al predetto Stanislao Alessio successivamente al 1943, sono pregati di darne comunicazione alla Cancelleria del suindicato Tribunale entro 6 mesi dal presente annuncio.

Monfalcone, 10 luglio 1962

Avv. A. Ginaldi

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Vittorio Martinoli

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici e al personale del Reparto Oncologico dell'Ospedale Maggiore, ed ai colleghi del Museo del Castello di San Giusto.

I FAMILIARI

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Hauser

industriale

Straziati dal dolore ne danno partecipazione, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, i figli GUERRINO, UGO, NORMA con il marito SILVIO RUSTIA, le nuore e gli adorati nipoti.

Ringraziano nel contempo tutti coloro che hanno voluto onorare il caro Estinto.

Famiglie HAUSER

Trieste, 14 luglio 1962

---

† Il giorno 17 corr. dopo lunga malattia è spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Gisella Ressi

insegnante a r.

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle AMALIA, MARIA con il marito UBALDO VERDOGLIA, i nipoti ing. dott. LIVIO e dott. VITTORIO unitamente all'adorato pronipotino ROBERTO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento al medico curante dott. Giovanni Baldassare, ai sigg. Medici e al personale tutto della Div. Paganti per l'amorevole assistenza.

Non fiori ma opere di bene

---

† Il 17 corr. munito dei conforti religiosi è spirato serenamente

Giovanni Seppi

Ne danno il triste annuncio la moglie NICOLINA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Prim. prof. D'Agnolo, ai sigg. Medici, al personale della III Medica ed al medico curante dott. Verginella per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 15 luglio si è spenta

Maria Novak v. Nicolini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott.ssa Stefani e al personale tutto della III Div. Medica.

Trieste-Milano, 18 luglio 1962

---

† E' mancato al nostro affetto

Tarcisio Manzin

Ne danno il triste annuncio il papà GIUSEPPE, il fratello GIUSEPPE, le sorelle LUIGIA e ANNA, gli zii, le zie, i cugini, il cognato e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il Primario, i sigg. Medici e il personale tutto della IV Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il Signore ha chiamato a sè l'anima buona di

Anna Dugar

Ne danno il doloroso annuncio e la piangono con immenso dolore le sorelle, il fratello e i cognati.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 10 dall'abitazione di via dei Piccardi n. 29.

Famiglie
DUGAR - GASPERINI
MARSILLI

---

† **Francesco Suban**

d'anni 87

Pensionato FF.SS.

si è spento addì 16 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 18 dal Cimitero di Barcola.

---

† Il 16 corr. si è spento improvvisamente

Dusan Stojkovic

lasciando nel dolore i genitori, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Trebiciano.

---

† **Maria Cermel v. Folin**

non è più.

La figlia e il genero, a tumulazione avvenuta, ringraziano tutti coloro che le sono stati vicini.

ERRATA-CORRIGE

Nel necrologio Debegnac apparso nel numero di ieri, dovevasi leggere

Adelmo Debegnac

e non Adelino come erroneamente pubblicato.

CONSUNTIVO DELLE MANIFESTAZIONI 1961-62

Trent'anni di storia italiana al vertice della stagione del C.C.A.

L'omaggio a Svevo è stato l'altro punto di forza nell'attività del benemerito sodalizio - Illustri oratori e mostre interessanti

Alla chiusura dell'anno di attività 1961-62, sedicesimo dalla fondazione, il Circolo della Cultura e delle Arti ha riconfermato la sua posizione sul piano della diffusione e della valorizzazione culturale a Trieste. Forte di oltre ottanta manifestazioni — talune di rilievo e di eco nazionale — l'odierno consuntivo è senz'altro da considerare tra i più brillanti realizzati a tutt'oggi dal benemerito sodalizio.

Come vuole la tradizione, anche nella decorsa annata l'attività si è aperta nel nome e in memoria di uno scrittore triestino: ItaloSvevo. E a celebrare degnamente l'autore di «Senilità» e della «Coscienza di Zeno», ormai famoso nel mondo, il direttore della sezione lettere, Biagio Marin, invitò a Trieste l'insigne poeta e critico Eugenio Montale, che fu il primo in Italia a scoprire il grande romanziere concittadino. In effetti ne risultò una splendida commemorazione, ripresa e commentata dalla televisione, dalla radio, dai più importanti quotidiani e riviste. La integrarono opportunamente due altre iniziative: una mostra di manoscritti, opere edite, fotografie e cimeli, ed una seconda serata, costituita da commosse testimonianze di personalità ed intimi che avevano conosciuto o erano vissuti con Italo Svevo.

Sempre nella medesima serie dedicata agli scrittori del Novecento triestino e giuliano, la sezione lettere promosse uno speciale omaggio al poeta gradese Biagio Marin, per festeggiare i cinquant'anni della sua attività. In una conferenza la opera dello scrittore venne illustrata ed esaltata da Carlo Bo, rettore magnifico dell'Università di Urbino, oggi tra i nostri massimi saggisti. Nell'occasione fu assegnato a Biagio Marin un premio letterario istituito dalla signora Letizia Fonda Savio, per onorare la memoria del padre, Italo Svevo, nel centenario della nascita.

Tra gli altri ospiti illustri della sezione vanno inoltre ricordati: il poeta Diego Valeri, che aprì la bella serata di liriche italiane ispirate ai fiori; il romanziere Arnaldo Frateili, invitato a celebrare Luigi Pirandello; il celebre critico americano John L. Brown, che parlò in morte di Ernest Hemingway; il saggista prof. Mario Marcazzan, venuto a ricordare il centenario della scomparsa d'Ippolito Nievo; il prof. Alberto Del Monte, che svolse l'insolito argomento della narrativa poliziesca; l'attore Jean Ber, applaudito per il suo finissimo recital di poesia francese moderna e contemporanea. Temi di viva attualità letteraria, americana e francese, furono svolti da Aurelia Bruber Benco e da Laura Eulambio. Per il normale ciclo dedicato ai nuovi libri di autori conterranei, il prof. Fabio Todeschini parlò della narrativa di Manlio Cecovini e il prof. Aurelio Ciacchi del romanzo «Il segreto» dell'Anonimo Triestino e della poesia di Lina Galli. A cura di Spiro Dalla Porta Xidias, Bruno Crepaz e Tullio Chersi, in collaborazione con la Sez. XXX Ottobre del C.A.I., furono tenute quattro conferenze su libri di montagna. Il cospicuo programma letterario venne infine completato dall'uscita di due nuovi volumetti della Collana celebrativa dei nostri grandi scrittori: il primo su Giani Stuparich, con uno studio di Bruno Maier, il secondo su Biagio Marin, con il testo integrale della già menzionata conferenza di Carlo Bo. Come si ricorderà, nella stessa Collana erano usciti in precedenza i saggi su Saba, Slataper, Benco e Giotti.

Ottimi oratori e temi di esplicito interesse odierno caratterizzarono il bilancio della sezione arti, diretta da Marcello Mascherini. Rinomati studiosi, quali il prof. Gillo Dorfles e gli architetti Ernesto N. Rogers, Pio Montesi e Luigi C. Olivieri trattarono rispettivamente dell'arte figurativa di oggi, del piano regolatore di Trieste e dell'arredamento moderno. Un consuntivo di qualità più che di quantità, come si vede: e il pubblico mostrò di gradirlo e lo confortò con la sua presenza fervida di consensi.

La principale novità della sezione musica — sotto la guida del maestro Giulio Viozzi — risultò dall'inconsueto numero dei concerti: un vero primato, rispetto alle annate precedenti. Di questi, ben quattro espressero la fattiva collaborazione del CCA con l'Associazione italo-americana e con l'USIS: i concerti del soprano Chloe Owen, del pianista Syracuse e del baritono Lind, del pianista Aibel e del Johnny Eaton's Jazz Ensemble. Quattro furono anche i concerti di complessi triestini: corale «P. Carniel» e «Coro Tartini», Società polifonica «S. Maria Maggiore» e «Trio pro musica». Ma forse la manifestazione di più richiamo fu quella che salutò per la seconda volta oratore sul podio del CCA l'Ambasciatore di Granbretagna Sir Ashley Clarke, impegnato a dissertare brillantemente — aiutandosi con brani al pianoforte e con diapositive — su di un tema che gli è caro: «Musica e pittura». Tra le altre conferenze, molto interessante quella commemorativa su Vincenzo Bellini, svolta da uno specialista di rango, il maestro Francesco Pastura. E' invece da considerare una novità sperimentale il breve ciclo di conversazioni, con esempi discografici, sulla storia del jazz, a cura degli studiosi G. A. Baldi, Vladimiro Miletti e Carlo Peroni, sotto i comuni auspici del CCA e del Circolo Triestino del Jazz. Nel solco della più radicata consuetudine, l'ormai tradizionale serie delle prolusioni alle opere liriche, affidata dall'Università popolare e dal Circolo ai maestri Bruno Bidussi e Fabio Vidali. Lo stesso si può dire delle varie serate di pubblico dibattito d'argomento musicale, le quali, oltre a commentare in generale l'intero cartellone d'opera del Teatro Verdi, si soffermarono separatamente a trattare delle realizzazioni della «Salomè», di «Vanessa» e del «Sasso pagano» di G. Viozzi.

Alla sezione scienze morali — diretta dal prof. Livio Pesante — toccò l'onore e l'onere di curare una tra le più impegnative e importanti manifestazioni realizzate finora dal CCA: il lungo ciclo di conferenze su «Trent'anni di storia italiana», deliberato dal Comune di Trieste sull'esempio di altre grandi città d'Italia. Destinato in special modo ai giovani, e promosso nell'intento di contribuire alla conoscenza della nostra storia recente, il ciclo permise di far giungere anche a Trieste, il pensiero e l'immediata parola d'insigni uomini politici e di saggisti autori di opere fondamentali sul piano della specifica trattazione: da Ferruccio Parri a Leo Valiani, da Nino Valeri a Norberto Bobbio, da Arturo Carlo Jemolo a Gino Luzzatto, da Salvatore F. Romano a Sergio Cotta e Carlo Schiffrer. L'esito fu quanto mai incisivo e superò ogni più ottimistica previsione: tanto da costringere gli organizzatori allo spostamento della sede al Teatro Nuovo, per l'impossibilità della pur capace sala maggiore del CCA a contenere l'eccezionale folla, attratta in continuo crescendo dal richiamo fascinoso dei temi e dalla fama e valentia degli oratori. Un successo senza precedenti per la sezione scienze morali, solitamente usa ad un pubblico di studiosi ristretto e sceltissimo.

Tra le conferenze del programma normale, vanno anzitutto citate le ottime lezioni dei professori Eugenio Massa, Paolo Alatri, Carlo Ludovico Ragghianti, Alberto Del Monte e dell'addetto culturale della URSS a Roma dott. Alexandr Machov, che informò sui criteri e sui metodi dell'istruzione pubblica nel suo paese. Infine, una ulteriore manifestazione di vasta risonanza e di assai elevato pregio va accreditata, almeno in parte, alla sezione scienze morali: la grande mostra storica «Giuliani e dalmati nel Risorgimento». Allestita nella sala maggiore del Circolo, prima dell'apertura ufficiale dell'anno 1961-62, la mostra aveva il preciso intento di documentare, con serena obiettività, il contributo offerto dalle genti nostre al Risorgimento italiano. Il pubblico, che ebbe modo di rimeritare gli organizzatori della complessa ed ardua manifestazione con il suo plauso ed il suo consenso. Un accurato e denso catalogo illustrativo completò l'esposizione, e fu richiesto — durante e dopo l'apertura della mostra — da enti e da privati d'ogni parte d'Italia.

Varia e multiforme l'attività impressa alla sezione scientifica dal direttore prof. Giacomo Furlani: dalle conferenze e conversazioni alle serate di cinema documentario, da una mostra archeologica ad una visita a complessi industriali. Nello stesso calendario delle conferenze, le singole trattazioni risultarono molto ben scelte e differenziate: il prof. Carlo Morelli parlò di geofisica, il prof. Mario Mirabella Roberti di archeologia, il prof. Lucio Rocco di pediatria, il prof. Benedetto de Bernard di biologia, Walter Bonatti di scalate alpine. Con pronta curiosità il pubblico visitò la mostra archeologica di scavi effettuati nel Friuli occidentale, allestita nella galleria del Circolo dal conte Giuseppe di Ragogna, che personalmente la illustrò in una conversazione esplicativa corredata da proiezioni luminose. Di pregnante attualità e affollatissime le due consecutive serate di pellicole documentarie sui progressi dell'astronautica negli Stati Uniti, realizzate in collaborazione con l'USIS. Da ultimo, una istruttiva visita alle cartiere del Timavo chiuse la proficua annata scientifica del Circolo.

Da parte sua, la dott. Aurelia Gruber Benco, responsabile della sezione spettacolo, impostò l'intero programma unicamente sul cinema, e con la formula moderna del libero dibattito, del dialogo e colloquio con l'uditorio. Cinema d'attualità, proposto alla discussione da esperti e studiosi, in prevalenza delle giovani leve. Ovviamente, il vertice del successo spettò alla serata in cui, oratore il regista Mauro Bolognini, si discusse del film «Senilità», tratto dall'omonimo romanzo dello Svevo, e in parte girato a Trieste. Ma vivaci e movimentati, specie per l'intervento degli universitari del Centro cinematografico, risultarono anche i dibattiti sui più importanti e più discussi film in visione a Trieste: «Accattone» di Pasolini, «Divorzio all'italiana» di Germi, «Vincitori e vinti» di Kramer, «Salvatore Giuliano» di Rosi, «L'eclisse» di Antonioni e «Non uccidere» di Autant-Lara.

Questo, per arida elencazione e nelle sue grandi linee, il bilancio d'attività del C.C.A. nell'anno 1961-62. Ma già i consigli delle sei sezioni sono al lavoro per impostare il programma che avrà inizio nel prossimo ottobre; e fin d'ora le prime indiscrezioni lo preannunciano come promettentissimo, all'altezza — si spera — di una tradizione mai smentita in sedici anni.

Cronache della televisione

Campanile sera

Sette giorni fa si è inaugurata la nuova serie di Campanile Sera. Ieri abbiamo assistito alla seconda puntata. Rispetto agli anni scorsi le innovazioni risultano numerose; quasi tutti i giochi (le gare sportive, le gare dei prezzi, i quiz al pulsante e così via) sono cambiati o eliminati; cambiato è il meccanismo delle domande in cabina, al notaio maschio è subentrato un notaio femmina, Walter Marcheselli ha preso il posto di Enza Sampò. Non si potrà dunque dire che gli organizzatori abbiano risparmiato ogni sforzo possibile per evitare l'accusa di pigrizia. Ma se formalmente le cose hanno assunto una fisionomia abbastanza diversa da quella tradizionale, sostanzialmente sono rimaste al punto di partenza. Vien da pensare al quesito che si poneva un nostro caro scrittore scomparso qualche anno addietro: «Da che parte si guardano gli alberi? Quand'è che ci troviamo dietro un albero, e quando, invece, davanti?». Domande del genere, parafrasate di quel tanto che occorra, potrebbero applicarsi anche agli svariati cicli di Campanile Sera. Arrivano rinforzi, si operano dei ritocchi, si escogitano trovate presumibilmente originali (come quella ad esempio del doppiaggio delle scenette), ma alla fine se si dovesse fissare nella memoria uno spunto, un gioco, una serata particolari, tutto si confonderebbe in un'immagine unica dilatata uniformemente lungo l'arco di tre anni e di cento o duecento piazze, gremite di volti e di mani anonime.

Per quanto attiene alla serata di ieri corre l'obbligo di segnalare il duello fra il Campanile di Todi, campione in carica, e quello di Chivasso, sfidante di turno. Ha vinto la cittadina di Chivasso, grazie alle domande in cabina che quest'anno sono graduate secondo una gamma di difficoltà che varia dall'uno all'otto, e che ricalcano approssimativamente l'antico gioco dello «scassaquindici». Prima però Chivasso era riuscita a superare vittoriosamente la gara delle bande, raccogliendo sulla sua piazza quella più numerosa (duecento elementi contro gli ottanta di Todi). Cosicchè, sovvertendo la saggia profezia del proverbio, i pifferi che andarono per suonare questa volta hanno suonato veramente, strappando agli avversari quel titolo che la settimana prossima dovranno difendere contro gli sfidanti di Bardolino.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
DORIS DAY
FRANK SINATRA
TU SEI IL MIO DESTINO
WARNER COLOR

AL SUPERCINEMA
Un'esplosione di gioia nello scintillante film in technicolor e cinemascope
«Alla fiera per un marito»
con P. BOONE e B. DARIN
Grande successo

COMMEDIANTI (piazza Giuliani - tel. 93-866). Alle ore 21: «Piccolo faro» di Boscolo.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni» alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare»; alle ore 21.15 edizione italiana.
CIRCUS HEROS, il più grande Circo del mondo (campo sportivo S. Giovanni). Oggi uno spettacolo ore 21.15.

ARCOBALENO. 16: «I fucilieri del Bengala», con Rock Hudson, Arlene Dahl. Technicolor. Emozionanti avventure nell'India misteriosa.
EXCELSIOR. 16: «Tutto l'oro del mondo». Un originale e divertente film di René Clair con Bourvil, Castel Colette.
FENICE. 16: «Un dollaro di onore», in technicolor con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson e R. Nelson.
GRATTACIELO. 16: Doris Day, Frank Sinatra, Dorothy Malone, Gig Joung nel Warner color «Tu sei il mio destino».
NAZIONALE. 16: «Il gioco della verità» (Prima visione). Un giallo ad alta tensione in cinemascope diretto ed interpretato da Robert Hossein e Jeanne Valerie, Jean-Luis Trintignant, Nadia Gray. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: Un'esplosione di gioia, un uragano di risate nello scintillante technicolor e cinemascope «Alla fiera per un marito», presentato dalla Fox con Pat Boone, Pamela Tiffin e Bobby Darin.

ALABARDA. 16.30: «L'arciere verde». Il più fantastico e sensazionale «giallo» di Edgar Wallace, con Gert Fröbe e Karim Dorr. Ad ogni sua apparizione, un cadavere trafitto da una freccia.
AURORA. 16.30: «Area B 2: Attacco», con H. Teel e T. Louise. Drammatico e avvincente film di guerra e di spionaggio.
CAPITOL. 16.30: «Totò diabolicus». Un film giallo comico con Totò, Raimondo Vianello, Beatrice Altariba.
CRISTALLO. 16.30: «L'uomo senza paura». Grandioso western in technicolor con Kirk Douglas e J. Crain.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.30 e 22): «La legge del fucile», con Fred Mac Murray, Joan Weldon, John Ericson in technicolor.
IMPERO. 16.30: Ultime repliche del grande successo di E. Presley: «Blue Hawaii». Technicolor.
MASSIMO. 16.30: «Singapore, intrigo internazionale». Straordinarie imprese di uno spericolato avventuriero contro nemici implacabili, con Dan Duryea e Marian Carr.
MODERNO. 16: «Un generale e mezzo». Technicolor con Danny Kaye, Dana Winter e Diana Dors.

VIALE. 16: «Alberto il conquistatore», con Alberto Sordi, Manfredi e Abbe Lane.
VITTORIO VENETO. 17. Paul Newman, Jeanne Woodward, Sidney Poitier e Louis Armstrong, in: «Paris Blues». Un capolavoro.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Rio Bravo». Il capolavoro di John Ford, con John Wayne e Maureen O'Hara.
ALCIONE. 16.30: Technicolor: «La crociera del terrore». Robert Stack, Dorothy Malone, George Sanders. Stupendo.
ALDEBARAN. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «I sette assassini». Avventuroso in technicolor.
ASTRA. 16.30: «Marines all'assalto» (Jwo-Jima) con J. Wayne. Domani: «Sparate a vista».
IDEALE. 16.30: «I pirati di Tortuga». Avventuroso, entusiasmante cinemascope a colori con Ken Scott, Rafer Johnson, Letitia Roman.
MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «Dove la terra scotta». Cinemascope a colori con Gary Cooper, Julie London.
NOVO CINE. 16: «Il diabolico dott. Mabuse». Il capolavoro di Fritz Lane con Peter Van Eyck e Dawn Addams.
RADIO. 16: «Moby Dick» (La balena bianca). Insuperabile capolavoro a colori con Gregory Peck.

ESTIVI

ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala - Si ripete il I tempo): «Adua e le compagne». Drammatico capolavoro con S. Signoret, S. Milo e M. Mastroianni. Vietato ai minori..
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (si ripete il primo tempo). «Ossessione amorosa». Avvincente capolavoro a colori con Lana Turner, Efrem Zimbalist, George Hamilton. Vietato ai minori.
ARENA DIANA. 20.30: «All mago d'Oriente». Cinemascope technicolor con Dick Shaw e Diane Parker. Divertente film Fox.
EX SOCI. 20.30: «Delitto per delitto». F. Granger, R. Roman. Capolavoro di A. Hitchcock.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «La ragazza con la valigia», con Claudia Cardinale, J. Perrin, C. Pani. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «La legge del fucile», con Fred Mac Murray, Joan Weldon, John Ericson, in technicolor.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Agente federale», con Cameron Mitchel, Allison Mayes. Regia di Edward L. Cahn.
MARCONI. 20.15: «Dove la terra scotta». Cinemascope a colori con Gary Cooper, Julie London.
PARADISO. 20.30: «I ribelli del Kansas». Un western eccezionale in technicolor con J. Chandler e Fier Parker.
PONZIANA. 20.30: «Ballata selvaggia». L'indimenticabile successo di Gary Cooper, Barbara Stanwyck e Anthony Quinn.
PRIMAVERA (S. M. M. inf.). 20.30: «Duello implacabile». Technicolor con S. Montiel, J. Mistral.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Il giovane leone». Alberto Sordi, Magali Noel, Dario Moreno.
STADIO. 20.30: «I canadesi». Impetuoso e travolgente cinemascope a colori.
SERVOLA. 20.30: Il capolavoro di John Ford: «Mezzogiorno di fuoco», con Gary Cooper e Grace Kelly.
VALMAURA. 20.30: «La valle dell'Eden». Un trionfo dello schermo, a colori, con James Dean.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Il piacere della sua compagnia».

RIDUZIONI ENAL: Circus Heros, Arcobaleno, Excelsior, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Capitol, Garibaldi, Impero, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Astra, Astoria, Alcione, Marconi, Novo Cine, Secolo.

LA SITUAZIONE DELLA MANODOPERA NELLA NOSTRA CITTA'

Anche Trieste dovrà accogliere un'immigrazione di forze del lavoro

Età e stato di salute da una parte, scarso incremento demografico dall'altra determinano una quota rilevante di «bugie» nelle cifre delle statistiche

Qualche settimana fa quasi tutti i giovani d'Italia, fra i sei ed i vent'anni, hanno concluso ancora una volta, la loro avventura scolastica. E qui a Trieste il fiorire improvviso sulla riviera, sull'altopiano e nei luoghi più freschi e ventilati della città di allegre e giovani brigate, ha ancora una volta annunciato che si era felicemente compiuta la tanto sospirata migrazione dai banchi della scuola ai luoghi di svago.

Lasciamo quindi che ragazzi e ragazze si godano il meritato riposo, soprattutto in questi primissimi giorni di libertà, quando non si sono ancora spenti gli echi delle ultime interrogazioni, delle ultime ansie e timori.

Ma se i giovani sono entrati in massa nel felice mondo delle vacanze estive, per i loro genitori e per tutti quelli che li hanno cari non esistono vacanze. E mentre s'intrecciano i giochi e le risate dei figli, padri e madri già affrontano nuovi problemi, già si angustiano con altre preoccupazioni, problemi e preoccupazioni cui proprio il concludersi dell'anno scolastico ha dato il via. Infatti se per molti il cammino ancora da percorrersi è già tracciato — continuare in quell'ordine di studi, passare ad uno superiore, entrare all'Università — altri invece si trovano ad un traguardo finale ed alla conseguente necessità di scegliere la strada da seguire, di programmare la propria vita per gli anni futuri. E tra questi giovani che possono dire di aver raggiunto una prima meta, molti saranno certamente quelli, per i quali tale meta scolastica sarà, oltrechè la prima, anche l'ultima: il prossimo ottobre non porterà più loro libri e banchi, ma attrezzi, paghe e... sindacati.

Ed è proprio alla situazione in cui verranno a trovarsi questi ultimi giovani, questa nuova leva del lavoro, che noi vogliamo dedicare qualche considerazione. Ad essi ed ai loro genitori, di cui conosciamo le preoccupazioni ed i problemi.

Nei prossimi mesi si farà certamente, in queste famiglie, un gran parlare delle difficoltà di trovare un'adeguata occupazione ai propri ragazzi, ci saranno adunate e conclavi familiari per cercare di dare la soluzione più soddisfacente al problema che — da molti certamente si dirà — già grave, è ancor più aggravato dalla particolare situazione di Trieste. E ci si ricorderà allora della zia che abita a Milano, della cugina di Torino, dei conoscenti di Genova, per cui s'incomincerà a preparare, materialmente e spiritualmente, il giovane ad affrontare le incognite ed i disagi della migrazione verso altre città, alla ricerca di quel lavoro che, dove è nato, dove ha studiato, dove è diventato uomo, si suppone non potrà trovare.

Ma se è tanto difficile guadagnarsi il pane a Trieste, se per vivere e per fondare nuove famiglie bisogna andare in altre regioni o, addirittura, in altri Paesi, come può essere che, da qualche tempo, dagli esponenti più qualificati del mondo del lavoro cittadino si sia cominciato, prima quasi timidamente ed in sottofondo, poi con voce sempre più alta e sicura, ad affermare che la nostra povera e diseredata Trieste potrà, anzi presto dovrà, accogliere una immigrazione di forze di lavoro, per sopperire alle necessità delle sue industrie? Come si spiega che a Trieste stia creandosi, per il mercato del lavoro, una situazione, sia pure in scala minore, analoga a quella di Milano, Genova, Torino, le invidiate consorelle del Nord-Italia?

Viene allora spontaneo di chiedersi quale sia la reale situazione, oggi a Trieste, nel campo della manodopera occupata e disoccupata.

Per incominciare a documentarsi su questo argomento, e su alcuni altri a questo strettamente connessi, è necessario incominciare dai dati statistici ufficiali, anche se si possa avere qualche preconcetto o diffidenza per la statistica, per quella scienza secondo la quale, a sentire i suoi detrattori, se in Italia un cittadino su quattro mangia un pollo al giorno, ogni italiano ha il suo quarto di pollo giornaliero.

Secondo quanto riporta il «Bollettino di statistica del territorio di Trieste» gennaio-giugno 1962, pubblicato dall'Ufficio statistiche censimenti e studi del Commissariato generale del Governo, nel dicembre dello scorso anno, il numero degli occupati in complesso a Trieste, e cioè degli occupati nei settori economici dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del credito e delle assicurazioni e dei marittimi, più i dipendenti pubblici e quelli che avevano trovato occupazione presso la SELAD ed i Corsi di riqualificazione (Centro addestramento maestranze), era di 93.978 unità, di contro alle 91.473 del dicembre 1960. Questo numero, stazionario anche nei primi mesi del 1962 — 93.498 al 30 aprile — ci dice ancora che la manodopera occupata è aumentata di circa seimila unità rispetto alla media della manodopera occupata nel 1954, ammontante a 87.074 unità. Di contro il numero dei disoccupati, che era di 13.858 unità alla fine del 1960 e di 11.128 alla fine del 1961, è sceso quest'anno già sotto le 10.000 unità.

Ricorderemo ancora che la media mensile degli iscritti nelle liste di collocamento, cioè dei disoccupati, era di 18.956 unità nel 1956 e di 11.997 unità nel 1961. Per quest'ultimo numero bisogna però precisare che esso costituisce la somma dei totali dei disoccupati, uomini e donne, delle cinque classi previste dall'Ufficio del Lavoro, e che sono, rispettivamente, quella degli iscritti nelle liste di collocamento a seguito di licenziamento, quella degli iscritti in cerca di prima occupazione, quella delle casalinghe in cerca di occupazione extra-domestica, quella dei pensionati e, infine, quella degli occupati in cerca di altra occupazione. Per cui soltanto le prime due classi rappresentano i veri e propri contingenti di manodopera disoccupata, per un totale, rispettivamente, di 6403 e 2311 unità, sempre di media mensile per il 1961.

Per quelli che sono i dati di quest'anno, ancora in via di elaborazione, va infine sottolineato come dei quasi 10.000 disoccupati che ancora si registrano, il 50 per cento sia costituito da elementi o incollocabili o difficilmente collocabili, sia per l'età, sia per minorazioni fisiche o malsane costituzioni, sia, infine, per mancanza di una qualsiasi qualificazione professionale. Possiamo quindi concludere quest'esposizione di dati rilevando come il numero dei veri e propri disoccupati sia ulteriormente scemato, rispetto allo scorso anno, diminuzione che, come negli anni immediatamente precedenti, continua a essere superiore all'aumento degli occupati, nel senso che non solo molti disoccupati hanno trovato un lavoro, ma anche che vi è stata una radiazione dalle liste, di persone che vi si erano iscritte per godere di particolari agevolazioni e forme di assistenza varia.

Abbiamo ora gli elementi che ci necessitavano per poter fare una considerazione, a nostro avviso abbastanza importante; e precisamente che, nonostante l'aumento dell'occupazione e la più che proporzionale diminuzione della disoccupazione, la situazione a Trieste rimane abbastanza pesante, nel senso che, come risulta dai rilievi dell'Ufficio del Lavoro e dell'Istituto centrale di statistica, secondo quanto ha riferito recentemente il dott. Dassovich in sede universitaria, Trieste, in tale campo, si troverebbe al di sotto della media nazionale, su tale punto essendo concordi ambedue gli organi rilevatori, che invece dissentono per quanto riguarda la determinazione della posizione precisa della nostra città e ciò a causa dei differenti criteri statistici seguiti.

Sembrerebbe insomma che il «miracolo italiano» si fosse fermato a Monfalcone.

Come allora si giustificano le grida d'allarme lanciate da organi ed enti competenti relative alla scarsezza di manodopera «in loco» ed alla conseguente necessità di ricorrere all'immigrazione?

Si giustificano con due ordini di considerazioni: primo, che quando si parla di «manodopera disoccupata» bisogna fare, come abbiamo visto, dei distinguo, essendovi tra i nostri disoccupati molti che non sono più assolutamente in grado, per età o salute, di prestare un valido lavoro e molti che, per mancanza di un'adatta preparazione, non possono prestare un lavoro qualificato; secondo, che dato lo scarsissimo incremento demografico della nostra città, fenomeno aggravato dalle migrazioni interne cui si accennava prima, le nuove leve di lavoro non saranno assolutamente sufficienti ad assicurare, nei prossimi anni, il naturale ricambio delle forze di lavoro logorate e l'incremento delle stesse, a copertura dei posti di lavoro che si verranno a creare con il prossimo e garantito aprirsi a Trieste di svariate nuove industrie.

Gianfranco Viatori

Richiesta di manodopera per le aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 5 muratori, 2 meccanici, 1 impressore, 4 tubisti (conoscenza disegno), 2 apprendisti meccanici, 5 apprendisti falegnami, 2 apprendiste parrucchiere, 7 apprendiste sarte-uomo, 25 apprendiste confezionatrici, 10 apprendiste sartemacchina, 4 pittori, falegnami, 1 compositore, donne fino a 35 anni, pratiche per la conservazione del pesce.

Richiesta personale per fuori Trieste: personale femminile per servizio infermieristico dai 18 ai 35 anni.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi alla Sezione collocamento (piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

Fronte per la rinascita nazionale. Sabato, alle ore 19 in piazza Sant'Antonio Nuovo il presidente nazionale del Fronte per la Rinascita Nazionale, Giacomo Lalli, terrà un comizio sul tema: «La truffa del centro sinistra per la Regione Friuli - Venezia Giulia».

SPETTACOLI

CON ANNA PROCLEMER E I NINCHI

«Santa Giovanna» di Shaw lunedì sera in Castello

Una serata di notevole interesse artistico è in programma per lunedì prossimo 23 luglio al castello di San Giusto. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo farà rappresentare «Santa Giovanna», il celebre lavoro di Bernard Shaw su traduzione di Paola Ojetti, con l'eccezionale interpretazione di Anna Proclemer. «Santa Giovanna» è stata data con successo al Teatro dei «Giardini Reali» di Torino, come inaugurazione della rassegna estiva, ed al «Teatro del Vittoriale» di Gardone: le critiche sono state unanimemente favorevoli.

Saranno a fianco di Anna Proclemer, inarrivabile «Pulzella» shawiana, Arnaldo Ninchi, Gian Carlo Dettori, Antonio Pierfederici, Carlo Hintermann, Carlo Ninchi, Annibale Ninchi, Elvira Cortese e Mario Maranzana. Regia di Mario Ferero, scene e costumi di Ezio Frigeri, musiche di Roman Vlad. L'inizio avverrà puntualmente alle 21, ora in cui dovrà cessare l'affluenza del pubblico. Informazioni e prevendita alla biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 38-547 e 36-372).

Concorso per 500 posti nel Corpo dei Vigili del fuoco

Il Ministero dell'Interno, Direzione generale dei servizi antincendi, rende noto che con D.M. 2-1-1962, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 170 del 7 corrente, è stato indetto un concorso per esami a 500 posti di allievo vigile permanente del Corpo nazionale Vigili del fuoco al quale possono partecipare tutti i cittadini che siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del bando. Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 6 agosto. Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso sia nella Gazzetta Ufficiale sopra descritta, che presso il Comando dei Vigili del fuoco di Trieste, dove una copia del Decreto e del programma di esami, restano esposti a disposizione del pubblico.

Diplomate alla Scuola di servizio sociale

Alla Scuola superiore di servizio sociale ha avuto luogo la discussione delle tesi di diploma della sessione estiva. Maria Pichierri ha trattato il tema: «Studio di alcuni aspetti dei problemi inerenti le dimissioni di un gruppo di anziani ammalati cronici». Relatrice: dott. Corazza. Le altre discussioni sono state le seguenti: Maria Luisa Malusà: «Studio sul tempo dedicato ad attività extrascolastiche da parte di un gruppo di alunni di scuole elementari. Relatore: prof. Stopper. Anna Maria Revelant: «L'attività extradomestica della lavoratrice madre. Alcuni aspetti sociali e morali». Relatore: Mons. dott. Sieff. Liliana Marini Beltram: «Il problema del tempo libero in un gruppo di operai addetti all'industria meccanica. Relatrice: prof. Rondini. Anna Maria Padovini: «Funzione ricreativa, culturale ed educativa del cinema per ragazzi. Studio di una iniziativa attuata a Trieste». Relatore: prof. Bernardoni.

SE IL TEATRO CI SARA'

A base regionale il cartellone del Nuovo

Una riduzione de «La coscienza di Zeno»

Con una buona dose di fiducia nell'avvenire, che in questo momento semplicemente non ha volto, i dirigenti del Teatro stabile di prosa stanno predisponendo il cartellone per la prossima stagione. Il Teatro, come si sa, è indisponibile, a seguito dei lavori di costruzione della nuova sede della RAI-TV. E per quest'anno non si vede proprio dove potrà rifugiarsi l'attività di prosa e quella della Società dei concerti e del C.U.C., che in via Giustiniano avevano la loro sede. Il problema è ancora in discussione, ma senza molto slancio; per cui la soluzione oggi appare veramente impensabile.

Va ricordato, per quanto riguarda la prosa, che il problema è di scadenza immediata, giacchè è tutto un cast di attori che deve essere impegnato per la prossima stagione, e poi oltre all'ambiente per la programmazione occorre un ambiente (che potrebbe infatti non essere lo stesso) per la preparazione dei lavori. Ripieghi possibili esistono, ma per la loro stessa natura verrebbero a ledere il prestigio del Teatro triestino.

Il programma di massima dunque per la prossima stagione è già allo studio. Esso comprende intanto tre novità, di autori regionali, e due riprese. Le prime sono costituite da un'opera del concittadino Fulvio Tomizza, ancora senza nome: essa parteciperà prossimamente al concorso nazionale dell'Istituto del Dramma Italiano; da «La breccia», del fiumano Dante Guardamagna e di Mimi De Franceschi, che ha vinto a Reggio Emilia il premio per una opera ispirata al Risorgimento; dalla riduzione teatrale infine de «La coscienza di Zeno», di Italo Svevo, a cura di Tullio Kezich. Sono state prese inoltre in considerazione «Processo a Gesù», di Fabbri, già presentata al Piccolo Teatro di Milano, e «L'augellin belverde» di Carlo Gozzi.

Posti di ingegnere in concorso al Comune

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami a quattro posti di ingegnere di II classe, nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Età massima: anni 35, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: laurea in ingegneria o in architettura. Le domande, compilate in conformità alle norme del D.P.R. 24 giugno 1954, n. 368, e corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro le ore 14 dell'11 agosto 1962.

Ulteriori informazioni in merito al concorso e copie del relativo bando — contenente anche il programma d'esame — possono essere richieste alla ripartizione II, personale Palazzo municipale II piano, stanza n. 91.

Riapertura termini di un concorso pubblico

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per esami e per titoli a quattro posti di attuario aggiunto di 2.a classe (ruolo tecnico degli attuari — II categoria — grado VI), bandito in data 28 aprile 1962, è stato riaperto e fissato alle ore 12 del 10 settembre 1962.

Coloro che hanno interesse a partecipare al suddetto concorso potranno richiedere il relativo bando alla direzione generale dell'Istituto, servizio del personale, via IV Novembre 144 Roma, o alle sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

La signora Eisenhower, moglie dell'ex Presidente degli Stati Uniti, a bordo della m/n «Saturnia», con il comandante Cosulich e il direttore dell'«Italia» di New York, dott. Premuda

ULTIMI GIORNI DI UNA BELLA RASSEGNA

Nuove opere alla Mostra Dudovich

Assai vivo successo di pubblico ha riscosso la mostra commemorativa di Marcello Dudovich, allestita nella nuova ala del Museo Revoltella alla quale si accede da via San Giorgio 3. Dall'inaugurazione a ieri la mostra è stata visitata da circa 2.200 persone. In questi giorni nuove opere sono state esposte, aggiungendosi così ai duecento manifesti, bozzetti, disegni di Marcello Dudovich già elencati nel catalogo. Le opere aggiunte sono state offerta da collezionisti privati che hanno concesso in prestito quadri di particolare interesse, come le due tempere «La Triestina» e «Donna seduta».

La bella mostra, che costituisce doveroso omaggio di Trieste all'artista concittadino che acquistò fama mondiale nel campo della grafica pubblicitaria, rimarrà aperta ancora per qualche giorno, fino al 25 corrente, con il consueto orario (dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, tutti i giorni, anche festivi); l'ingresso è gratuito.

Preziosa azione della GdF a tutela della pesca

Prosegue sempre attiva ed efficace da parte della Guardia di Finanza l'azione di tutela del patrimonio ittico dell'Alto Adriatico e della sicurezza della navigazione nelle acque del golfo di Trieste. I mezzi navali della Guardia di Finanza dipendenti dalla 5.a Legione hanno svolto durante i mesi di maggio e giugno 1962 un'intensa attività, coronata da considerevoli risultati. Complessivamente sono state elevate 102 contravvenzioni e denunciate a piede libero, all'autorità giudiziaria, 64 persone.

Di tali contravvenzioni 11 sono state elevate a carico di capibarca sorpresi a pescare a strascico a distanza inferiore alle prescritte 3 miglia dalla costa; 50 a carico di capibarca che non osservavano le norme sulla condotta e la sicurezza della navigazione, e altre 41 a carico di altrettanti capibarca per violazioni alle disposizioni di legge sul bollo, sulle concessioni governative, sulla circolazione con autoscafi e per violazione alla legge doganale e suoi monopoli.

Questi risultati stanno a dimostrare come la Guardia di Finanza nella sua multiforme attività esplichi anche sul mare, oltre alla normale attività anticontrabbando e di polizia marittima, un'intensa vigilanza intesa a disciplinare l'esercizio della pesca e della navigazione e la difesa del patrimonio ittico nazionale.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Scuola di avviamento professionale a tipo commerciale «G. Corsi»: Bembich Marcella, Bertoch Graziella, Bertoni Loredana, Bobul Luciana, Bubula Claudia, Buiatti Loredana, Caizzi Marisa, Casagrande Ivonne, Castellarin Adriana, Cattaruzza Luciana, Ceccarelli Marina, Cernecca Miriana, Cerni Rosalina, Ciani Elisabetta, Cociancich Liliana, Crivici Gianna, Delben Maria, Del Bianco Maria Grazia, Deninno Giacomina, Dionis Rita, Faraci Nadia, Fogato Luisanna, Franco Loredana, Furlan Alessandra, Gentile Marina, Gerdeni Laura, Giassi Graziella, Gracco Liberia, Gradara Luciana, Grassi Lucia, Jeranko Manuela, Lonzar Onorina, Macchi Silva, Mane Rosa, Mariotto Sonia, Martelli Franca, Martinelli Maria Cristina, Michelazzi Sonia, Muiesan Flora, Nieddu Ester, Nozza Maria Rosa, Parenzan Silvia, Parovel Maria, Pellizer Ellida, Perosa Angela, Pertan Marcella, Pieri Roberta, Pistola Erica, Pitacco Loretta, Pomasan Norma, Potocco Isabella, Pozzecco Maria Gloria, Praselj Miriam, Pumo Maria, Rocco Flavia, Sammartano Eleonora, Sandalj Mirna, Sarti Gabriella, Scognamillo Giulia, Sella Anna Maria, Tauri Elisabetta, Tibaldi Tiziana, Tolloi Neva, Vesnaver Natalia, Vilcek Laura, Visintin Fides, Zucca Luciana.

La presidenza della Scuola di avviamento professionale commerciale (femminile) «Guido Corsi» rende noto che presso la segreteria, in via S. Anastasio n. 15, dalle 8 alle 11 si accettano le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1962-63. Coloro che si iscrivono per la prima volta alla prima classe devono presentare i seguenti documenti: certificati di nascita, rivaccinazione e sanità oculare; pagella di promozione della V classe elementare. Nei limiti della disponibilità dei posti, si può scegliere una delle seguenti lingue straniere: l'inglese (nei corsi A, B, C, D, E, F), oppure il tedesco (nei corsi G, H).

La presidenza della Scuola media statale di Trieste, via Corsi, 1 comunica che dal 1.o luglio sono aperte le iscrizioni alle varie classi sia della sede centrale di via Corsi che della succursale di Gretta. Le modalità per le iscrizioni sono esposte all'albo della scuola. La segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 10 alle ore 11.

Sono aperte le iscrizioni presso la Scuola media statale «Silvio Benco» di via San Nicolò 26. La segreteria è aperta al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 12. Le modalità per le iscrizioni sono pubblicate all'albo della scuola. L'iscrizione alle prime classi si chiuderà improrogabilmente il 25 luglio. Le iscrizioni alle classi seconde e terze si chiuderanno il 25 settembre.

La presidenza della Scuola media statale «Alessandro Manzoni» di via Ugo Foscolo n. 13 comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1962-63. Per le classi prime le iscrizioni si accettano fino al 25 luglio p.v. La Segreteria è aperta al pubblico dalle ore 10 alle 11. Le modalità sono esposte all'albo della scuola.

Presso la Segreteria della Scuola Statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via P. Rismondo, 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Le modalità da seguire sono esposte all'albo della scuola.

IN PROGRAMMA PER IL 26 LUGLIO UNO STORICO COLLEGAMENTO

Colloqui via «Telstar» fra l'America e l'Europa

Sindaci ed esponenti culturali di sedici paesi tra cui l'Italia parleranno con i colleghi di ventitrè città degli Stati Uniti

Washington, 17

In linea di massima, per il 26 luglio, verrà effettuata una serie di collegamenti telefonici transatlantici via satellite «Telstar» nell'ambito del programma americano «da popolo a popolo», inteso a promuovere una maggiore comprensione ed amicizia sul piano internazionale attraverso contatti personali diretti.

Il Bell System e le aziende telefoniche europee collaboreranno con la United States Information Agency per lo storico collegamento attraverso la «torre» spaziale a microonde rappresentata dal satellite «Telstar», che comprenderà conversazioni telefoniche tra gli esponenti di 23 città americane ed altrettante di 16 paesi dell'Europa Occidentale, tra cui l'Italia.

Negli Stati Uniti sarà pomeriggio quando i sindaci ed altri esponenti delle Amministrazioni comunali americane prenderanno il ricevitore per chiamare al telefono via «Telstar» i loro colleghi di città grandi e piccole d'Europa, dove sarà sera inoltrata. Per 5 o 6 minuti, i sindaci e le altre personalità delle Amministrazioni civiche e i Rettori delle Università si collegheranno con i colleghi delle città europee. Alcune di tali personalità ebbero già l'occasione di conoscersi di persona o per corrispondenza attraverso il programma «da popolo a popolo». In alcuni casi, interverranno alle conversazioni con il «telefono spaziale» anche studenti.

Dieci chiamate telefoniche via «Telstar» potranno essere effettuate simultaneamente mentre il satellite si muove intorno alla Terra a 26.000 chilometri orari. Si prevede che negli Stati Uniti saranno complessivamente 75 le persone che parleranno con altrettanti interlocutori dei Paesi europei.

Le conversazioni verranno tradotte in gran parte in inglese. Tuttavia, è probabile che alcuni dei partecipanti, in grado di parlare più di una lingua, possano disimpegnarsi da soli. L'USIA e la American Municipal Association hanno prestato la loro assistenza per l'abbinamento delle città e delle Università partecipanti allo storico esperimento telefonico con il «Telstar».

Alle 23 conversazioni telefoniche in programma, in linea di massima, per il 26 luglio, prenderanno parte le città e le istituzioni seguenti: Università di Boston-Università di Roma, Medford nell'Oregon-Alba (Italia) New York-Berlino Ovest (Germania), Minneapolis (Minnesota)-Oulu (Finlandia), Bay City (Michigan)-Mechelen (Belgio), Rochester (New York)-Rennes (Francia), Western Springs (Illinois)-Rugeley (Inghilterra), Vallejo (California)-Trondheim ((Norvegia), Pittsburgh (Pennsylvania)-Bilbao (Spagna), Chicago (Illinois)-Copenaghen (Danimarca), New Bedford (Massachusetts)-Lisbona (Portogallo), Hegerstown (Maryland)-Wesel (Germania), Albany (New York-Nijmegen (Olanda), Alameda (California)-Llidingo (Svezia), Montclair (New Jersey)-Graz (Austria), Università di Wisconsin a Madison-Università di Helsinky, Buffalo (New York)-Lussemburgo, New Bern (North Carolina)-Berna (Svizzera), Denver (Colorado)-Brest (Francia), Menlo Park (California)-Galway (Irlanda), Artesia (California - Konderkerk-Aan-Den-Rijn (Olanda), Toledo (Ohio)-Toledo (Spagna), York (Pennsylvania)-Arles (Francia).

Le telefonate spaziali tra città «gemelle» faranno seguito allo scambio di programmi televisivi internazionali via «Telstar» previsto per il 23 luglio.

La prima telefonata via satellite fu effettuata il 10 luglio tra il presidente del consiglio d'amministrazione della ATAT, Frederick R. Kappel, presso la stazione terrestre del Bell System ad Andover (Maine), ed il Vicepresidente degli Stati Uniti Johnson, in quel momento nel suo ufficio a Washington.

Al «telefono spaziale» Roma e la cittadina di Alba

Roma, 17

Una nuova era si schiuderà per le comunicazioni da persona a persona, quando, la settimana prossima, il Sindaco di Alba, in provincia di Cuneo, risponderà ad una chiamata telefonica. La voce che gli giungerà attraverso l'apparecchio sarà quella del Sindaco di Medford, una cittadina «gemella» nello Stato dell'Oregon, sulla costa occidentale degli Stati Uniti, a circa 10.000 chilometri di distanza. Il collegamento telefonico verrà attuato grazie al «Telstar», l'ingegnoso satellite americano lanciato in orbita da Cape Canaveral (Florida) il 10 luglio.

Nel corso di un analogo esperimento, il Rettore Magnifico dell'Università degli studi di Roma, prof. Giuseppe Ugo Papi, scambierà messaggi di saluto con il presidente dell'Università di Boston, una delle maggiori città americane, situata sulla costa atlantica, nello Stato del Massachusetts.

Le due conversazioni telefoniche rientrano in una serie di 23 collegamenti sperimentali via «Telstar» che, in linea di massima, sono in programma per il 26 luglio tra alcune città e cittadine dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti. Gran parte delle città e delle istituzioni che prenderanno parte alla dimostrazione si unirono a suo tempo in «gemellaggio» nell'ambito del programma americano «da popolo a popolo».

Conferenza stampa di Kennedy alla televisione transatlantica

Washington, 17

Il Presidente Kennedy terrà una conferenza stampa lunedì prossimo. La Casa Bianca, nel darne l'annuncio, ha precisato che parte della conferenza stampa sarà ricevuta sui teleschermi europei, tramite il satellite americano Telstar. Tre reti americane, la NBC, la CBN, e la American Broadcasting Company, trasmetteranno un programma di cui farà parte la conferenza stampa del Presidente americano e un concerto del coro mormone di Salt Lake City, eseguito a Mt. Rushmore, nel Dakota meridionale.

Il programma sarà trasmesso, via Telstar, mentre il satellite compirà la 123.a orbita e avrà inizio alle 14 locali (20 italiane) con una durata di circa 15 minuti. Nel corso del programma verranno mostrati aspetti della vita e del paesaggio americani.

Il programma americano verrà trasmesso al Telstar, dalla stazione di Andover nel Maine e il satellite lo rilancerà alle stazioni di Goonhilly, in Granbretagna e di Lannion, in Francia. Di qui le immagini verranno inserite nei circuiti televisivi di 16 paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Granbretagna, Italia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Germania occidentale e Jugoslavia.

L'ufficio stampa della RAI conferma da parte sua che i primi programmi televisivi transatlantici trasmessi a mezzo satellite saranno ricevuti in Italia lunedì 23 luglio. Ogni programma avrà la durata media di 15 minuti. Il programma realizzato dagli Stati Uniti per l'Europa verrà diffuso fra le 20 e le 20.30. Il programma realizzato dall'Europa per gli Stati Uniti sarà trasmesso invece fra le 22.45 e le 23.30. Questo programma realizzato dall'Eurovisione si aprirà con una sequenza introduttiva e mostrerà poi i punti estremi del collegamento televisivo europeo: Gaellivare, una località nel circolo polare della Svezia del Nord, la costa meridionale della Sicilia (ed esattamente Mazzarò da dove saranno inviate alcune immagini della pesca notturna con le lampare), Vienna e Land's End, in Granbretagna. Successivamente la trasmissione offrirà ai telespettatori americani immagini della Cappella Sistina e di alcuni musei di Parigi, Londra e Belgrado. La terza parte del programma comprenderà alcune sequenze del Centro europeo di ricerche nucleari a Ginevra, dagli altiforni di Duisburg in Germania, un brano della «Tosca» di Giacomo Puccini «ripresa dalle Terme di Caracalla in Roma), gli Champs Elysées, e alcune inquadrature di una agenzia giornalistica parigina.

Immagini della piazza di Pamplona trasformata in arena per «dilettanti». Anche quest'anno fra gli improvvisati toreri si sono avute vittime: per la cronaca due morti e numerosi feriti

Nato un bambino di oltre sette chili

Copertino (Lecce), 17

Nel reparto ostetrico del locale Ospedale civile la signora Genoveffa Cirsera, moglie di un bracciante agricolo, ha dato alla luce un neonato del peso di oltre sette chili. Sia la puerpera che il bambino sono in buona salute.

Nello stesso ospedale, quasi contemporaneamente, la signora Filomena Supressa ha partorito tre gemelli di sesso maschile, deceduti però dopo qualche ora.

Sono in vacanza in Versilia il Principe Alberto di Liegi e Paola del Belgio. Qui sorridono felici con il loro primogenito «sono ospiti a Ronchi dei principi Ruffo, genitori di Paola

SI CONCLUDE IL PROCESSO PER I FATTI DI GENOVA

Oggi il tribunale emetterà la sentenza

Un difensore afferma che la polizia italiana non è inferiore per qualità a nessun'altra del mondo civile

Roma, 17

Domani si avrà la sentenza del processo per i fatti di Genova. Nell'udienza antimeridiana odierna ha parlato per primo l'on. Terracini, che si è occupato anzitutto della posizione processuale di Angelo Briata, per il quale il P.M. ha chiesto 10 mesi di reclusione per il reato di oltraggio e 10 mila lire di ammenda per il reato di adunata sediziosa, e quindi dello imputato Alessandro Taglialegne, muratore, per il quale il P.M. ha chiesto la condanna per oltraggio ad un anno e tre mesi di reclusione e la condanna per adunata sediziosa.

Il difensore ha esaminato poi la situazione dell'imputato Enrico Picollo, per il quale il P.M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dal reato di oltraggio e la condanna ad un mese di reclusione per la partecipazione all'adunata sediziosa. Nei confronti dell'imputato Serotti, l'oratore ha osservato che vi è un elemento di accusa del quale il P.M. si è valso: Serotti fu colto in una fotografia nell'atto di lanciare una pietra. Il Serotti (che fu colpito da una sassata al mento) si riconosce anzitutto nella foto stessa con molta esitazione e la stessa sentenza del Giudice istruttore fornisce elementi che fanno dubitare della sua colpevolezza. Quanto alla pena di otto mesi di reclusione richiesta dal P.M. per il Lagomarsino, secondo il difensore è eccessiva veda quindi il Tribunale se non sia il caso di assolverlo.

Ha poi pronunciato la sua arringa l'on. avv. Giorgio Martino del Rio dichiarando che il suo intervento ha un valore simbolico, in quanto sta a significare che, come al corteo genovese del 30 giugno 1960, parteciparono uomini e donne di tutte le classi sociali e di tutte le correnti politico-religiose, così al collegio dei difensori partecipano patroni di ogni credo e di ogni partito. «Lancerò anch'io dei sassi contro le posizioni dell'Accusa — ma senza volontà di ledere o di oltraggiare chicchessia, tantomeno la polizia che stimo e rispetto e che non è qualitativamente inferiore a nessuna altra polizia delle nazioni civili».

L'on. Martino del Rio ha affrontato infine la questione di diritto ed ha concluso rievocando l'epopea partigiana, dalla quale è uscita la nuova democrazia e la costituzione che crea una nuova civiltà giuridica, una libera, indipendente Magistratura, ponendosi ben al di là di quella deteriore civiltà dalla quale uscirono i Tribunali speciali e le tristi vicende che portarono alla immane tragedia. «Noi tutti — ha detto l'oratore — abbiamo perdonato i fascisti, ma non al fascismo che rappresentò la più grande calamità della storia».

Nell'udienza di domani pronuncerà la sua arringa l'avv. Giuliano Vassalli. Poi il Tribunale si ritirerà in Camera di consiglio per deliberare la sentenza.

Sensibile l'aumento del traffico dell'«Alitalia»

New York, 17

L'Alitalia ha reso noto oggi di aver avuto nel primo semestre di quest'anno un incremento del 50 per cento rispetto al primo semestre dell'anno scorso nel numero dei passeggeri trasportati in Europa sulle normali rotte dell'Atlantico settentrionale. Per il mese di giugno l'automento è stato del 59 per cento, precisa la società.

Sono stati 29.138 i passeggeri trasportati dal Nord America all'Europa nel primo semestre di quest'anno: nel corrispondente periodo dell'anno scorso il numero fu di 1^.423.

In giugno i passeggeri per la Europa sono stati 10.410. Mai prima l'Alitalia ne aveva trasportati tanti oltre Atlantico.

Norman Nolan «Miss Universo 1962»

(Telefoto al «Piccolo»)

L'argentina Norman Nolan, che ha conquistato lo scettro di «Miss Universo», trascorrerà la luna di miele a Roma. La ragazza, che è nata da madre italiana, è fidanzata a un uomo di affari italiano che vive a Buenos Aires. Il suo più grande desiderio, per il momento, è di tornare a casa, dopo la lunga serie di sfilate e festeggiamenti ai quali ha partecipato in Florida

Catturati i ladri di 350 mila aghi

Milano, 17

Gli autori di un furto di 350 mila aghi per maglieria, per un valore di 10 milioni di lire, avvenuto il 27 aprile scorso nei locali della ditta Matera, in piazza Duca d'Aosta 12, sono stati identificati dalla polizia. Essi sono Cosimo Casale di 58 anni, che è stato arrestato, Paolo Savino, di 63 anni, già in carcere per altro reato e Luigi Segala di 40 anni, detto «il dottore», nato a Erbezzo (Verona), denunciato in stato di irreperibilità.

I tre, con la scusa di visitare un appartamento vuoto, erano penetrati in un locale vicino a quelli della ditta Matera. Praticato un buco nella parete erano poi entrati nel magazzino dove avevano rubato la partita di aghi.

La polizia, nei giorni scorsi, seguendo una pista, fece un sopraluogo dei bagagli giacenti alla stazione centrale e individuò tre valigie, depositate da diverso tempo, ciascuna delle quali del peso di oltre 70 chilogrammi. Con l'autorizzazione dell'Autorità giudiziaria le valige vennero aperte e all'interno furono trovate le scatole contenenti gli aghi. Su una delle scatole gli agenti scoprirono una scritta, cancellata con alcune righe di inchiostro, che la Polizia scientifica con i raggi infrarossi riuscì a decifrare leggendo il nome del Casale, che venne subito arrestato.

FINITA LA VITA FACILE PER SEI INTRAPRENDENTI TRUFFATORI

Guadagnarono 100 milioni con le macchinette automatiche

A chi vendeva più prodotti dolciari la «società» aveva promesso in dono un appartamento e il rimborso della cauzione versata

Roma, 17

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno denunciato a piede libero sei persone ritenute responsabili di associazione a delinquere e truffa aggravata continuata in concorso tra di loro. Essi sono il quarantanovenne Pasquale Di Camillo, il quarantenne Francesco Di Camillo, il trentunenne Filippo Giannini, il venticinquenne Giulio Giannini, il quarantaduenne Ezio Rampuro ed il ventinovenne Marcello Storari, tutti di Roma.

I sei avevano costituito la società IATA (International Automatic Trade Association), con sede in viale America 93, per la distribuzione di macchine automatiche per la vendita di prodotti dolciari. I componenti della società, attraverso annunci pubblicitari pubblicati sui giornali, invitavano il pubblico a gestire tale macchine automatiche che venivano cedute dietro una cauzione di 700 mila lire. La società assicurava che, dopo un certo periodo di tempo, non solo avrebbe rimborsato la cauzione, ma se i gestori avessero superato un certo minimo di vendite di prodotti dolciari forniti dalla stessa IATA, avrebbero ricevuto in dono un appartamento di 5 vani.

Numerose persone, per lo più esercenti di bar e ristoranti, attratte dalle condizioni della società avevano impiantato nei loro locali tali macchinette e coloro che avevano superato il minimo imposto dalla IATA mano a mano si presentavano nella sede della società per il rimborso delle 700 mila lire e per ricevere il promesso appartamento. Poichè i componenti della IATA non provvedevano a soddisfare i loro impegni, alcune persone si sono rivolte ai carabinieri sporgendo denuncia.

Dopo le indagini estese in tutta Italia i militi hanno accertato che con questo sistema sono state raggirate 250 persone e che i componenti della società hanno ricavato un utile di oltre cento milioni di lire.

Vero e proprio tesoro nella valigia dimenticata

Stoccolma, 17

Una valigia di cuoio contenente un vero e proprio tesoro, abbandonata dal 1956 nei locali della Dogana, è stata esibita ai giornalisti dalla polizia di Goteborg. La valigia contiene 150 oggetti di notevole valore: orologi d'oro, antiche miniature e incisioni, tabacchiere d'oro e di giada e monete spagnole d'oro e d'argento del XVII secolo.

IL CASO ALL'ESAME DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA BRITANNICA

LA SPIA SOBLEN CHIEDE ASILO POLITICO AGLI INGLESI

Non si sono ancora pronunciati i giudici ai quali il medico lituano ha dichiarato che si era ferito sull'aereo per non scontare l'ergastolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

La battaglia che Robert Soblen, la spia sessantunenne ammalata di leucemia, sta combattendo perchè gli concedano di trascorrere gli ultimi giorni di vita in libertà e non in carcere sarà presto conclusa. Il medico di origine lituana, che era stato ricoverato due settimane fa nell'ospedale di Hillingdon con i polsi tagliati, semidissanguato, è apparso oggi dinanzi all'Alta Corte ed ha chiesto asilo in Inghilterra. Ai tre giudici che decideranno del suo destino, e di cui uno è il primo magistrato del Regno, Lord Parker, il dott. Soblen ha protestato la propria innocenza dall'accusa di spionaggio a favore della Russia, imputatagli dagli Stati Uniti; ha sostenuto che la sua detenzione nelle prigioni di Brixton nella cui infermeria egli attualmente si trova è illegale; e ha implorato che lo lascino libero e gli permettano di trasferirsi in un Paese di sua scelta. A sera egli è stato riportato in carcere senza che i tre giudici si fossero pronunciati: l'udienza continuerà domani, e nessuno osa sinora avanzare una previsione.

Come è noto, il dott. Soblen, che era fuggito da New York approfittando della libertà ottenuta dietro versamento di un'enorme cauzione da parte di una signora idealista, era stato riacciuffato in Israele dagli agenti della FBI. Durante il volo verso Londra, dove il «Boeing» che lo riportava in America doveva fare scalo, egli si era svenato, ferendosi anche all'addome: il suo gesto non era stato notato perchè compiuto con eccezionale freddezza al riparo di una grossa coperta in cui si era fatto avvolgere. Il dott. Soblen si servì del coltello che gli avevano portato per il pranzo.

Oggi egli ha rivelato che non aveva pensato neppure per un momento di uccidersi. Con distacco tutto professionale ha spiegato che invece di praticare un'incisione circolare sulla vena, che avrebbe causato in pochi minuti la sua morte, egli si era prodotto una ferita verticale meno pericolosa; e anche inferendosi la coltellata al ventre aveva badato a non penetrare troppo in profondità. Il suo scopo era stato di farsi ricoverare d'urgenza in un ospedale inglese, in modo da rinviare o evitare definitivamente il suo ritorno negli Stati Uniti e il carcere.

Il medico israelita che lo accompagnava, dopo essersi rifiutato di chiamare un'ambulanza, era inevitabilmente caduto nel tragico tranello, se si può così definire: le condizioni del dott. Soblen non erano tali da consentire ritardi nelle medicazioni e il viaggio verso New York sarebbe stato fatale. Cinque giorni dopo il suo ricovero all'ospedale di Hillingdon egli fu trasferito nelle prigioni di Brixton per essere entrato illegalmente in Inghilterra. Il ricorso del dott. Soblen si fonda ora su una sottile controversia legale: pare che gli fosse stato dato il permesso di sbarcare quando fu fatto salire sull'ambulanza e che il rifiuto ufficiale fosse giunto solo tre giorni più tardi.

Nella questione ha tuttavia non poca importanza la sua nazionalità, che le autorità britanniche dell'emigrazione hanno definito «dubbia». Il medico lituano appare agitato. Sebbene sia ancora debole e gli si legga sul volto il progresso inesorabile del male, gli occhi hanno lampi febbrili e patetici. Si dice che la sua mente sia alterata e che egli si batta ormai con la forza della disperazione, spinto dal terrore di morire in una cella, solo, e lontano da tutti.

Su questa nota di straziante umanità il dott. Soblen ha oggi particolarmente insistito: ma Lord Parker ha risposto con un'osservazione che pare preludere a un rifiuto della sua richiesta di asilo: «Noi — ha detto — non siamo interessati della sua colpevolezza o della sua innocenza nei confronti della legge americana». Questo significa in altre parole che la Corte deciderà indipendentemente da quanto può aspettare il dott. Soblen negli Stati Uniti.

Vice

Morto uno scolaretto finito sotto un trattore

Milano, 17

Una orribile morte ha trovato lo scolaretto Fiorenzo Rho di 10 anni, figlio di un funzionario di banca; la disgrazia è avvenuta in Comune di Corno Giovine. Il piccolo in vacanza da pochi giorni nel cascinale «Le Contesse», di proprietà dei nonni paterni, aveva seguito con vivo interesse i lavori della mietitura. Quando ha visto uno zio, Giancarlo Rho di 32 anni, salire su di un trattore che trainava un carro agricolo, si è messo a rincorrerlo per andare con lui. A un certo punto — dopo avere calcolato le distanze — ha spiccato un salto per issarsi sul timone del rimorchio. Ma ha fatto male i calcoli, è caduto e una ruota gli è passata sul corpo, dalla parte del cuore.

Giancarlo Rho non si era accorto di nulla. La sua attenzione è stata attratta da un grido del nipotino che si stava rialzando: «Zio, zio», gli ha detto Fiorenzo «sono finito sotto il carro, ma non mi sono fatto niente». Poi si è accasciato al suolo mentre un fiotto di sangue gli usciva dalla bocca.

Personalità inglese condannata a 4 anni

Londra, 17

Sir Ian Horobin, già membro del Governo Macmillan, è stato condannato oggi dall'Old Bailey a 4 anni di reclusione dopo essersi riconosciuto colpevole di dieci capi di imputazione riguardanti la morale. Nell'accusa si sosteneva fra l'altro che egli approfittò della sua posizione quale dirigente di un Club studentesco dell'East End londinese.

Nel pronunciare la sentenza, il magistrato, che ha definito il proprio compito come il più spiacevole in molti anni di carriera giudiziaria, ha definito lo imputato un «uomo eminente nella vita pubblica che aveva reso grandi servigi alla comunità». Ma ha aggiunto: «un uomo nella vostra posizione e con la vostra educazione ha il dovere di dare l'esempio».

JENNY LINDSTROM SI AVVIA NELLA SCIA DELLA MADRE FAMOSA

La figlia di Ingrid sposa a un Rossellini?

I due giovani frequentano un corso di recitazione a Spoleto - Nessun dubbio per i colleghi: le nozze dovrebbero avvenire fra non molto

Roma, 17

Ha fatto una certa impressione la notizia rimbalzata da Parigi a Roma passando per Spoleto, secondo la quale nientemeno che la figlia maggiore della Bergman, Jenny Lindstrom, intenderebbe unirsi in matrimonio con il nipote di Roberto Rossellini, Franco.

Jenny e Franco frequentano lo stesso corso di recitazione a Spoleto. Ma nessuno sembra si fosse mai accorto di nulla fino a quando un redattore d'un giornale parigino, inviato a Spoleto per il Festival, colse dei segni che lo convinsero dell'esistenza di un flirt — anzi di qualche cosa assai più interessante di un semplice flirt — fra la figlia della diva svedese e il nipote del regista italiano. In realtà delle cose del genere si erano già dette circa cinque anni or sono, subito dopo la rottura matrimoniale della Bergman e Rossellini. Jenny aveva conosciuto Franco durante una delle visite che faceva alla mamma a Roma e spesso erano stati visti insieme. Ma poi la ragazza aveva fatto ritorno in America e le chiacchiere si erano esaurite. Jenny Lindstrom a San Francisco sposò, ma appena un anno più tardi riacquistò la propria libertà.

Ora la giovane Bergman è tornata in Italia e si è iscritta, a Spoleto, al corso di recitazione frequentato da Franco. I colleghi di corso non hanno dubbi. I due giovani si sposeranno, e non fra molto. E anche a Roma, coloro che si dicono piuttosto bene informati, non escludono la possibilità di questo matrimonio. Anzi c'è addirittura chi pensa che la iscrizione allo stesso corso spoletino di recitazione non sia stata un caso, ma, al contrario, sia stata concordata e faccia parte di tutto un piano. Molti cronisti hanno tentato di avere notizie da fonte diretta, di sapere cioè qualche cosa di preciso dai protagonisti della vicenda sentimentale, ma Jenny e Franco non sono facilmente avvicinabili e finora sono riusciti a sfuggire a tutte le domande indiscrete.

Una cagnetta di razza mobilita un ospedale

Milano, 17

Vicenda deamicisiana a Stradella. Protagonisti sono i medici dell'ospedale «Sola Forni Gazzaniga» ed una cagnetta dagli occhi latte-miele. La bestiola, destinata a sicura morte per aver ingerito un grosso sasso è stata sottoposta ad un intervento chirurgico e salvata. Cora, così si chiama la cagnetta, appartiene al medico condotto di Stradella, dott. Costanzo Anguissola, appassionato cinofilo e cacciatore. Alcuni giorni fa, fra una poppata e l'altra dei suoi sei cuccioli da poco dati alla luce, si era messa a giocare con il figlio del suo padrone nel grande cortile di casa. Cora è una purosangue di razza bracco tedesca, con tanto di pedigree.

Ad un certo punto la cagnetta ha afferrato al volo un ciotolo che era stato lanciato e lo ha ingoiato. La bestiola con quel peso sullo stomaco si è rincantucciata nella sua cuccia di legno sulla terrazza. Ormai non poteva più mangiare. Guaendo cercava tuttavia di allattare ancora i suoi cuccioli. Sarebbe sicuramente morta di fame nel giro di pochi giorni, se il suo padrone non avesse pensato di liberarla del sasso con un intervento operatorio e se i valenti chirurgi dell'Ospedale, non avessero deciso di compiere essi stessi la laparatomia.

L'intera équipe di medici del «Sola Forni Gazzaniga» ha prestato la sua opera. Cora, come si conviene in questi casi, è stata trasportata nel reparto radiologico. Con una lastra è stato localizzato il sasso.

RADIO e TELEVISIONE

Sul Secondo della Televisione, nell'ambito della rassegna retrospettiva della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, sarà trasmesso stasera il film «Morte di un commesso viaggiatore» con Frederich March. Presenteranno Paolo Stoppa (nella foto) e Luigi Chiarini. Inizio alle 21.10: Sul Secondo programma della Radio, alle 19.50, concerto sinfonico con l'orchestra della RAI di Torino, sotto la direzione del maestro Mario Rossi.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di G. Guerrini; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.15: Il racconto del Nazionale; 18.30: Musica leggera greca; 19: Appuntamento con la sirena; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna politica; 22.10: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta S. Guidi; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: New York-Roma-New York; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Musiche da film; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di O. Vanoni; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Carnet di ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Una nave sul fondo. Inchiesta di C. Viazzi; 21: I classici del jazz; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Quartetti per archi; 15.30: Recital del pianista G. Anda; 17: Notturni e serenate; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di J. M. Leclair e D. A. Roussel; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Giustino Fortunato nel centenario della morte; 19: Musiche di K. Stamitz; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di M. Clementi; 21: Giornale; 21.20: Musiche di Szymanowsky; 22.15: Cesare Pavese, a cura di G. Pampaloni; 22.45: Musiche contemporanee.

LOCALI — TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.20: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 13.35: «El calcio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: Applauditeli ancora. Incontri con i grandi interpreti dell'opera lirica; 14.35: Gli anni del jazz, a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Fuori il cantante, con M. Martino; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Trent'anni di cinema: «Morte di un commesso viaggiatore». Regia di L. Benedek; 23: Intermezzo - Telegiornale.

STRAVEI ...questo sì che fa per voi!
è un prodotto CORA
studio stile 29

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LA CHIUSURA DELLE LISTE DI TRASFERIMENTO

COME SI PRESENTANO LE SQUADRE PARTECIPANTI ALLA SERIE «A» DI CALCIO

Il Milan si rinforza con le ali Mora e Germano - L'Inter acquista Maschio, Burgnich e Tagnin - Si rinnovano il Modena e la Samp - Poche modifiche nelle altre compagini

La Roma

La Roma non ha effettuato nè acquisti nè cessioni di rilievo, ed ha risentito dell'incertezza del mercato, pur essendo alcuni suoi giocatori richiesti da numerose società e pur avendo i suoi dirigenti espresso l'intenzione di rafforzare in alcuni settori la squadra. Gli acquisti e le cessioni si limitano, pertanto, ad elementi di secondo piano, che non dovrebbero far parte della rosa dei titolari.

Acquisti: Galvanin (terzino) in prestito dalla Tevere; Mazzoni (centromediano) rientrato dal D. D. Ascoli per fine prestito; Riti (mediano) in prestito dalla Tevere; Thermes (mediano) rientrato dal Modena per fine prestito; Leonardi (ala destra) rientrato dal Modena per fine prestito; Marmiroli (mezza ala) rientrato dal Modena per fine prestito; Compagno (ala destra) rientrato dal Cosenza per fine prestito; Bacci (mezza ala) rientrato dal D. D. Ascoli per fine prestito.

Cessioni: Chirico (centromediano) al Modena. Il giocatore è in comproprietà tra le due società; Thermes (mediano) ceduto al Cosenza; Marmiroli (mezz'ala) ceduto al Cosenza; Abbatini (ala sinistra) in prestito al Cesena; Bacci (interno sinistro) ceduto al Chieti.

Formazione probabile: Cudicini; Fontana, Corsini; Jonsson, Losi, Guarnacci; Orlando, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli. Principali riserve: Matteucci, Pestrin, Carpanesi, De Sisti.

L'Inter

La situazione dell'Inter alla chiusura della campagna acquisti è la seguente.

Acquisti: Ferretti (portiere) dalla Reggiana, Di Vincenzo (portiere) dall'Entella, Burgnich (terzino) dal Palermo, Tagnin dal Bari (mediano utilizzabile anche come mezz'ala sinistra), Maschio (attaccante) dall'Atalanta.

Cessioni: Mereghetti all'Atalanta; Humberto al L. Vicenza; Arbizzi alla Reggina; Bruschettini e Brigo al Parma; Robbiati e Mascalaito al Cesena; Tomeazzi, Valenzano e Aldi al Napoli; Bicchierai al Catania; Maestri e Verdi al Verona; Petroni al Catania. Allenatore: Helenio Herrera.

Probabile formazione tipo dell'Inter per la prossima stagione: Buffon; Burgnich, Masiero; Picchi, Guarneri, Bolchi; Bicicli, Maschio, Hitchens, Suarez, Corso. Riserve di maggior valore: portieri: Bugatti, Ferretti; terzini: Facchetti; mediani: Zaglio, Tagnin, Balleri; attaccanti: Morbello, Bettini, Mazzola.

L'Atalanta

Situazione dell'Atalanta. Acquisti: portieri: De Jaco dalla Pro Vercelli; attaccanti: Mereghetti dall'Inter; Nodari (rientrato) dal Chieti. Cessioni: Maschio all'Inter; Favini (in comproprietà) al Brescia. Allenatore: Piero Tabanelli.

Probabile formazione tipo dell'Atalanta per la prossima stagione: Cometti; Rota, Roncoli; F. Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Mereghetti, Nova, Da Costa, Magistrelli. Riserve di maggior valore: De Jaco (portiere); Pesenti (terzino); Veneri (mediano); Christensen, Gentili, Domeneghini(attaccanti).

Il Mantova

Situazione del Mantova. Acquisti: portiere: Arbizzani dall'Atalanta; attaccanti: Geiger dal V.F.B. di Stoccolma, Simoni (rientrato) dal Napoli. Cessioni: Albino Cella all'Anconitana, D'Aprile e Mariotto al Chieti. Allenatore: Nandor Hidegkuti.

Probabile formazione tipo del Mantova per la prossima stagione: Negri; Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Allemann, Sormani, Geiger, Mazzero, Recagni. Riserve di maggior valore: portieri: Arbizzani, Francalancia; terzini: Gerin, Morganti; mediano: Longhi; attaccanti: Giagnoni, Uzzecchini, Maganotti.

Il Genoa

La situazione delle squadre genovesi, alla chiusura delle liste di trasferimento è la seguente: il Genoa si presenta in Serie A senza notevoli variazioni rispetto allo scorso anno. Acquisti: Ratti (terzino del Brescia); Moroni (ala del Como). Non vi sono state cessioni nè prestiti. Nella prossima stagione la formazione tipo non dovrebbe avere variazioni a parte il probabile inserimento del nuovo terzino Ratti. Ecco i quadri: portieri: Da Pozzo, Gallesi; terzini: Bagnasco, Fongaro, Bruno, Ratti; mediani: Baveni, Colombo, Occhetta, Rivara, Carlini, Piquè; attaccanti: Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean, Fracassa, Moroni, Frignani, Galli; allenatore: Renato Gei.

La Sampdoria

La campagna acquisti della Sampdoria, iniziatasi con l'ingaggio del cileno Jorge Toro, si è conclusa con due scambi col Palermo: Rosin e Skoglund sono stati ceduti infatti alla società siciliana in cambio di Prato e Maestri.

La situazione della Sampdoria è la seguente: acquisti: Jorge Toro del Colo Colo (Cile) attaccante, Maestri (mediano) e Prato (attaccante) dal Palermo; cessioni: Skoglund (ala sinistra) Rosin (Portiere); prestiti: Vigni (ala) al Catania.

I quadri sampdoriani in sostanza dovrebbero essere così costituiti: portieri: Battara e Sattolo; terzini: Vincenzi, Marocchi, Tomasin; mediani: Bergamaschi, Bernasconi, Prato, Delfino; attaccanti: Toschi, Toro, Brighenti, Vicini, Cucchiaroni, Maestri; allenatore: Roberto Lerici.

Il Vicenza

Movimento di giocatori e quadri del Vicenza. Acquisti: portieri: Pin (1928), dal Padova per riscatto della lista; Bardin ('44) dallo Schio; terzini: Miazza (1938) dal Novara; laterali: Tideri (1938) dal Chieti; attaccanti: Humberto (1938), in comproprietà con l'Inter; cessioni: Raccuglia (ala) al Chieti; Kruiver al Feyenoord (Olanda); allenatore: Malio Scopigno.

Per la prossima stagione la squadra tipo dovrebbe essere: Pin; Miazza, Savoini; De Marchi, Panzanato, Puia (Stenti); Vernazza, Campana, Humberto, Menti, Vastola (Fortunato).

Il Modena

Con la promozione in serie A, il Modena ha dovuto rinforzare la propria squadra ed è ricorso quindi all'acquisto di uomini di valore. Dalla Germania il Modena ha attinto il nazionale Bruells al quale avrebbe voluto affiancare Hermann, ma la società non ha concesso l'autorizzazione al passaggio. Altri notevoli ingaggi il Modena si è assicurato con gli juventini Garzena e Gaspari e il milanista Conti. Nessuna novità per quanto riguarda l'allenatore dopo il mancato accordo della società con Vittorio Malagoli. Le ultime notizie riferiscono come probabile incaricato Ferrero.

Nel campo cessioni sono ritornati alla Roma per fine prestito Thermes, Marmiroli e Leonardi mentre Bellemo è stato ceduto al Trapani. Ecco i movimenti condotti a termine entro lo scadere delle liste. Acquisti: Bruells, mezz'ala, dal Borussia; Gaspari, Portiere, e Garzena, terzino, dalla Juventus; Conti, ala, dal Milan; Merighi, mezz'ala, dalla Lazio; Chirico, centromediano, dalla Roma in comproprietà; Gallo, ala, dal Brescia; Di Maso, Portiere, dal Giulianova. Cessioni: Thermes, modiano, Leonardi, ala destra, Marmiroli, mezz'ala, alla Roma per fine prestito; Bellemo, mezz'ala, al Trapani.

Formazione probabile: Gaspari; Barucco, Garzena; Ottani, Chirico, Aguzzoli; Conti, Merighi, Pagliari, Bruells, Vetrano.

Il Catania

Il Catania non ha ceduto nessuno dei giuocatori che aveva già in forza nella scorsa stagione; ha invece effettuato qualche ingaggio di un certo rilievo per potenziare l'attacco.

Acquisti: centromediani: Bicchierai dall' Inter; Stefanelli (1935) dal Parma. Attaccanti: ala destra Petroni (1941) dall'Inter; ala sinistra Vigni (1938) dalla Sampdoria in comproprietà; mezz'ala Milan (1937) dalla Fiorentina.

Per il prossimo campionato la squadra tipo del Catania, salve le eventuali cessioni a novembre, dovrebbe essere la seguente: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia, Petroni, Szymaniak, Calvanese, Milan, Vigni. Allenatore: Carmelo Di Bella. Rincalzi: il portiere Seveso, i terzini Michelotti e Giavara, i centromediani Zannier e Grani e gli attaccanti Castellazzi, Morelli, Prenna, Biagini e Caceffo.

La Fiorentina

La Fiorentina ha impostato tutta la sua campagna acquisti su due giocatori brasiliani: Almir (mezzala) già ingaggiato, e Amarildo, il prestigioso attaccante della Nazionale brasiliana campione del mondo, per il quale sono ancora in corso trattative direttamente con la presidenza della società «Botafogo». Se Amarildo sarà ingaggiato (c'è tempo fino al 30 novembre) Almir verrà ceduto; altrimenti quest'ultimo resterà in viola e con lo svedese Kurt Hamrin costituirà la coppia degli stranieri della Fiorentina.

La situazione della squadra viola, che per il campionato '62-'63 sarà affidata alle cure di Ferruccio Valcareggi il quale ha preso il posto di Nandor Hidegkuti passato al Mantova, sono le seguenti. Acquisti: attaccanti: Canella (ala ambidestra dell'Udinese), Almir (mezzala del Boca Juniors), Cavicchia (centro attacco del De Duca Ascoli); mediani: Ferrante (centro mediano dalla Pro Vercelli), Pierobon (mediano laterale dal De Duca Ascoli). Cessioni: portiere: Paolicchi (all'Arezzo); mediani: Benetti (al Messina), Mazzanti (al Padova); attaccanti: Can Bartù (in prestito al Venezia), Azzali (al Venezia); Lazzotti (al Foggia), Corbi (al Monza), Milan (al Catania).

Per la prossima stagione la squadra tipo della Fiorentina dovrebbe essere la seguente: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Almir (o Amarildo), Petris (o Canella). Allenatore: Ferruccio Valcareggi. Riserve: Albertosi, Orzan, Rimbaldo e Veneranda.

Il Bologna

Scarsi sono stati i movimenti nelle file del Bologna. Il capitolo acquisti si apre e si chiude col nazionale tedesco Haller, classe 1941, mezz'ala destra o sinistra ed eventualmente centro attacco. Per quanto riguarda le cessioni sono state confermate quelle del terzino Burelli (1936) e di Campana (1934) rispettivamente all'Udinese e al L. Vicenza con la clausola della comproprietà mentre Gasperi (1937) è stato definitivamente ceduto alla Lazio con diritto di prelazione. Inoltre Vinicio (1932) è stato posto in lista condizionata a Giorcelli (1928) che lo scorso anno ebbe l'incarico, non ufficiale, di aiuto-allenatore, è stato lasciato libero.

Per la prossima stagione è prevista la seguente formazione tipo: Santarelli; Capra, Pavinato; Fogli, Janich, Tumburus; Perani (Renna), Haller, Nielsen, Bulgarelli, Pascutti. Allenatore: Bernardini. Riserve: Cimpiel (portiere), Marini e Lorenzini (terzini), Furlanis (mediano), Franzini e Demarco (attaccanti).

Il Napoli

Il Napoli, dopo il suo ritorno in Serie A, ha perfezionato ieri sera allo scadere della chiusura delle liste di trasferimento, l'acquisto della mezz'ala Rosa (in prestito per un anno con diritto di riscatto), dalla Juventus. Questo è l'unico elemento nuovo, di un certo valore, che farà parte della compagine «azzurra» per il prossimo campionato. Cessioni: l'ala Simoni (per fine prestito) al Mantova, le mezze ali Bertucco e Maioli al Verona, che ha riscattato la quota di comproprietà del Napoli. Direttore tecnico: Monzeglio. Allenatore: Pesaola.

Per la prossima stagione la probabile formazione base del Napoli non dovrebbe discostarsi molto dalla seguente: Pontel; Molino, Gatti; Girardo, Schiavone, Fraschini; Mariani, Rosa, Fanello, Ronzon, Tacchi. Riserve: Cuman (portiere), Mistone (terzino), Corelli, Bodi, Greco e Rivellino (laterali), Postiglione, Tomeazzi e Gilardoni (attaccanti).

Il Palermo

Le novità per il Palermo sono le seguenti. Acquisti: portieri: Bandoni (classe 1939) dall'Inter; Ferrero (1941) in prestito dalla Juventus con diritto di riscatto; Rosin (1933) acquistato dalla Sampdoria; terzini: Ramusani (1939) e Adorni (1938) dal Monza; mediani: Maggioni (1941) dal Vigevano; attaccanti: ala destra Deasti (1942) dal Monza; interno destro Fausto Pinto (1936) dalla squadra francese del Sedan; centro avanti Volpi (1941) dalla Reggiana; ala sinistra Skoglund (1929) dalla Sampdoria; interno ambidestro Angeretti (1943) dal Vigevano. Sono poi in corso trattative per il perfezionamento dell'acquisto dell'interno sinistro Arizaga (1938) proveniente dallo Sporting di Lisbona. Cessioni: Mattrel, per fine prestito torna alla Juventus; Burgnich ceduto all'Inter; Prato alla Sampdoria; Ferrazzi al Monza; Maestri ceduto in comproprietà al 50 per cento alla Sampdoria; Mosca al Monza; Borjesson per fine prestito alla Juventus; allenatore: Giovanni Ballico.

Per la prossima stagione la squadra tipo del Palermo dovrebbe essere la seguente: Rosin; Ramusani, Calvani; Malavasi, Benedetti, Sereni; De Robertis, Pinto (detto Faustino), Volpi, Fernando, Skoglund; riserve: Metin, Adorni, Bandoni.

La Juventus

A tutt'oggi, comunque, la campagna acquisti-vendite della Juventus si può così riassumere: portieri: Mattrel (rientrato dal prestito al Palermo); difensori: Salvadore (Milan), Noletti (Milan), Caocci (Cagliari); attaccanti: Amaro (interno destro) dal Brasile; Crippa (ala ambidestra) dal Padova; Siciliano (rientrato dal prestito al Venezia). Cessioni: portieri: Gaspari (al Modena); difensori: Garzena (al Modena), Caroli (al Lecco in comproprietà); mediani: Montico (Anconitana), ed altri elementi minori (Dianti, Panio alla Biellese in prestito, ecc.). Attaccanti: Mora (ala destra) al Milan, Charles (centro avanti) al Leeds, Rossano (ala ed interno) al Milan, Rosa (interno) in prestito al Napoli; allenatore il brasiliano Amaral; direttore tecnico: Giampiero Boniperti.

Per i prossimi impegni calcistici, la formazione tipo della Juventus — a prescindere da ulteriori acquisti — dovrebbe essere composta da: Mattrel; Castano (Caocci), Sarti; Emoli, Salvadore, Leoncini; Crippa, Amaro, Nicolè, Sivori, Stacchini. Rincalzi: Anzolin, Noletti, Stivanello.

Il Torino

Sono in corso tra il sodalizio granata e il Palermo contatti circa il trasferimento a Torino dell'attaccante portoghese Diego Arizaga, per il quale la società palermitana vanta una opzione. Voci non confermate, inoltre, vorrebbero il brasiliano Mengalvio in maglia granata per la prossima stagione. Fatto saliente è la definitiva partenza dei due britannici Law e Baker.

Il complesso degli acquisti e delle cessioni del Torino si prospetta così: acquisti: difensori: Teneggi II dal Savona; mediani: Spanio dal Parma; attaccanti: Danova (ala) rientra per fine prestito dal Milan; Di Giacomo (interno) dal Lecco; (centravanti) Piaceri dall'Anconitana; Cardillo (ala) dall'Asti; cessioni: difensori: Versolatto al Parma; Lancio al Brescia; laterali: Beverina al Savona; Schiavo al Marzotto; attaccanti: Law (interno) al Manchester United; Baker (centravanti) all'Arsenal; Gualtieri (ala e centravanti) alla Lazio in prestito; Vivarelli e Mattavelli (ali) al Monza.

All'allenatore Santos — riconfermato con piena fiducia — è stato affiancato il D.T. magiaro-spagnolo Osterreicher. La formazione tipo: Vieri; Scesa, Buzzaccher; Ferrini, Rosato, Cella; Danova, Locatelli, X, Di Giacomo, Crippa. Rincalzi: Panetti, Bearzot, Trombini, Albrigi.

Il Venezia

Poche le novità del Venezia, essendo sfumate nelle ultime ore le trattative in corso per la cessione o lo scambio di Ardizzon, Frascoli, Carantini, Rossi e Raffin. Acquisti: attaccanti: interno Can Bartù ottenuto dalla Fiorentina in prestito per un anno con diritto di riscatto; Mencacci (centravanti) dalla Spal in comproprietà al 50 per cento; cessioni: attaccanti: Maschietto al Verona in comproprietà; Santon al Cagliari in comproprietà; Guizzo (centravanti) al Rimini; Kaszas (centravanti) al Real Madrid per fine prestito; Siciliano (centravanti) alla Juventus per fine prestito. Allenatore: riconfermato Carlo Alberto Quario. La formazione-tipo del Venezia: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santisteban, Mencacci, Can Bartù, Pochissimo. Riserve: Grossi, Neri, Sgorbissa.

La Spal

Anche alla Spal la campagna ingaggi e cessioni si è chiusa senza alcun movimento di particolare rilievo. La stasi del mercato calciatori ha impedito al presidente Paolo Mazza di poter manovrare come nelle trascorse stagioni e nel complesso la società ha più ceduto che ingaggiato. Ultima speranza per un rafforzamento della squadra è la trasferta dell'allenatore dott. Serafino Montanari in Brasile. Anche in Sud America però l'inviato spallino ha trovato prezzi elevatissimi per i giocatori di un certo valore e, probabilmente, al suo prossimo ritorno non si verificheranno grosse novità.

La probabile formazione tipo della Spal sulla scorta dei giocatori attualmente in forza può considerarsi la seguente: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Riva, Cervato, Cappa; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Gori, Waldner. Allenatore: dott. Serafino Montanari.

Il Milan

Situazione del Milan. Acquisti: attaccanti: Mora dalla Juventus, Germano dal Flamengo, Rossano dalla Juventus, Ferrario della Lazio (per fine prestito). Cessioni: Alfieri al Lecco; Tenente e Salvemini (venuto dalla Mestrina) all'Alessandria; Beretti, Bonfanti, De Pedri, Vitaloni, Cei, Garagna, Lombardo e Corazza in blocco alla «Rizzoli» neo promossa in Serie C; Salvadore e Noletti alla Juventus; Beltrami al Livorno, Danova al Torino; Ippolito al Cosenza; Rizzo al Cagliari; Mantovani alla Triestina; Gallo al Brescia; Corradi al Foggia; Conti al Modena; Bello al Como; De Gradi alla Reggina; Bergonti al Siracusa. Allenatore: Nereo Rocco.

Probabile formazione tipo per la prossima stagione: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Germano. Riserve di maggior valore: portiere: Liberato; terzini: Zagatti, Bravi; mediano: Pelagalli; attaccanti: Barison, Pivatelli, Rossano.

Lunedì notte, in un albergo milanese noto quale il centro del mercato dei calciatori, i paparazzi si sono divertiti a ritrarre i dirigenti delle società intenti alle contrattazioni. Nella foto: il segretario del Palermo Vilardo e il cons. dell'Inter Allodi

TROFEO FEDERALE DI NUOTO A TRIESTE

Spangaro spettacoloso: 100 stile libero in 57"6

Tempo di valore internazionale conseguito senza troppo forzare dal campione ederino

Pierpaolo Spangaro ha puntualmente confermato alla prima occasione utile lo spettacoloso tempo ottenuto la scorsa settimana in frazione interna di staffetta. Senza la partenza lanciata e soprattutto senza lo impegno di dover ricuperare molti metri, il formidabile nuotatore ederino ha percorso la distanza dei 100 metri stile libero in 57"6, miglior prestazione italiana dell'anno (e di gran lunga!), il che lo pone in grande evidenza proprio alla vigilia dell'incontro Italia-Germania, in cui avrà occasione di misurarsi finalmente con avversari di pari forza.

Questo è stato il risultato più clamoroso della seconda riunione della fase regionale del Trofeo federale di nuoto, svoltasi ieri sera nella piscina comunale di Trieste. Non sono peraltro mancati altri risultati di valore, a cominciare da quello di Umek nella farfalla; e lo alabardato ha dimostrato, pur stanco per la trasferta pallanotistica ed avendo sbagliato in pieno la condotta di gara, di poter essere considerato tra i migliori specialisti italiani per la sicurezza con cui ora scende sui tempi di valore.

Negli juniores in evidenza il dorsista ederino Berani ed il liberista Mattei della Fiamma; il primo migliora progressivamente e sembra avviato a ripetere i tempi brillantemente conseguiti quest'inverno, il secondo sui 100 metri migliora fortemente ad ogni uscita il proprio limite ed appare ora come il più promettente dei giovani nuotatori locali. Ancora da citare lo junior Iacono in rana ed i ragazzi Viola e Stocca in stile libero.

M. 66.66 libero ragazzi. I serie: 1) Tramontini (Ts) 50"5; 2) Corbatto (Aus) 51"0; 3) Regolin (Aus) 51"3. II serie: 1) Cosmini (Ts) 50"9; 2) Stoini (Ed) 51"4; 3) Kosir (Ed) 55"3. III serie: Viola (Ed) 45"2; 2) Dovigo (Ts) 47"4; 3) Zanolla (Ts) 48"7; 4) Mogorovich (Ts) 49"8.

M. 100 rana ragazzi. I serie. 1) Sulligoi (Ts) 1'38"0; 2) Marzan (Ts) 1'40"6. II serie: 1) Fabbro (Ts) 1'34"0; 2) De Campo (Ts) 1'37"0; 3) Vercelli (Ed) 1'37"3.

M. 66 delfino ragazzi: 1) Sabo (Ed) 56"8. M. 66 dorso ragazzi: 1) Galasso (Ed) 52"2; 2) Iaschi (Ts) 56"7; 3) Rossi Sabatini (Ts) 56"9; 4) Cralìini (Ts) 59"4. M. 200 libero ragazzi: 1) Stocca Paolo (Ts) 2'45"5.

M. 100 libero juniores. I serie: 1) Brandi (Ed) 1'12"6; 2) Brazzani (Fi) 1'13"7; 3) Bonifaccio (Fi) 1'15"6; 4) Brandolin (Fi) 1'18"4; 5) Fabbri (Fi) 1'23"5. II serie: 1) Bisiacchi (Ed) 1'10"2; 2) Coutin (Aus) 1'10"3; 3) Apollonio (Ts) 1'10"7; 4) Foschian (Ed) 1'13"5; 5) Persa (Ts) 1'17"6. III serie: 1) Mattei (Fi) 1'02"5; 2) Brazzach (Ts) 1'09"3; 3) Gollani (Ts) 1'09"7; 4) Cettin (Ts) 1'10"0; Cepak (Ts) 1'10"2; 2) Veglia (Ed) 1'14"2.

M. 200 rana juniores: 1) Iacono (Ts) 3'02"2; 2) Scholz (Ed) 3'04"3; 3) Subani (Ed) 3'12"2; 4) Zannier (Ts) 3'14"1; 5) Bonicioli (Fi) 3'34"3.

M. 100 farfalla juniores: 1) Apollonio (Ed) 1'17"9; 2) Pischiutta (TS) 1'17"9; 3) Braulin (Ed) 1'24"5.

M. 200 dorso juniores: 1) Berani (Ed) 2'42"8; 2) Devescovi (Aus) 2'55"1; 3) Lipos (Ts) 2'57"0; 4) Iacono (Ts) 3'04"2.

M. 200 libero senior: 1) Caruana (Ts) 2'21"2.

M. 100 libero senior. I serie: 1) Braida (Fi) 1'07"7; Hermet (Fi) 1'10"4; 3) Ursini (Fi) 1'12"2; 4) Speranza (Fi) 1'14"8. II serie: 1) Petelin (Ts) 1'06"5; 2) Boschin (Ts) 1'07"2; 3) Zuttioni (Ed) 1'07"4: 4) Susan (Ed) 1'06"7; 5) Franzil (Ts) 1'11"2. III serie: 1) Spangaro (Ed) 57"6; 2) Dei Rossi (Ts) 1'03"6; 3) Kirchmejer (Ts) 1'04"5; 4) Benedetti (Ed) 1'06"4; 5) Illini (Ed) 1'07"1; 4) Camisa (Ts) 1'06"8; 6) Loreti (Ed) 1'09"9.

M. 200 rana senior: 1) Fonda (Fi) 3'05"; 2) Passagnoli (Ed) 3'07"5; 3) Steffè (Ts) 3'08"5; 4) Marocco (Aus) 3'26"0. M. 200 farfalla senior: 1) Umek (Ts) 2'45"2; 2) Rusconi (Ts) 3'11"4. M. 200 dorso senior: 1) Crisman (Ed) 2'47"4.

Punteggi della seconda fase: 1) Unione Sportiva Triestina, ragazzi p. 2502, juniores p. 4457, seniores p. 4938, totale p. 11.897; 2) A. S. Edera, rag. p. 1732, jun. p. 2949, sen. p. 4367, tot. p. 9048; 3) A. S. Fiamma, rag. p. 0, jun. p. 736, sen. p. 1169, tot. p. 1905; 4) Ausonia Grado, rag. p. 0, jun. p. 954, sen. p. 0, totale p. 954.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

IL PAREGGIO FRA GUIGLIA E TORNESE SUGGELLA L'INCERTEZZA DEL CAMPIONATO

La femmina in testa per un punto ma il sauro non ha corso tutte le prove - Lussemburgo e Corleone sempre più bravi - Orazio Prà puledro d'avvenire - Il regalo di Lilium a Occagno

Come lo scorso anno a Ravenna, sempre in una prova valida per il campionato di trotto, Tornese ha dovuto dividere il primo posto con il concorrente che con lui aspira maggiormente al successo finale del detto campionato. A Ravenna era stato Erro a costringere il sauro volante alla parità, domenica sera a Torino, il biondo Tornese è stato raggiunto proprio sul palo da Guiglia, l'attuale reginetta indigena dello «sprint». Un «ex aequo» perfetto quello sanzionato dal «foto-final» nel Premio Società Campo di Miraflori, anche se prima di decretarlo i giudici hanno perduto molto tempo.

Dopo l'esito di questa corsa la classifica del campionato d'Italia 1962, vede in testa Guiglia con 25 punti e mezzo, ma la mangelliana è incalzata ad un solo punto dall'ammirevole Tornese il quale fra l'altro ha dovuto disertare un paio di prove in seguito alla nota squalifica del suo proprietario Sebastiano Manzoni. Un'altra femmina battente bandiera nerogranata, l'americana Elise Hanover figura al terzo posto, lo stesso che ha ottenuto nella corsa torinese, con 17 punti, e quindi anche la veloce rappresentante d'oltreoceano può ancora concorrere per il successo nelle restanti quattro prove che sono da disputare.

Tornese, che rientrava ufficialmente dopo il forzato periodo di riposo, era atteso con molta simpatia dalla nereggiante folla che ha gremito all'inverosimile lo splendido ippodromo torinese. In effetti il Premio Società Campo di Miraflori presentava uno schema quanto mai lineare. Erano infatti in pista quattro soli cavalli in rappresentanza di due scuderie. Contro le alleate Guiglia ed Elise Hanover, Tornese si presentava con il fedele Brogue Hanover il quale però, dovendo rendere venti metri al terzetto, poteva dare soltanto un parziale aiuto al fuoriclasse dell'allevamento Portichetto. Però nonostante un avvio lento (si correva sui 2100 metri) Brogue Hanover è riuscito con bella progressione a giungere sino al sediolo di Elise Hanover la quale in seguito ad una esitazione iniziale di Guiglia si era portata al comando della corsa. Quindi il suo contributo sebbene in forma leggera, Brogue Hanover lo ha portato per giovare alla causa di Tornese. E se l'americano un po' provato spariva nella fase conclusiva, per Tornese la strada sembrava ormai spianata verso la vittoria. E il sauro ridimensionava ben presto Elise Hanover completando il lavoro iniziato dal fido Brogue. Ma se l'americana sotto la pressione di Tornese doveva arrendersi, il sauro non sapeva sottrarsi al fulminante «forcing» finale di Guiglia. Da notare che la figlia di Ubertide ricuperava negli ultimi cento metri due lunghezze nei confronti di Tornese.

Se la sesta prova di campionato ha dimostrato che Tornese nonostante la... verde età e l'attività incessante di questi ultimi anni, non dà per niente segni di decadenza, allo stesso tempo ha riproposto la validità dell'epiteto di «femmina volante» per l'agile Guiglia. davvero giumenta di grande levatura, autrice di un poderoso «rush» pur su una distanza che tendeva ad innalzare semmai Tornese più rotto della mangelliana sui percorsi superiori al miglio. Finalmente, dopo tanti anni di egemonia del quasi (allora) invincibile Tornese, abbiamo un campionato molto equilibrato. La Coppa d'Oro rimarrà con il... fiato sospeso fino in ultimo prima di essere aggiudicata. Tuttavia, nonostante Tornese sia stato battuto in un paio di occasioni dalle sue rivali in classifica, pensiamo che tale stato di cose, cioè questa incertezza che regna sulle posizioni di preminenza, non sussisterebbe se l'intramontabile allievo di Sergio Brighenti avesse potuto partecipare a tutte le prove del campionato.

La domenica trottistica riservava alcune prove di un certo interesse, come il cesenate Premio Ulderico Mazzolani (1 milione, m. 1640), e il Premio Cassa di Risparmio, pure milionario, disputato all'ippodromo di Montecatini. In entrambe le prove si avevano risultati di tutto rilievo. A Cesena era Lussemburgo, che sta attraversando un periodo di forma strepitoso, a vincere in 1'19"1 davanti ad Olivari e Soula quest'ultima entrata in «libro d'oro» con l'1'20" segnato. Da segnalare, e ciò a conferma dell'attuale splendida condizione, che Lussemburgo, velocista spaccato, aveva vinto a metà settimana una «maratona» sui tre giri di pista, correndo sempre di fuori. Cosa vuol dire la forma!

Sull'altra pista... estiva un altro cavallo all'ordine del giorno, Corleone. Il figlio di Negrotto, impeccabile in questo periodo, è riuscito a fare ancor meglio di Lussemburgo per quanto riguarda il responso cronometrico. Al termine di un formidabile percorso di testa, Corleone, stampava un perentorio 1'18"8 sul miglio. Naturalmente anche Ginepro e Hudson che avevano corso nella scia dell'allievo di Bellei, attingevano medie sostanziose.

Ezio Bezzecchi, al solito, non è ritornato a mani vuote dalla trasferta triestina. Il bravo Ezio aveva due cavalli da impiegare nelle prove di maggior interesse del convegno... acquatico domenicale; li ha portati entrambi vittoriosi al traguardo. Orazio Prà, un puledro che ha tutta l'aria di voler andare lontano, e l'anziano ma sempre generoso Occagno, sono stati gli artefici della doppietta di Bezzecchi.

A Orazio Prà che proveniva da alcune rilevanti «performances» bolognesi, i «tre anni» locali opponevano la loro migliore esponente, cioè Valvoletta. Ma la spigliata allieva di Quadri, pur battendosi con spirito garibaldino nulla poteva contro l'atletico figlio di Mighty Ned. Bezzecchi ha comandato due sole volte il suo allievo, alla partenza e poi in arrivo; in quelle due frazioni abbiamo potuto vedere di quale stoffa sia Orazio Prà. Un puledro che da ora in avanti dovrebbe compiere continui progressi. Più sudata invece l'affermazione di Occagno. Poco da dire, domenica il tempo e la pista deponevano in favore di Lilium. Nei suoi elementi, l'allievo di Piratti aveva facoltà di dare scacco matto a tutti, compreso l'illustre ospite. E il «francesone» avrebbe sicuramente vinto se un errore non lo avesse tradito proprio nelle ultimissime battute, quando ormai ,dopo aver fatto il vuoto attorno a sè, aveva fiaccato anche i volitivi Occagno e Nidiace. Una rottura del tutto inspiegabile (dubitiamo sia stata di «fiato») che ha impedito a Lilium, di cogliere una sonante affermazione. Questa volta il gigantesco figlio di Mousko Williams l'ha voluta proprio buttare via la vittoria, con tanti ringraziamenti da parte di Occagno...

M. G.

SI DELINEA UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI

Saliti a 180 gli iscritti alla corsa Trieste-Opicina

Il mese di luglio si presenta come quello delle grandi Corse in salita d'Italia: dopo la Bolzano - Mendola, la Trento - Bondone, la Cezana - Sestriere, ecco la Trieste - Opicina che, il 22 luglio, chiuderà l'impegnativo ciclo. La Trieste-Opicina 1962 si presenta, senza esagerazione alcuna, come la più bella delle edizioni finora svoltesi.

Ben 180 piloti iscritti rappresentano il record assoluto di adesioni alla corsa ed uno dei più alti livelli raggiunti in Italia ed all'estero. Questa competizione si afferma sempre più come la più importante manifestazione sportiva triestina. La presenza di una numerosa compagine di valorosi piloti stranieri conferisce la nota dell'internazionalità alla gara che entra di diritto a far parte del ristretto novero delle grandi manifestazioni motoristiche.

Domenica, da Foro Ulpiano, con partenza della prima vettura alle ore 9.30, ed intervallate di un minuto l'una dall'altra, sfileranno tutte le più preparate vetture delle categorie Turismo, Gran Turismo e Junior, ed i più bei nomi dell'automobilismo internazionale per contendersi il successo lungo i dieci chilometri del veloce percorso.

Fra le ultime iscrizioni di rilievo, quelle del campione italiano della Sport, Stanga, di Elio Zagato, dello svizzero Wissel su Ferrari 3000, e di Ada Pace che correrà, oltre che con la Giulietta SZ, anche con una Ferrari 3 litri, appositamente preparata dalla Casa modenese. Ada Pace mette pertanto una seria ipoteca sulla conquista dell'«assoluto», anche se dovrà fare i conti con Edoardo Lualdi, che dispone anch'egli dell'ultimo tipo della berlinetta Ferrari, e con parecchi dei partecipanti su Junior, tra i quali Govoni, Val-Ever, Prinoth, gli svizzeri Bellasi e Moser, i quali potrebbero fornire la sorpresa.

Una Trieste - Opicina tutta da vedere e che non mancherà di soddisfare le esigenze dei tecnici, dei piloti, del pubblico e della stampa.

L'Automobile Club Trieste, Ente organizzatore della manifestazione, ha ormai predisposto tutti i servizi nei minimi particolari, dai posti di assistenza a quelli di emergenza, di comunicazione, di diffusione eccetera, e tutto quanto occorre per il miglior esito della prestigiosa corsa in salita.

Da domani le coppe di rappresentanza, pervenute al comitato organizzatore da autorità ed enti nazionali e cittadini, faranno bella mostra nei saloni di esposizione Fiat di Largo Riborgo.

Concesso dalla FIN il nulla-osta a Bianchi

Il caso Bianchi, trascinatosi per lunghi mesi con grave danno oltrechè dell'atleta e delle Società interessate anche dello intero nuoto italiano, è stato risolto dalla federazione. E' giunta infatti ieri l'altro in città la notizia, ufficiosa per ora, che il Consiglio centrale aveva concesso quel nulla-osta che la Triestina aveva fino ad ora negato a Bianchi; diffusasi in breve tempo, la inaspettata notizia ha comprensibilmente messo a rumore l'intero ambiente del nuoto triestino.

Il programma futuro di Bianchi è già noto: non appena terminati gli esami di maturità che sta sostenendo e conosciutone l'esito, egli conta di partire per Torino, dove si tesserà a favore del C. S. Fiat.

Il campionato triveneto dei ciclisti allievi

Domenica prossima a Trieste avrà luogo il campionato ciclistico triveneto della categoria allievi che sarà organizzato dalla Ciclistica Coppi-Hausbrandt. La Commissione tecnica regionale dell'UVI ha selezionato questi dieci allievi della regione che sono iscritti d'ufficio alla corsa: Favaro Gherardo, De Narda Ettore, Rovere Emilio e De Marco Filippo, tutti della Libertas Atala di Udine: Pancino Gino e Bertoia Villiam (Ciclistica Stefanutti di San Vito al Tagliamento), Dean Guerrino (Coppi - Hausbrandt Trieste), Giardino Fulvio (Safog Gorizia), Milio Angelo (C. R.D.A. Monfalcone), Toldo Alessandro (Ciclistica Sacilese).

AL CAMPIONATO NAZIONALE «SNIPE»

Sempre al comando la barca di Monfalcone

Perde posizioni il triestino «Liburnia»

Riva del Garda, 17

Il «Hazell II» dei monfalconesi Morin e Masutti è ancora in testa alla classifica del campionato Snipe. Finita la prova odierna al quinto posto, rappresentanti della Svoc vantano ancora un vantaggio di 133 punti sugli immediati inseguitori del «Punta Salvore». Questo vuol dire che nelle regate di domani essi potranno arrivare anche tre barche dietro Disiot e vincere egualmente il titolo.

La regata odierna si è svolta con vento regolare da Sud (la solita «Ora»). La partenza, bellissima, è stata data puntualmente alle 11 ed ancora una volta il bravissimo Reggio, timoniere del «Bon II», ha preferito avviarsi sotto vento per arrivare primo alla fascia più consistente del vento. Sulla sua scia seguivano «Punta Salvore» e solo più tardi anche il «Hazell II» che girava al sesto posto la boa di bolina, subito seguito da «Carlomagno», che aveva preferito bordeggiare verso la riva bresciana. Le posizioni praticamente non cambiavano fino al termine e soltanto negli ultimi bordi tanto «Hazell II» che «Carlomagno» riuscivano a guadagnare un posto. Sfortunata è stata la prova del «Liburnia» che, attardatosi in partenza, non è più riuscito a tirarsi fuori terminando al quattordicesimo posto e perdendo tre posizioni in classifica.

Arrivo della quarta prova: 1) «Bon II», 2) «Punta Salvore», 3) «Pigoli», 4) Hazell II», 5) «Barabba», 6) «Carlomagno», 14) «Liburnia».

Classifica generale: 1) «Hazell II» p. 5494; 2) «Punta Salvore» p. 5188, 3) «Bon II» p. 5056, 4) «Carlomagno» p. 4804, 5) «Pigoli» p. 4730, 6) «Liburnia» p. 4369, 7) «Zal III» p. 4286, 8) «Spalato» p. 4030.

M. V.

Tre regate dei «fynn» nella Baia di Panzano

Monfalcone, 17

Da venerdì 20 a domenica inclusa, nelle acque di Panzano si svolgerà la regata nazionale della classe fynn. La manifestazione viene indetta ed organizzata dalla Società della Vela O. Cosulich di Monfalcone. Sono in programma tre prove, una al giorno, che verranno effettuate sul percorso costituito da un triangolo che verrà ripetuto tre volte per complessive sei miglia. La partenza ad ogni prova verrà data alle ore 11.

Saranno in gara, il più volte campione italiano e già campione europeo, Adelchi Pelaschiar, l'olimpionico Bruno Trani e la giovane speranza della vela Mario Ostuni. Tra gli atleti di altre società che hanno aderito alla manifestazione e che saranno in gara vi sono Marco Peduzzi della F.V. Desenzano, Ercolani Giovanni del C.V. Piombinese, Enzo Negra e Carlo Bensa dell'A.V. Lago di Caldaro, Giovanni Benivento, Giorgio Maranzana e Sergio Riccobon della Società Triestina della Vela, Piero Pescetto del C.N. Ugo Costaguta, Gino Vignolo della S.S. Nervi, Renzo Rabbo del C.V. Vernazzolesi.

La selezione per Sanremo

SPANGARO E' L'UNICO SCATTISTA PRESCELTO

Roma, 17

Ecco la formazione della rappresentativa italiana di nuoto per l'incontro con la Germania Occidentale, in programma a Sanremo il 21 e 22.

Uomini. 100 stile libero: Spangaro e un altro atleta da scegliere fra Borracci, Bolzoni, Improta, Berondini, Soliani. 4x100 stile libero: da formare con gli atleti precedentemente elencati. 4x200 stile libero: De Gregorio, Orlando, Rastrelli, Rora, Spangaro. 400 stile libero: De Gregorio, Orlando. 1500 stile libero: Orlando e un altro elemento da scegliere tra Liotti e Travaglio. 200 rana: Lazzari e un altro da scegliere fra Bertotti, Carpignano, Contrada e Giovannini. 200 farfalla: Fossati, Rastrelli. 200 dorso: Rora, Elsa. 400 quattro stili: Rosi e un secondo da scegliere fra Caruso, Pagnini e Spinola. La staffetta 4x100 mista sarà formata con gli atleti migliori del momento, presenti a Sanremo.

Donne. 100 stile libero: Saini e Benek Daniela. 4x100 stile libero: Saini, Benek Daniela, Pacifici, Passagnoli, Veschi. 400 stile libero: Veschi e Benek Daniela. 200 rana: Marcellini e una seconda da scegliere fra Pescia e Schiezzari. 100 farfalla: Benek Anna, Cecchi. 100 dorso: Segrada e Massenzi. 400 quattro stili: Benek Anna e Cecchi. La staffetta 4x100 mista sarà formata con le nuotatrici migliori del momento presenti a Sanremo.

Tuffi (esibizione): quattro atleti in corso di designazione. Pallanuoto. Undici giocatori da scegliere fra i seguenti: R.N. Pegli, Bezoari e Mortola; Genova Nuoto: Zanini; Sportiva Nervi: Barlocco, Lippolis, Morbelli; Pro Recco: Baracchini e Gandolfo; Triestina: Alessandrini; Florentia: Borracci; Lazio: Gualdi, Guerrini, Moroli, Spinola; Canott. Napoli: Monizio. La formazione definitiva verrà stabilita venerdì mattina, al termine degli allenamenti collegiali attualmente in corso a Genova.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUASI UN CONSIGLIO DI GUERRA NEI PRESSI DI BRUXELLES

I «VECCHI» EUROPEISTI RIUNITI IN SEGRETO DA SPAAK

Si tratta di un'iniziativa intesa a sbloccare l'attuale situazione Primo incontro a Lussemburgo fra la CECA e la delegazione inglese

Bruxelles, 17

Una riunione segreta, convocata dal Ministro degli Esteri belga Spaak per esaminare i grandi problemi europei, ha avuto inizio questa sera in un castello nei pressi di Bruxelles. Il luogo esatto e i precisi obiettivi, come pure i nomi dei partecipanti a tale riunione, non sono stati resi noti, ma secondo certe informazioni di buona fonte si tratta di un vero e proprio «consiglio di guerra dei vecchi europei», che durerebbe due giorni.

Tra le personalità invitate alla riunione figurano Jean Monnet, «padre dell'Europa dei sei» e presidente del Comitato di azione per gli Stati Uniti d'Europa»; Beyen, ex Ministro degli Esteri olandese, che è stato uno dei promotori del MEC; Joseph Bech, Presidente della Camera ed ex Ministro degli Esteri del Lussemburgo; l'on. Gaetano Martino, Presidente del Parlamento europeo, che ha presieduto la conferenza di Messina per il «rilancio» della costruzione europea nel 1955; Fernand Dehousse, ex Presidente dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa; e altri. Sarebbe anche presente un rappresentante inglese.

Questa riunione segreta sembra rientrare nel quadro degli sforzi miranti a «sgelare» una atmosfera un po' appensantita dopo il nulla di fatto della conferenza di Parigi dello scorso aprile, dopo la conferenza stampa di De Gaulle, che è stata molto criticata nei confronti di un'Europa federale, e dopo le controversie in merito all'ingresso della Granbretagna nel MEC. Si tratterebbe, a Bruxelles, ora, di fare il punto delle forze attualmente esistenti e delle possibilità che si offrono, più che di stabilire una posizione comune. In seno all'«Europa dei sei», rilevano gli osservatori, permane l'opposizione tra la concezione francese di un'«Europa degli Stati» — appoggiata in larga misura dalla Germania — e la formula «federale», appoggiata in particolare dal Benelux.

Secondo gli ambienti diplomatici di Bruxelles, la preoccupazione degli «europei», di fronte alle divergenze di vedute tra i sei Governi e le concezioni inglesi molto ostili alla sovranazionalità, sarebbe duplice: da una parte «mantenere» ciò che esiste, vale a dire le formule sovranazionali delle comunità esistenti, e un probabile ampliamento della Comunità; e dall'altra o accettare un compromesso sull'unione politica europea (a partire da un «Piano Fouchet migliorato») salvaguardando l'avvenire in tutta la misura del possibile. Secondo gli ambienti informati, Spaak non accetterebbe ancora l'idea di una «sommità europea» verso la fine di settembre, ma le sue posizioni si attenuerebbero progressivamente.

A Lussemburgo, intanto, sotto la presidenza del Ministro italiano dell'Industria e Commercio, on. Emilio Colombo, assistito dagli Ambasciatori Ortona e Bombassei, si è svolta oggi una prima riunione comune del Consiglio dei Ministri della CECA con una delegazione inglese, capeggiata dal Ministro Heath, allo scopo di far conoscere il punto di vista inglese in merito a un'adesione possibile della Granbretagna alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio. In tal modo, i negoziati sono formalmente aperti con le tre Comunità: il Mercato comune, la CECA e l'EURATOM.

Nella sua esposizione, il Ministro Heat, al quale l'on. Malvestiti, presidente dell'alta autorità, aveva dato il benvenuto, ha dichiarato che la Granbretagna è pronta a sottoscrivere gli obiettivi e i principi fondamentali del trattato di Parigi e non ritiene che siano necessari emendamenti a detto trattato, i vari problemi potendo essere risolti attraverso protocolli addizionali.

Rispondendo a Heath, il Ministro Colombo ha ricordato il significato particolare che assume la domanda britannica di adesione alla prima Comunità istituita in Europa e nella quale i sei hanno iniziato le loro esperienze di effettiva integrazione. Il Ministro ha dichiarato che i sei condividono l'obiettivo della delegazione britannica di armonizzare il negoziato per l'ingresso nella CECA con i negoziati in corso a Bruxelles per l'ingresso nella Comunità economica europea e nella Comunità dell'energia atomica.

ATTACCO LABURISTA AI COMUNI

Contro Macmillan mozione di sfiducia

La popolarità del Premier compromessa dalla severità del rimpasto ministeriale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Malgrado la nota d'ottimismo con cui il «Times» ha oggi chiuso il suo articolo di fondo su quella che è stata chiamata «la massima purga ministeriale della storia inglese», la popolarità di Macmillan sembra essere rimasta gravemente compromessa dal rigore con cui egli ha attuato il rimpasto del Gabinetto. Oggi, al suo ingresso in aula non uno dei deputati, neppure tra i conservatori, si è alzato in piedi ad applaudire: un uragano di battimani aveva, invece, accolto poco prima l'arrivo di Selwyn Lloyd, che tornava dopo anni di assenza al suo posto di un tempo, in uno degli ultimi banchi.

Questa freddezza, che neppure i soliti scontri verbali nell'intervallo dedicato alle interrogazioni sono riusciti a smorzare, si è trasformata in clamorosa ilarità quando uno dei pochi sostenitori del Premier, nel lodevole intento di manifestargli la sua comprensione, ha esclamato: «Posso cogliere l'occasione per congratulare il Primo Ministro per aver confermato la sua testa, mentre tutta la gente intorno a lui la perdeva?». L'infelice uscita ha richiamato alla mente dei presenti gli epiteti di «coltello» e di «boia», che i giornali hanno affibbiato a Macmillan, e i laburisti sono esplosi in una tremenda risata, tosto seguiti dai conservatori.

Il Premier non è più riuscito a dominare la Camera: anzi, in un breve scambio di domande e risposte con il leader laburista Gaitskell e con quello liberale Grimond sul Mercato comune, egli non è parso a suo agio. Macmillan, tuttavia, ha fatto a questo proposito un'affermazione di straordinaria importanza: egli ha dichiarato senza esitazioni per la prima volta che l'Inghilterra non respinge il principio di integrazione politica della Comunità economica europea. L'ingresso nel Mercato comune rappresenta ormai la carta più grossa che i conservatori possono giocare nelle prossime elezioni generali, specialmente dopo le controverse affermazioni di Gaitskell.

Il gruppo parlamentare laburista, ad ogni modo, non ha mancato l'accasione per attaccare a fondo e ha presentato questa sera ai Comuni una mozione di sfiducia, in cui chiede lo scioglimento del Parlamento ed elezioni generali. La mozione è firmata da Gaitskell, leader dell'opposizione, George Brown, vice leader dell'opposizione, Harold Wilson, James Callaghan, e altri: essa condanna con forti parole l'operato del Primo Ministro e del suo Governo. Si ritiene che un dibattito sulla mozione avrà luogo nella prossima settimana.

Poco dopo la presentazione della mozione di Gaitskell, che era stata concordata dal «Gabinetto ombra» laburista, i cinque deputati della sinistra laburista Hughes, Silverman, Davies, Foot e Baxter, hanno depositato un'altra mozione di censura, nella quale si dichiara che «la Camera dei Comuni non concede la sua fiducia a un Primo Ministro, il quale ha cambiato i membri del Governo senza fornire indicazioni sui cambiamenti che egli si propone di apportare a una politica che non ha condotto nè al disarmo, nè alla fine della guerra fredda, nè alla prosperità economica e della quale è personalmente responsabile».

La reazione della stampa inglese all'annuncio di ieri della conclusione del rimpasto sono state negative. A parte il «Times», che ritiene che Macmillan abbia presentato agli elettori l'alternativa che era necessaria, tutti i giornali scrivono, più o meno velatamente, che forse Macmillan avrebbe fatto meglio a sacrificare se stesso. Il «Guardian» dice che un Governo ancora sotto lo stesso comando non può sperare di cambiare faccia e che undici anni di amministrazione non si cancellano in un giorno: per il quotidiano, è l'elettorato che sta mutando atteggiamento e che forse renderà il partito conservatore anacronistico.

Il «Daily Herald» parla invece di un'incipiente ribellione tra i conservatori e afferma che un forte gruppo ha deciso di appoggiare Selwyn Lloyd e di portarlo, se possibile, alla candidatura per la carica di Primo Ministro: un'eventualità forse azzardata, ma entro certi limiti non priva di fondamento, dato il numero dei sostenitori che l'ex Cancelliere dello Scacchiere ha improvvisamente trovato. Sui quotidiani della sera, la notizia che il Governo aumenterà dal prossimo settembre le pensioni per alcune categorie di impiegati e operai è stata accolta male: essa è una conferma che Macmillan ha agito, più che nell'interesse del paese, nell'interesse del partito.

Vice

DE GAULLE PUNTA VERSO LO SPAZIO

In Francia una base per il lancio di missili

Bocciati dal Senato gli stanziamenti nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

La Francia avrà la sua «Cape Canaveral». Un centro sperimentale per veicoli spaziali sorgerà nella regione di Mont-De-Marsan, non lontano da Bordeaux, sulla costa atlantica. Lo annuncio è venuto dal Ministero delle Forze armate poche ore dopo l'approvazione, da parte dell'Assemblea nazionale, dei crediti supplementari per la costruzione del complesso atomico di Pierrelatte, e sottolinea la decisione con cui il Governo francese, «voltata la pagina dell'Algeria», intende dedicarsi ai problemi della ricerca nucleare e spaziale.

Separato dall'Atlantico, il centro francese fronteggerà la stazione americana di Cape Canaveral. Verrà costruito ai piedi delle foreste delle Lande e sarà delimitato da Biscarosse a Nord, da Mimizan a Sud, dall'Oceano a Ovest e dalle piane acquitrinose di Parentis e Apreilhan a Est. Gli elementi che hanno determinato la scelta sono stati la scarsa densità demografica della regione, la vicinanza dell'Oceano, la prossimità degli stabilimenti aerei di Cazaux e dell'aeroporto di Mont-De-Marsan. L'installazione del poligono spaziale comincerà l'anno prossimo e terminerà nel '65, in tempo per il lancio del primo satellite francese. Fino al '67, la Francia potrà disporre per i suoi esperimenti, in base agli accordi di Evian, della base di Colomb-Bechar, nel Sahara. Il nuovo centro delle Lande costerà centinaia di miliardi di franchi e darà lavoro a quattromila persone. L'annuncio del Ministero delle Forze armate si è accompagnato all'assicurazione che non si faranno esperimenti atomici e che i lanci verranno effettuati in direzione dell'Atlantico.

Tardi nella notte, l'Assemblea ha approvato — come si diceva — lo stanziamento supplementare di 200 milioni di n.f. (25 miliardi di lire) sollecitati dal Governo per completare il finanziamento della «cittadella atomica» di Pierrelatte. La mozione di censura, con cui 54 deputati socialisti, radicali, repubblicano-popolari e indipendenti avevano manifestato la loro opposizione alla «force de frappe», ha raggiunto soltanto 206 voti, in luogo dei 241 necessari.

E' vero che la commissione finanze del Senato, che si accinge a esprimersi a sua volta sui crediti supplementari sollecitati dal Governo, ha respinto oggi a maggioranza la richiesta, ma il Senato non ha, in Francia, in base alla costituzione, la facoltà di censurare l'esecutivo; sicchè il progetto, se sarà bocciato dai senatori, tornerà all'Assemblea nazionale per un nuovo dibattito, verosimilmente identico al precedente nei risultati. Così per due volte: dopodichè, la «navette» (per usare il termine in uso a Palazzo Borbone) sarà terminata e il progetto approvato. Tranne un supplemento di discussione, non dovrebbero dunque verificarsi fatti nuovi. Si può ben affermare che, con il voto di questa notte, la crisi governativa è stata virtualmente scongiurata, e che l'armata nucleare francese ha visto ufficialmente la luce.

Intanto, il Governo francese ritiene che le conseguenze dell'affare algerino sull'ordine pubblico si faranno sentire ancora in futuro, e che le misure di emergenza adottate dopo il «putsch» di Algeri debbano essere mantenute in vigore. E' questo il senso dell'ordinanza, pubblicata stamane sul «Journal Officiel», che proroga fino al 31 maggio 1963 le disposizioni prese «per garantire il mantenimento dell'ordine e opporsi all'azione degli elementi sovversivi che l'indipendenza dell'Algeria non ha disarmato». Se il campo di concentramento di Saint-Maurice l'Ardoise è stato chiuso, e gli attivisti che vi erano rinchiusi liberati, il potere conserva la facoltà: 1) di applicare lo «stato d'urgenza»; 2) di mettere in residenza sorvegliata gli individui considerati pericolosi; 3) di proibire la diffusione di materiale di propaganda che inciti alla sovversione; 4) di disporre sbarramenti e controlli di Polizia.

Ugo Ronfani

SETTE MORTI E DANNI GRAVISSIMI

REGIONE DELLA CROAZIA DEVASTATA DA UN CICLONE

Belgrado, 17

Sette persone sono morte la scorsa notte a Nova Gradiska durante un ciclone che si è abbattuo sulla Croazia centrale. I danni materiali vengono calcolati in parecchi miliardi di dinari.

La grandine, un diluvio di pioggia e un vento di burrasca accompagnati da fulmini, hanno iniziato la loro opera devastatrice alle due della notte. In sole due ore numerose case della città e dei paesi vicini a Nova Gradiska sono state distrutte. Il raccolto, di questa che è la più fertile regione croata, è stato letteralmente annientato.

Le strade della città sono sommerse. In una grande fabbrica di mobilio, la più moderna della Jugoslavia, l'acqua ha raggiunto un metro e mezzo di altezza. I soccorsi vengono prestati da reparti di vigili del fuoco, della milizia popolare e dell'esercito dell'intera regione; si sta cercando innanzitutto di portare in salvo le numerose persone che hanno cercato scampo dall'alluvione rifugiandosi sui tetti delle case.

Nell'intera regione è stato proclamato lo «stato d'allarme» e tutti gli uomini validi sono stati mobilitati per l'opera di soccorso. Si teme che il numero delle vittime sia maggiore di quello finora accertato.

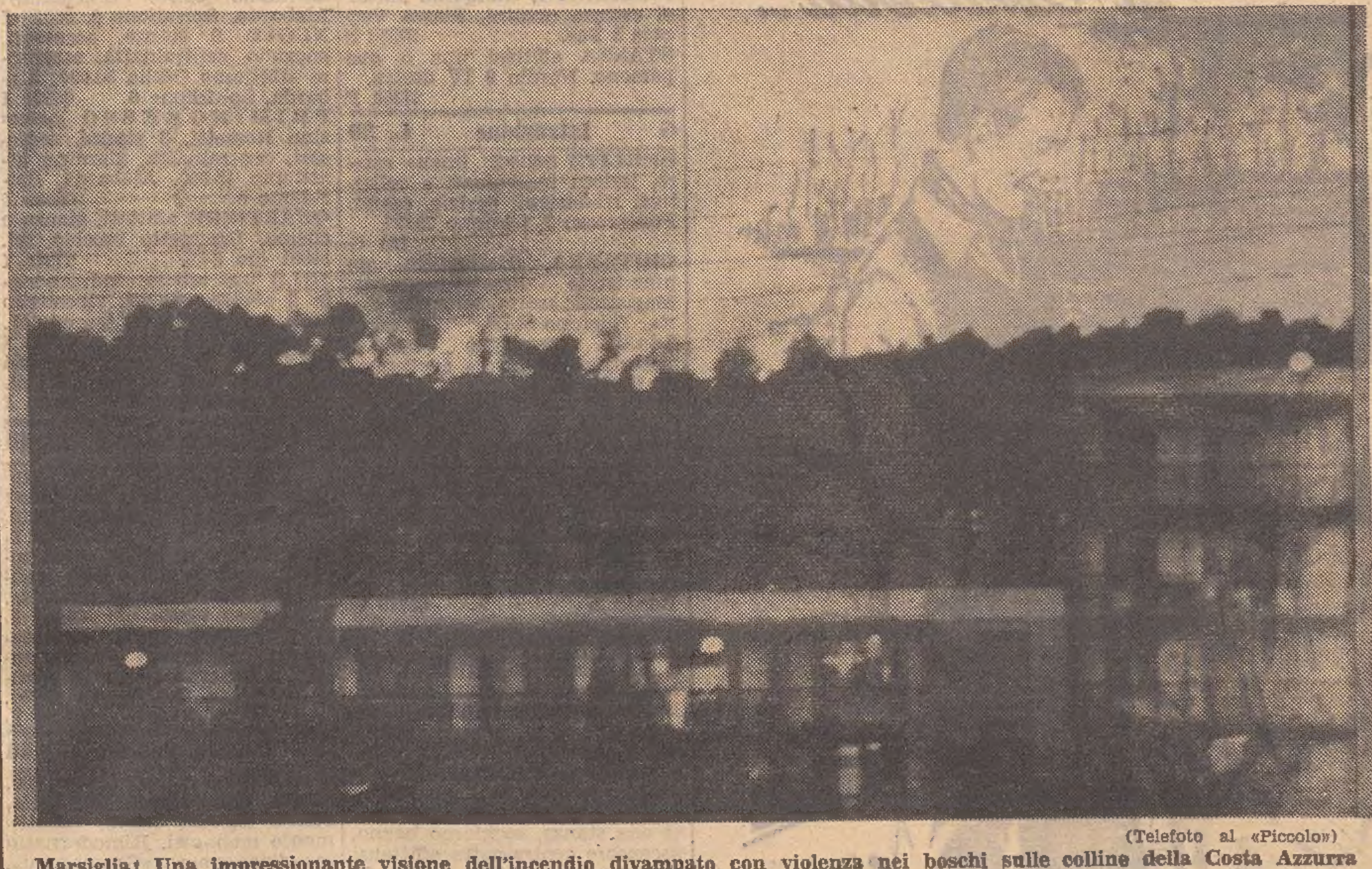
U Thant all'Eliseo

Parigi, 17

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, U Thant, che compie attualmente un soggiorno a Parigi, è stato ricevuto stamane all'Eliseo dal generale De Gaulle. Il colloquio, svoltosi nello studio del Presidente della Repubblica, si è protratto per quasi un'ora.

Uscendo dall'Eliseo, U Thant si è limitato a dire ai giornalisti, che lo tempestavano di domande: «Abbiamo discusso tutti i problemi importanti di reciproco interesse e, in particolare, i problemi africani e del disarmo».

Il Segretario Generale dell'ONU si è successivamente recato all'Hôtel Matignon, dove si è intrattenuto una quarantina di minuti con il Primo Ministro francese, Pompidou.



(Telefoto al «Piccolo»)

Marsiglia: Una impressionante visione dell'incendio divampato con violenza nei boschi sulle colline della Costa Azzurra

UN'EPICA LOTTA CONTRO GLI INCENDI SULLA COSTA AZZURRA

Anche le truppe impiegate per respingere il mare di fuoco

La situazione è ormai quasi sotto controllo ma due grossi focolai resistono a tutti gli attacchi e il mistral continua a soffiare violento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marsiglia, 17

Il grande incendio delle foreste sta per essere domato: ha divorato ville e capanni, ha distrutto oltre duemila ettari di bosco, ha costretto alla fuga centinaia di campeggiatori. Alimentato dal poderoso «mistral», che ha soffiato impetuoso per tutta la notte, il fuoco ha reso la vita dura ai coraggiosi — vigili e volontari — che hanno combattuto per circoscriverlo e domarlo.

Gli incendi di foreste non sono una novità nella zona di Marsiglia, ma questo minacciava di superare ogni precedente. Solo a tarda sera, gli uomini, esausti, hanno potuto finalmente sospendere l'azione: il fuoco era praticamente domato, eccezion fatta per qualche focolaio, che sarà agevole eliminare. Ma il «mistral» continua a soffiare, e per questo le autorità hanno deciso di mantenere in allerta — a turni che coprono il giro dell'orologio — quattrocento vigili del fuoco. Si sta provvedendo a rimettere in sesto la strada e la ferrovia.

Questa notte, i fuochi divampanti erano ancora due. Uno di essi, a detta degli esperti, si estinguerà soltanto quando giungerà al mare. L'altro è un focolaio soffocato questa mattina, ma riattizzato dal vento nel secondo pomeriggio: sta avanzando, su un fronte di circa dodici chilometri, tra la Ciotat e Ceyreste. Circa 700 uomini cercano invano di arginare le fiamme, che in alcuni casi raggiungono i cento metri d'altezza: «Per ora — ha detto un portavoce del comando dei vigili del fuoco — è materialmente impossibile soffocare le fiamme. Malgrado i nostri sforzi, il fuoco è riuscito a passare anche attraverso una autostrada, che rappresentava l'ultima nostra speranza di fermarlo».

Nel corso della giornata, sul fronte del fuoco sono stati chiamati anche i soldati, ed era stato così possibile concedere qualche turno di riposo agli uomini, che praticamente erano all'opera da quando li avevano condotti sul posto. Vi sono stati episodi di intensa drammaticità. A un certo punto, una vampata ha avviluppato fulminea un gruppo di pompieri, e gli uomini sono riusciti appena in tempo a sfuggire attraverso un varco del cerchio ardente. Hanno dovuto abbandonare un autocarro e un'autopompa, che sono stati divorati dalle fiamme.

Già la scorsa notte erano impegnati nella lotta i vigili del fuoco di cinque Dipartimenti; oggi sono arrivati contingenti di pompieri di altri due. All'alba, la furia dell'incendio era lievemente scemata, ma il «mistral» continuava a soffiare a raffiche veementi. Poco prima di mezzanotte, il fuoco aveva invaso la strada ferrata fra Marsiglia e Tolone, attaccando le piante situate al di là dei binari e costringendo a una sospensione del traffico ferroviario. Quasi simultaneamente, nonostante gli sforzi disperati delle squadre, l'incendio era passato ruggendo oltre la strada che unisce i villaggi di La Ciotat e di Ceyreste, e la aveva tagliata; poi, ingoiando un metro dopo l'altro gli alberi disseccati dal caldo, aveva circondato un gruppo di case di Ceyreste, precipitosamente abbandonate dalla popolazione.

Per qualche tempo, era sembrato che nulla potesse salvare le abitazioni attorniate dal fuoco. Ma le fiamme si sono trovate senza alimento, e Ceyreste si è salvata. L'incendio era arrivato fino a pochi metri da una clinica, che fin da ieri era stata sgomberata (i pazienti sono stati sistemati in alcune ville nel centro del paese).

Ore drammatiche hanno vissuto anche gli abitanti di La Ciotat. Da Marsiglia, a più di trenta chilometri a nord-ovest, si vedevano le fiamme che infuriavano sulle colline dietro il paese. Nel pomeriggio, il mistral ha trovato nuova energia, le apprensioni erano salite. Più di ottocento erano gli uomini impegnati contro l'incendio, ma si temeva che non bastassero. Si prospettava la possibilità di un intervento dei servizi specializzati della sesta flotta americana. Diverse unità della squadra sono all'ancora presso la Costa Azzurra, come spesso avviene.

Almeno cento autopompe sono state impiegate contro il fuoco che divampava su un fronte di quasi tredici chilometri. La ferrovia Parigi-Nizza è tuttora interrotta e la situazione appare particolarmente drammatica nella località detta (e mai nome è parso tanto accon cio) Val du diable, Vallata del diavolo, a nord di Roumagou.

Hanno trovato provvisorio alloggio a La Ciotat cinquecento campeggiatori, che avevano piantato le tende nella foresta, e che sono stati costretti a fuggire precipitosamente durante la notte, per il gran balzo compiuto dalle fiamme, abbandonando tutto l'equipaggiamento. Si è propagato anche un altro incendio, quello scoppiato presso il paese di La Milliere fra Marsiglia e Aubagne; le ultime notizie sembrano però indicare che il focolaio sia stato posto sotto controllo. Così pure sono stati circoscritti altri quattro incendi.

Particolarmente preoccupante era apparso l'incendio scoppiato presso Theoule, nella foresta dell'Esterel e nella zona di Cannes. Per tutta l'altra notte, le fiamme avevano divampato, costringendo decine di campeggiatori e gli abitanti di numerose ville ai bordi del villaggio allo sgombero. Poi, pompieri, soldati e volontari sono riusciti a domare un paio di focolai, ma il mistral teneva vivo il più importante. Sono intervenuti nella lotta anche gli abitanti di vicini paesi, oltre alle rispettive squadre di vigili del fuoco e, infine, dopo molte ore di battaglia, le fiamme sono state domate. Ma poichè il mistral ha ripreso a soffiare anche in questa zona, a Theoule si rimane in allarme, pronti a un nuovo intervento, e si tien d'occhio anche la foresta presso il paesino di Maure Vieille, non lontano da Theoule e minacciato ieri da un altro focolaio, pure domato.

U. P. I.

Scomparsi diamanti per 30 mila sterline

Londra, 17

Diamanti per un valore di circa 30.000 sterline sono stati rubati oggi a Lenham (Kent) da un'auto in sosta davanti a un ristorante, dove li avevano lasciati i rappresentanti di una gioielleria di Birmingham, per andare a fare colazione. Al loro ritorno, essi hanno trovato rotto un vetro della macchina, da cui era scomparsa la valigia col prezioso contenuto.

La crisi nel G.P.R.A.

ACCUSE DI KHIDER al Premier Ben Khedda

Algeri, 17

A Tlemcen, quartier generale dei nazionalisti algerini dissidenti, l'ex vice Primo Ministro Mohammed Ben Khider, parlando oggi a una conferenza stampa, ha definito il Primo Ministro Ben Khedda e gli altri esponenti algerini che seguono Ben Khedda «un gruppo di usurpatori, le cui dimissioni sarebbero soltanto una intelligente decisione».

Khider, braccio destro del vice Primo Ministro dissidente Ben Bella, ha sottolineato che se Ben Khedda non capirà la necessità di dimettersi, dovrà assumere tutte le sue «responsabilità» e ha osservato: «Se l'attuale conferenza degli esponenti delle "Wilaya" non raggiungerà una soddisfacente soluzione, noi trarremo tutte le conseguenze da tale fallimento e fronteggeremo tutte le nostre responsabilità».

Khider non ha esitato, nel corso della conferenza stampa, a dichiarare perentoriamente che una decisione del consiglio delle "Wilaya" eventualmente sfavorevole ai dissidenti «non sarà accettata». Egli ha sottolineato che il gruppo che fa capo a Ben Bella riterrà valide soltanto le decisioni del Consiglio nazionale della rivoluzione algerina (CNRA): di conseguenza qualsiasi decisione o raccomandazione del consiglio delle "Wilaya" dovrà essere anzitutto ratificato dal CNRA.

Khider ha definito «un ricatto» quanto dichiarato ieri dal Ministro degli Esteri del Governo Ben Khedda, Saad Dahlab, e dal Ministro delle Informazioni dello stesso Governo, Mohammed Yazid, e cioè di essere entrambi pronti a rassegnare le dimissioni se la riunione del consiglio della "Wilaya" non risolverà la crisi.

Come è noto, il Consiglio delle «Wilaya» si è riunito oggi in una località segreta, presumibilmente in una zona montana a sud di Algeri. Contrariamente a quanto era stato detto in un primo momento, alla riunione non ha partecipato il colonnello Houari Boumedienne, che Ben Khedda, come si ricorderà, destituì da capo di Stato maggiore dell'Esercito algerino di liberazione nazionale.

Il colonnello, infatti, ha presenziato a Tlemcen alla conferenza stampa di Kdider e ha preso anch'egli la parola.

Ad Algeri, funzionari del Governo Ben Khedda hanno espresso l'avviso, stasera, che le due «Wilaya» fedeli siano in grado di bloccare qualsiasi decisione «non lealista» del Consiglio delle «Wilaya», disponendo del diritto di «veto».

UN NUOVO RECORD D'ALTEZZA PER AEREI

L'«X-15» nello spazio a 93 chilometri di quota

Il pilota White primo «astronauta alato»

New York, 17

Alla base aerea di Edwards, in California, l'aerorazzo «X-15» ha battuto oggi il primato mondiale di altezza per aerei, raggiungendo la quota di 93 mila metri. L'«X-15» era pilotato dal magg. Robert White. Dal momento che ogni quota superiore agli 80 km. è considerata come «spazio», White è divenuto «astronauta», come Shepard, Grissom, Glenn e Carpenter, inviati nello spazio entro capsule «Mercury» messe in orbita da razzi.

Al vertice della sua curva ascendente, White si è trovato per tre minuti nello stato di «imponderabilità», dal momento che l'«X-15» si era sottratto alla forza di gravità. In seguito l'apparecchio è ridisceso verso terra, penetrando negli strati più densi dell'atmosfera, con un angolo di inclinazione di 23 gradi sull'orizzontale (cioè con la coda avanti), ed è atterrato su un lago prosciugato del deserto californiano.

Si tratta del settimo volo felicemente compiuto da White a bordo dell'«X-15», ma il primo che abbia permesso di raggiungere una quota tale da fare di White il primo «astronauta alato».

Durante la discesa, White ha dovuto eseguire una brusca virata verso destra per diminuire la velocità. A causa della virata, White si è sentito come schiacciato da una spinta sei volte più forte della forza di gravità. La sua voce trasmessa dalla radio era a pena percettibile. Tuttavia, quando è sceso dall'aereo, il pilota è sembrato in piena forma. Durante il volo ad alta quota White si è servito di un pilota elettronico automatico.

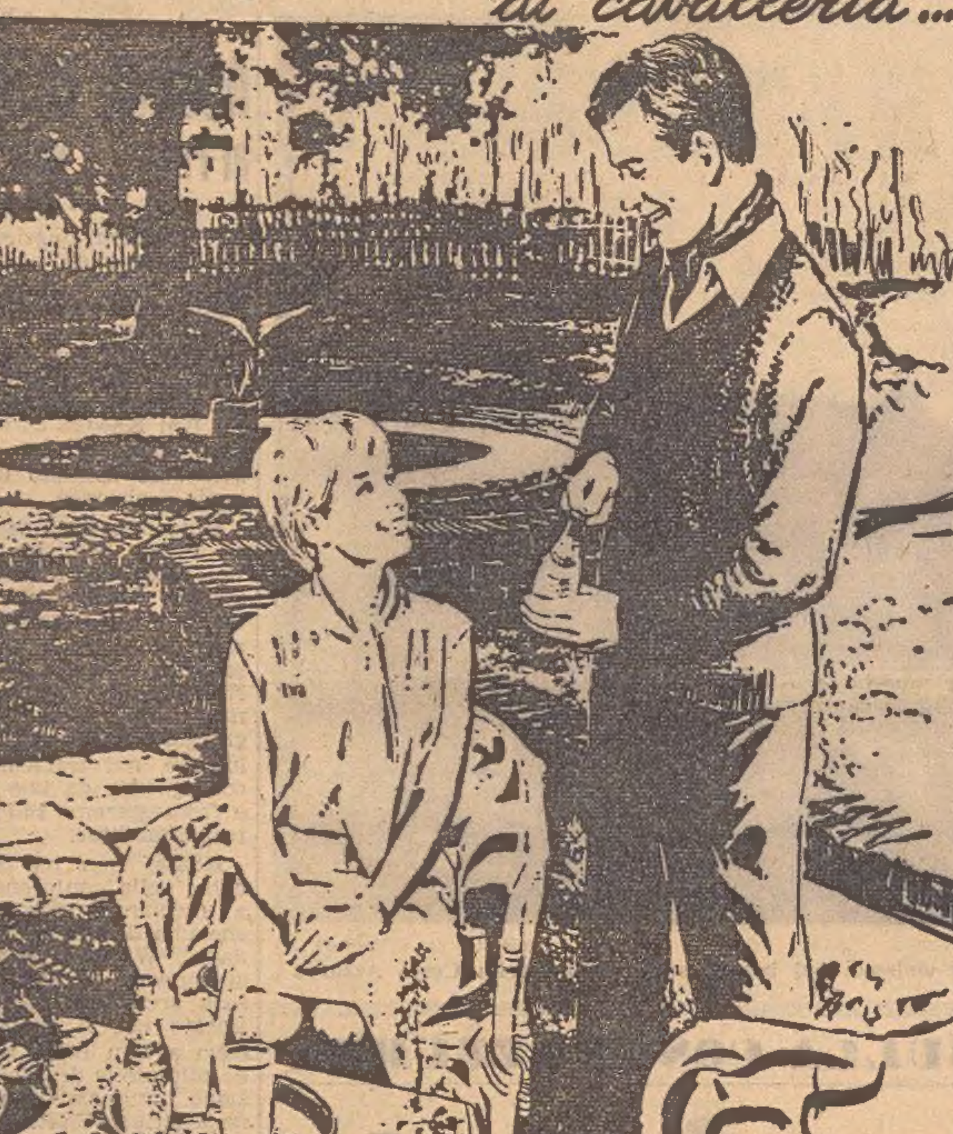
Dal momento in cui l'«X-15» è stato sganciato in quota da un bombardiere «B-52», all'atterraggio, il volo è durato in tutto dieci minuti. White ha dichiarato di aver veduto «strani oggetti» nello spazio, quando ha raggiunto l'altezza massima di 93 km.: uno di questi oggetti somigliava a un foglio di carta e gli altri a piccoli pezzi di ghiaccio.

«Attraverso il parabrezza di sinistra — ha detto White — ho veduto qualcosa che somigliava a un pezzo di carta, grosso all'incirca quanto una mano, che rotolava lentamente vicino all'aereo. Non ho la minima idea di che cosa fosse. Non credo che fosse carta. Ho osservato l'oggetto per circa cinque secondi. Era di color grigio e si trovava a una distanza di dieci-dodici metri. Non ho potuto osservarlo a lungo perchè avevo molte altre cosa da fare».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

un'enorme folla
acquista in questi giorni, all'Universaltecnica, gli splendidi
frigoriferi FIAT
dotati di tutti i più moderni accorgimenti, di linea moderna, silenziosissimi e di minimo consumo. In occasione della
vendita di propaganda
che si svolge in questi giorni all'Universaltecnica, vengono praticate le più strepitose agevolazioni possibili: comodissime rate senza acconti, senza cambiali, senza scadenze fisse.
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4 VIA TIMEUS, 7

A proposito di "cavalleria"...



Con la squisita cortesia degli antichi cavalieri, oggi Voi potete metterVi al servizio della Vostra gentile dama anche servendo una bibita.. ma deve essere una bibita di classe come la Limonata S. PELLEGRINO!

Non bevete a sproposito!

Preferite LIMONATA

S.PELLEGRINO

Giunge sempre a proposito!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI aiuto cuoco o cuoca e donna tuttofare cucina. Hôtel Continental, Lignano Pineta, Telefonare 72207, Udine. 6304 B

DOMESTICA stabile cercano coniugi soli. Telefonare 37401, pazientando qualche minuto. 66001 B

GIOVANE stabile, cercano coniugi con bambino, trattamento ottimo. Telefonare 73932. 66035 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore da combinarsi, ottima retribuzione. Presentarsi v. Romagna 15 27338 B

PRESTASERVIZI brava cucinare ore combinarsi, con referenze cercasi. Telefonare 23946 in mattinata. 9305 B

PRESTASERVIZI capace con referenze cercasi. Pietron, Buonarroti 23. 66004 B

C Richieste d'impiego L. 10

AMMINISTRATIVO già funzionario primaria azienda, adeguata preparazione professionale settore contabile amministrativo in genere. Elemento qualificato per moralità e serietà quale amministratore economo, collaboratore mansioni fiducia, offresi con massime referenze. Cassetta 66010 C UPI.

CAMERIERE pratico bar e tavoleggiante offresi. Tel. 63965. 66014 C

CONIUGI soli media età offronsi custodi, portieri, mansioni fiducia, referenze. Cassetta 27352 C, UPI

VENTENNE svizzero conoscenza francese tedesco, offresi commesso negozio o magazzino miti pretese. Cass. 65755 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PIASTRELLISTA, sgerratura meccanica, lucidatura a piombo, preventivi gratuiti. Telefonare 44101. 45555 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO e apprendista pasticciere cerca Laboratorio Pasticceria, Conti 2. 27351 D

APPRENDISTA o aiuto buffettista per Bagutta cercasi, via Carducci 33. 66018 D

APPRENDISTA cerca Salone Rita, Vasari 12. 66020 D

APPRENDISTA 14enne per panetteria. Presentarsi ore 16 via Boccaccio 4. 45540 D

APPRENDISTE parrucchiere cerca Salone Felice, via Muratti 1. 66002 D

APPRENDISTI bandai-installatori 15-18enni cercasi urgentemente. Officina Slobez, via Matteotti 3. 66003 D

BANCONIERE - A veramente lunga pratica ed apprendisti cercasi. Telefon. 44010. 66015 D

ELETTRICISTA completo esperto manutenzione impianti disposto trasferirsi zona Piemonte cercasi. Disponibilità alloggio. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. 6227 D

ENTE PUBBLICO locale assume per interessante lavoro impiegato-a massimo trentacinquenne, possibilmente cognizioni stenografia. Requisito indispensabile conoscenza perfetta lingua tedesca e-o francese. Offerte manoscritte. cass 65994 D UPI.

GARZONA sarta uomo, cerca sartoria Chianese, Piazza Borsa 4. 66000 D

RAGAZZA 15 anni per latteria, cercasi, via Ginnastica 28. 66005 D

RAGAZZA o ragazzo aiuto banco cercasi. Bar Dante, v. Foscolo 28. 45548 D

RAGAZZO forte pratico bicicletta trasporto cercasi, Romagna 24 liquori. 66039 D

RAGAZZO 15enne per macelleria cerco. Lazzari piazza Ponterosso 4. 66046 D

RAGAZZO 15enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 27309 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, persona anziana, indifferente rione, minimo disturbo, prezzo modico, cercasi. Offerte Cass. 65998 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA offresi a donna sola, cambio piccoli lavori. Indirizzo UPI 27357 F

CONFORTEVOLE luminosa affittasi distinto occupato. Sanlazzaro 9-IV. Tel. 27714. 66042 F

MATRIMONIALE affittansi, salotto, bagno, telefono. Telefonare 38563, ore ufficio 65997 F

MOBILIATA tipo studio affittasi una due persone anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 66016 F

MOBILIATA piccola centrale, affittasi breve periodo. Telefono 37375. 66040 F

MOBILIATA centralissima elegante affittasi distinto. Telefono 27982. 65995 F

MOBILIATA, tranquilla affittasi escluso uomini, Piazza Vecchia 5 Bar. 27353 F

STANZA affittasi una o due persone, Nordio 9 IV destra. 27358 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

CHITARRA, fisarmonica, apprenderete brevissimamente. Magistrali: teoria, solfeggio, storia. Telefono 52590. 65996 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26, I. 65707 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi estivi: licenza media, avviamento; idoneità classi inferiori superiori. Ripetizioni. Informazioni: 10-13, 18-21. 65637 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CARDELLINO fuggito mancia rinvenitore. Randini, via del Bosco 2. 65775 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. BOX MACCHINA paraggi Piazza Scorcola, affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9319 I

A.A.A. LOCALI NUOVI varie grandezze. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9320 I

A.A.A. PRONTINGRESSO nuovi una stanza, soggiorno bagno, ascensore centralnafta affittansi prontamente. 21.150, 24.225, 27 mila. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9321 I

A.A. APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta I piano zona Boschetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Telefono 28300. 66023 I

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento autonomo zona Boschetto. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 66025 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo soleggiatissimo 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta zona Cacciatore. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 66023 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO (capolinea filovia) primingresso soleggiatissimi, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. LONZA causa trasferimento, parzialmente mobiliato 4 stanze, cucina, bagno, ripostigli, terrazze, ascensore, autoriscaldamento. BELLOSGUARDO 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta. CORONEO stanza adatta ufficio o studio. OPICINA 3 stanze, stanzino, bagno, veranda, autoriscaldam. ROIANO ultimi locali primingresso. 9327 I

IN VILLETTA (Revoltella), 2 stanze, stanzetta, accessori affittiamo distinti 25.000. Alabarda, Spiridione 6. 66029 I

AICA 37703 offre casa per tutti da due-cinque stanze belle posizioni, soleggiati, panoramici. Visitateci! 9318 I

APPARTAMENTI nuovi 2-tristanze centralnafta vuoti oppure ammobiliati cedonsi affitto. Visitare Revoltella 113. Rivolgersi Poggi. 9238 I

APPARTAMENTI, Ville, Terreni, Affittanze, Negozi per informazioni Agenzia Polito Gallina 4, 80344 e vetrinette Galleria Rossoni. 9328 I

APPARTAMENTI da 1-5 stanze affittansi con-senza spese Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I P. angolo Pondares. 66047 I

APPARTAMENTINO vuoto stanza cucina bagno 17.000 affittasi, Piazza Benco 2, Amsterdam. 66041 I

APPARTAMENTINO Roiano, stanza, cucina, gabinetto, libero agosto affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9308 I

APPARTAMENTO BARCOLA in villetta, ammobiliato, bistanze, salone, cucina, riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9310 I

APPARTAMENTO GIARDINO, 4 stanze, cucina, bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9309 I

APPARTAMENTO Fabioseveró, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9333 I

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9330 I

APPARTAMENTO V piano 2 stanze cucina 13.000 paraggi Giulia; altro uguale paraggi Gatteri 14.000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 66044 I

APPARTAMENTO 4 stanze, tripli servizi, tre poggioli, centralnafta, ascensore, garage, affittasi palazzina Buonarroti. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 27361 I

APPARTAMENTO, vicolo delle Rose 33, Camera, cucina, gabinetto, ripostiglio. Affittasi 5000 mensili. 65993 I

LOCALI varie posizioni affittiamo. S. Maurizio 4, primo. 66011 I

LOCALI affari vie Carli, Lamarmora, Giulia, Rossetti, Sinico, Pindemonte, Flavia, Sanzio affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Tel. 28-300. 66023 I

MEZZANINO corte centralissimo camera camerino cucina 13 mila senza spese affittasi. Agenzia Trieste, via Ginnastica 3. 66012 I

MOBILIATO 3 stanze, servizi, affittiamo 32.000 (Perugino). Alabarda, Spiridione 6. 66029 I

NUOVO 2 stanze, accessori, poggiolo, centralnafta, ascensore affittiamo Giulia 30.000. Alabarda, Spiridione 6. 66029 I

PRIMINGRESSO palazzina Rossetti, 3 stanze, accessori, centralnafta, giardino affittiamo 45.000. Alabarda, Spiridione 6. 66029 I

QUARTIERE affittasi, stanza e cucina, Lazzaretto vecchio, tel. 56991 ore 8-11. 27354 I

SOLO uso ufficio: indipendente 2 stanze, servizi, ripostiglio affittiamo 20.000 (D'Annunzio). Alabarda, Spiridione 6. 66030 I

UFFICIO tre locali centrali pianoterra con vetrine affittasi. Telefonare 37341. 66028 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO moderno tutti comforts 2-3 stanze cercano sposi. Telefonare 37419. 65750 L

IMPRESA costruzioni cerca appartamenti in affitto 1-2-3 stanze per sistemazione famiglie. Telefonare 79359. 66047 L

MARITTIMO cerca appartamentino in affitto camera cucina o bistanze anche compensando spese. Telefonare 73244. 66047 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE Singer 8000-24.000. Nuove, convenienti, garantite, ottime zig-zag, dischi. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni, «Gramaccini», Barriera 10. 66008 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche, Supernova Julia, le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer d'occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste. Cervignano, Monfalcone. 27349 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 66033 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Telefonare 30358. 66031 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili oggetti d'arte bronzi quadri tappeti salotti antichi mobili ufficio camere letto cucine pranzo. Telefonare 31428. 66032 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 66031 N

NN Mobili e pianof. L. 40

MATRIMONIALE 98.000 altre assortimento prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 27355 NN

MATRIMONIALI comuni lussuosissime massima garanzia metà prezzo ratealmente. Piccardi 49. 45399 NN

PIANINO bellissimo piccolo moderno da studio vendo occasione. Via Ginnastica 41, Svagelj. 66021 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A. CERCASI piazzista per inizio campagna prenotazione-vendita ottimo torrone prodotto da accreditata e seria casa piemontese. Forte percentuale di utile. Telefonare 96604 ore ufficio. 1535 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOVETTURE d'occasione: 500, 600, 103, 1100 E, Familiare, Appia. Bosco 20. 66038 Q

INNOCENTI Austin A 40 Berlina e combinata. Provatela, prenotatela presso Commissionaria Filotecnica Giuliana, Imbriani 16. 66037 Q

LAMBRETTA 125, 150 - LI e 175-TV freno a disco. Il grande successo 1962. Filotecnica Giuliana, Imbriani 16. 66037 Q

MOTORE fuoribordo 18 HP occasione perfetto vende Filotecnica, Imbriani 16. 66036 Q

SIMCA Elysée ottimo stato vende privato. Telefonare 92471. 66066 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 65587 Q

«500» N 1959 e 500 C Belvedere vendonsi. Autorimessa, Giulia 60. 66036 Q

«1200» Granluce motore nuovo bellissima vendesi. Telefonare 23-462. 66017 Q

«1500» Fiat nuova pronta consegna cedesi. Telefonare 36613 ore ufficio. 66036 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 9307 R

BARBIERE cede esercizio bene avviato affittanza locale zona ex Rione del Re. PESCHERIA con licenza, banchi, bilance, cella frigo e muri (condominio) cedesi zona Rozzol. OSTERIA con licenza superalcoolici, cucina, mobilio e arredi escluso muri cedesi zona Giardino Pubblico. Rivolgersi IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 66024 R

FINANZIAMENTI vari, piani di ammortamento mutui. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, primo. 27311 R

ITALFIDI concede prestiti-autosovvenzioni mutui ipotecari. Celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6300 R

NEGOZIETTO abbigliamento, zona centrale cerco. Telef. 31873 ore 13-16. 27356 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. APPARTAMENTO soleggiatissimo 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio cantina riscaldamento autonomo I piano Scala Lauri vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 66027 S

A.A. APPARTAMENTO soleggiato zona verde 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina ascensore riscaldamento autonomo vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 66027 S

A.A. APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno ripostiglio poggioli cantina centralnafta ascensore via Pisoni vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 66026 S

A.A. PALAZZINA zona Commerciale panoramica soleggiata, ultime disponibilità appartamenti 2-3 stanze, servizi, ampi poggioli vista mare, centralnafta, ascensore, giardino, eventuale garage vende Impresa. Facilitazioni pagamento, mutuo. S. Francesco 9, II. 66009 S

A.A. VIA FLAVIA costruzione III casa nuovo complesso condominiale appartamenti 1-2-3 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta. Prezzi modici, agevolazioni pagamento, ottimo investimento capitale. REVOLTELLA appartamenti signorili in costruenda palazzina condominiale 1-2-3 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta finiture di lusso. Facilitazioni pagamento. OPICINA villette nuove da 2-3 stanze centralnafta garage giardino. BOX AUTO con luce acqua S. Luigi-D'Annunzio vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 66025 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende: LOCCHI, 1-2-3 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ROIANO (capolinea filovia), 1-2-3 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. RONCHETO, convenientissimi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. ISTRIA, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. CARPISON, bistanze, salone, stanzetta, biservizi, salone, stanzetta, biservizi, terrazze, ascensore, centralnafta. LAMARMORA, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. SANZIO, prontingresso, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento. NEGRELLI-NAVALI, signorili, bistanze, salone, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. ATTICO centralissimo, 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, ampia terrazza, ascensore, autoriscaldamento. INVESTIMENTO (già affittati) REVOLTELLA-SANZIO. 9326 S

ACQUISTASI direttamente occasione quartiere bistanze stanzino prezzo Cassetta 66034 S, UPI.

ADRIATER. Edificio condominio corso ultimazione zona FABIOSEVERO, disponibili singoli appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta. Finiture accurate. ADRIATER, Battisti 4. 9324 S

ADRIATER. Edificio condominio zona GARIBALDI, disponibili appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, ampi poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. ADRIATER, Battisti 4. 9325 S

AFFARONE Magazzino libero, 120 mq., 2 fori, alto 5.50; altro negozio 70 mq. vendonsi. Visitare sul posto Battisti 20, portineria. Tel. 37379. 9273 S

APPARTAMENTI Sanluigi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, prenotazioni, informazioni vendite Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9329 S

APPARTAMENTI Valmaura, Revoltella 1-2-3 stanze, soggiorno, centralriscaldamento particolarmente adatti investimento per rendita vendonsi. S. Maurizio 4, primo. 66011 S

APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze, servizi, ascensore, centralnafta, poggioli, costruendi edifici Revoltella, vendonsi facilitazioni. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 27360 S

APPARTAMENTI ROIANO 2 stanze, cucina grande, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VISITE: IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 9312 S

APPARTAMENTI INVESTIMENTO CAPITALE, paraggi Giulia, tristanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9314 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, soleggiatissimi, 1-2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9315 S

APPARTAMENTI ROSSETTI, 2-3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9316 S

APPARTAMENTI PANORAMICI, tristanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore vende prossima entrata IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9317 S

APPARTAMENTO FIERA tristanze, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9313 S

APPARTAMENTO bistanze, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, casa nuova vende Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9332 S

APPARTAMENTO Rozzol, ottimo investimento capitale, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ascensore, autoriscaldamento vende Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9331 S

APPARTAMENTO villa città, tricamere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vista, autoriscaldamento, cantina, giardino, zona silenziosa vendesi libero. Telefonare 45787. 66019 S

APPARTAMENTO ROSSETTI, bistanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, giardino, centralnafta vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9311 S

CASETTA 2 stanze con annesso locale affari e licenza usi multipli zona periferica vendesi o permutasi. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 66024 S

CERCASI casetta con 1 o 2 appartamentini da stanza o stanza stanzetta zona Rozzol. Telefonare 48-804 ore 12-14. 66026 S

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, centralnafta. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9322 S

OCCASIONE unica, vendonsi 4 appartamenti palazzina Sangiusto composti 2-3 stanze, 2 liberi, soffitta giardinetto 13 milioni trattabili. Telefonare n. 37419. 66044 S

OTTIMO investimento capitali. Appartamenti, negozi nuovi, esentasse 25 anni già affittati, vendonsi. Tel. 37379. 9306 S

OTTIMO investimento appartamenti locali affittati vendiamo. Informazioni S. Maurizio 4, primo. 66011 S

PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova VIA COMMERCIALE 125, disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, centralriscaldamento, ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9323 S

SIGNORILE 3 stanze, biservizi, 80 mq. terrazza, veranda, accessori, centralnafta vendiamo Rossetti. Alabarda, Spiridione 6. 66030 S

ULTIMO nuovo 2 stanze accessori centralnafta ascensore. Altro 3 stanze poggioli panoramici termonafta ascensore (Giulia-Dreher) vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 66030 S

T Villeggiature L. 60

LAGGIO CADORE. Pensione «Centrale», cucina casalinga. Prenotazione telefonare 34008, 68427, Trieste. 66045 T

OPICINA contratto annuo affittasi agosto quadristanze termo bagno garage giardino. Telefonare 95001 pomeriggio. 66043 T

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **ALGANI** piazza della Scala
- **LEONARDI** . galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** corso V. E. II.
- **LIBRERIA CENTRALE** via T. Grossi 4
- **S.A.F.** . Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **SERRA** corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** corso Vittorio
- **LIGURE** . piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** . via Buozzi
- **ROSSO** . piazza S. Carlo
- **PASQUALE** . piazza S. Carlo
- **DAVICO** . via Viotti
- **TROVATO** piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **CORAZZA** . piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** . piazza Principe
- **GISELDA** . piazza Deferrari
- **MORCHIO** . portici Accademia
- **GRAFFEO** . piazzetta Labo
- **PATRINI** . via XX Settembre . Ponte
- **TRUSSI** . piazza Fontane Marose

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

CITAN

CENTRO ITALIANO TRATTAMENTI ANODICI NORMALIZZATI

Nel più moderno stabilimento d'Europa si effettuano per conto terzi tutte le lavorazioni per l'ossidazione anodica, la brillantatura e la colorazione dell'alluminio e delle sue leghe.

ESCLUSIVISTI PER L'ITALIA DELL'OSSIDAZIONE A SMALTO "B.F.4"

Il CITAN fornisce certificato di garanzia per tutte le lavorazioni su materiali per l'edilizia e per l'arredamento.

RICHIESTE DI RAPPRESENTANZA:

si esaminano offerte da parte di persone qualificate possibilmente introdotte nel settore alluminio, anche se già rappresentanti altre ditte purché non in concorrenza.

Offerte dettagliate e referenziate al: CITAN - Direzione Generale per l'Italia - Sesto S. Giovanni (Milano) - V.le Italia, 481.

L'ARSURA ESTIVA induce spesso a bere smodatamente. Questo può nuocere.

UN CAMPARI Soda

consente di bere con moderazione ed estinguere durevolmente la sete